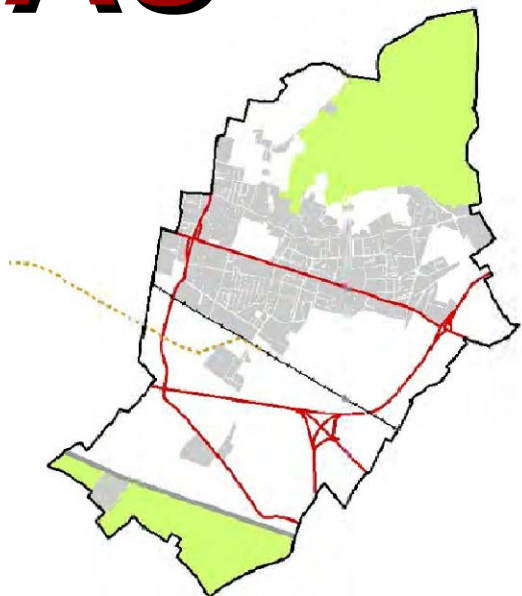


REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI REZZATO

VAS



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS
alla Variante al Piano di Governo del Territorio
"l.r. 12/2005 art. 4"

Allegato

VAS-SNT-01
Sintesi Non Tecnica

Data

Novembre 2017

Revisione

r.....del.....

Delibera Adozione

Delibera Approvazione



AUTORITA' PROCEDENTE

ARCH. BRUNA MORARI

Responsabile Settore Urbanistica ed Ecologia
Comune di Rezzato

AUTORITA' COMPETENTE

ING. LUCIANO ZANELLI

Responsabile Settore Edilizia Provata
Comune di Rezzato

CONSULENTE INCARICATO PER LA VAS

Alessandro Martinelli

Ordine degli architetti, pianificatori provincia di Brescia n. 2967

Via Tiziano Terzani 14

25035 Ospitaletto (BS)

mail. alessandro.martinelli1@archiworldpec.it

CONSULENTE PER LE TEMATICHE ARIA E ACQUA

Dott. Luca Fasani

SIECO SRL

Via Orzinuovi 117

25125 Brescia

fasani@sieco.bs.it

COLLABORATORI

Alessio Rossi



**INDICE:**

PREMESSA	5
(TITOLO I) INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006.....	6
1 Riferimenti metodologici normativi in materia di VAS	6
1.1 Fase transitoria della L.R. 31/2014.....	6
2 Motivazioni per cui si è decisa l'applicazione della VAS	7
(TITOLO V) CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	8
3 Caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali	8
3.1 Aria	8
3.2 Acqua.....	9
3.3 Suolo.....	13
3.4 Attività estrattive	17
3.5 Discariche	19
3.6 Industrie I.P.P.C. – A.I.A.....	20
3.7 Beni ambientali-culturali	20
3.8 Rumore.....	24
3.9 Elettrosmog	25
3.10 Componente radon	28
3.11 Attività antropiche	29
(TITOLO VI) OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI E DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI COMPATIBILITA' AFFERENTI LE TEMATICHE AMBIENTALI.....	32
5 Definizione dei criteri di compatibilità afferenti le tematiche ambientali e correlazione degli stessi con gli obiettivi della variante	33
(TITOLO VII) AZIONI PROMOSSE DALLA PROPOSTA DI PIANO E DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI.....	36
6 Quadro di riferimento preliminare dei possibili effetti ambientali e Indicazione della metodologia e degli strumenti per la stima qualitativa e/o quantitativa degli effetti ambientali.....	36
7 Azioni promosse dalla proposta di variante	38
8 Valutazione delle caratteristiche della variante al Piano secondo l'allegato II della Direttiva 2001/42/CE 42	
9 Verifica delle condizioni di fattibilità delle azioni di Piano – Ambiti del DdP	54
10 Verifica delle condizioni di fattibilità delle azioni di Piano – Piano delle Regole.....	92
10.1 Varianti alla normativa	130



11	Aggiornamento della componente geologica del PGT	131
11.1	Recepimento di puntuale modifica di elementi idrografici appartenenti al Reticolo Idrico Minore	
	131	
	(TITOLO IX) POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000	132
	(TITOLO X) IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	133





PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Sintesi Non Tecnica (SNT) del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La SNT rappresenta dunque lo strumento divulgativo del rapporto ambientale stesso, reso accessibile ad un pubblico vasto. Il documento, per il carattere di ampia diffusione, deve risultare estremamente chiaro al fine di garantire la trasparenza del processo di valutazione e di pianificazione.



(TITOLO I) INFORMAZIONI GENERALI SUL P/P E SULLA VAS E DESCRIZIONE DELLA FASE PRELIMINARE DI CUI ALL'ART. 13 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS 152/2006

Nell'ambito della procedura di VAS della variante al PGT PGT in data 09/06/2017 si è già tenuta la prima conferenza di valutazione ambientale strategica del PGT di tipo introduttivo finalizzata alla presentazione del Documento di Scoping, riportante lo schema del percorso metodologico procedurale nonché la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Tale documento ai fini della consultazione è stato messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito WEB SIVAS.

1 Riferimenti metodologici normativi in materia di VAS

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di V.A.S.

1.1 Fase transitoria della L.R. 31/2014

Si ritiene opportuno in questa sede fare un breve cenno al mutamento dello scenario legislativo regionale avvenuto con la L.R. 31/2014, che ha introdotto esplicitamente norme applicative per contrastare il consumo di suolo. Essa pone l'accento sul principio dichiarato all'art.1 punto1 della L.R. 31/2014, cioè la volontà di dettare *"...disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'art. 1 della l.r. 12/2005, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola..."*.

L'innesto della L.R. 31/2014 nel testo unico del 2005 renderà necessaria una revisione più ampia del testo normativo per garantire una reale amalgama di visione; nell'attesa di un nuovo testo con la legge del 2014 è stata introdotta una "fase transitoria", normata dall'art.5 della legge, che definisce i contorni che la portata delle Varianti ai P.G.T. devono osservare in attesa della declinazione delle soglie di consumo di suolo regionale e provinciale.



2 Motivazioni per cui si è decisa l'applicazione della VAS

Con deliberazione della Giunta Comunale di Rezzato n. 22 del 21/02/2017 è stato avviato il procedimento per la redazione della Seconda Variante del P.G.T. di Rezzato, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica, finalizzata alla correzione di errori materiali, rettifiche, integrazione e chiarimenti, all'adeguamento per sopravvenute disposizioni normative, alla rivalutazione della pianificazione relativa ad ambiti territoriali specifici e limitati ed, infine, al rispetto della L.R. n. 31/2014 sul consumo di suolo e pertanto la Variante non interessa zone agricole (E1, E2, E3, E4), se non nei casi specifici previsti dalla norma.

Pertanto ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 12/2005 all'art.4 comma 2, il Documento di Piano di cui all'art. 8 della citata legge regionale è sottoposto alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del predetto piano.



(TITOLO II) CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

3 Caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali

La caratterizzazione preliminare del territorio comunale di Rezzato è eseguita sugli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della Variante, come individuati nel precedente capitolo.

È qui opportuno richiamare che, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, la caratterizzazione preliminare sotto riportata riassume per la componente aria ed acqua l'approfondimento redatto da un tecnico specialista e per quanto riguarda gli altri aspetti analizzati gli approfondimenti già effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito dei processi di V.A.S. condotti all'interno della procedura del P.G.T. vigente.

3.1 Aria

Tra gli elementi di pressione ambientale sicuramente l'inquinamento atmosferico, definito dalla normativa italiana come "ogni modificazione della normale composizione chimica o dello stato fisico dell'aria dovuta alla presenza di una o più sostanze, in quantità e con caratteristiche tali da alterare la salubrità e da costituire pericolo per la salute pubblica...", svolge un ruolo fondamentale soprattutto per quanto riguarda i comuni facenti parte dell'immediato hinterland della Provincia di Brescia.

Le principali fonti d'inquinamento atmosferico sono costituite da: il traffico veicolare, le emissioni degli impianti industriali e le emissioni derivanti dal riscaldamento degli insediamenti civili.

In particolare l'inquinamento prodotto dal traffico autoveicolare interessa il territorio comunale di Rezzato in modo significativo: infatti attraverso Rezzato transita tutto il traffico veicolare che proviene dalla zona est della Provincia e che si dirige nella direzione opposta (ovest).

Infatti il territorio comunale è interessato da una fitta rete viaria costituita principalmente da strade provinciali, tangenziali e autostrade: autostrada A4, variante ex SS 11, variante ex SS 45 bis, tracciato storico ex SS 11 e della ex SS 45.

Ricordiamo a tal proposito che Rezzato rientra nell'elenco dei comuni dell'area critica A1 per l'inquinamento atmosferico così come individuata dalla regione Lombardia.

All'inquinamento prodotto dal traffico si aggiungono le altre fonti già citate sempre di natura antropica.

Le principali sostanze che caratterizzano l'inquinamento atmosferico sono: il monossido di carbonio (CO), il monossido di azoto (NO), i composti organici volatili (COV), gli ossidi di zolfo (SO₂, SO₃) ed il particolato (Polveri Totali Sospese, PM₁₀, PM_{2,5}).

La diffusione, l'esposizione e l'assorbimento degli inquinanti, che dipendono da diversi fattori (come la concentrazione degli inquinanti stessi, la durata dell'esposizione, l'interazione con altri inquinanti, la solubilità, la reattività dei composti e la meteorologia) possono comportare nel tempo effetti dannosi sull'ambiente e sulla salute umana, soprattutto localmente ma anche su scala più ampia.

Tra le sostanze sopra citate, il "particolato atmosferico" viene preso in considerazione come parametro che può meglio evidenziare il livello di inquinamento atmosferico ed il ripetuto superamento dello specifico limite di legge può portare all'adozione di rigide misure da parte del Comune al fine di ridurre la concentrazione (es. traffico a targhe alterne).



Il particolato atmosferico viene classificato sulla base delle dimensioni delle particelle che lo costituiscono, oppure in funzione alla loro capacità di penetrare nell'apparato respiratorio.

In particolare le particelle atmosferiche aventi diametro inferiore a 10 μm (PM10) e quelle con diametro inferiore a 2,5 μm (chiamate PM2,5) sono quelle che riescono a penetrare nell'apparato respiratorio (rispettivamente polmoni e alveoli).

Pertanto il monitoraggio di tali parametri risulta di fondamentale importanza ai fini della protezione della salute della popolazione.

In territorio di Rezzato è presente una centralina fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria nel; tale centralina è collocata in via De Gasperi e misura i seguenti parametri: PM10, NO₂ e CO.

La proprietà e la gestione della centralina è stata affidata all' Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA). Tutti i dati relativi al monitoraggio e alle concentrazioni di inquinanti misurate sono stati forniti dall' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lombardia, sono disponibili sul sito di ARPA LOMBARDIA o acquisibili, come archivio storico, mediante richiesta all'Ente stesso.

Nella tabella successiva è riportata, per verificare l'andamento nel tempo, la concentrazione media annua di PM10 rilevata dalla centralina, rispettivamente nel 2013 e nel 2016.

TEMA	1	ARIA	
indicatore	1.0	PM10	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2016	SINTESI VARIAZIONE
Concentrazione media annua $\mu\text{g}/\text{m}^3$	42,1	39,5	Si registra una lieve diminuzione della concentrazione media annuale, che, pur rimanendo elevata, nel 2016 rispetta il limite di legge.
Tipologia PSR	P	P	Anche i numeri dei superi del limite della
fonte	ARPA	ARPA	media giornaliera (limite 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) hanno avuto un lieve calo passano da 90 nel 2013 a 82 nel 2016.
descrizione	Quantifica le emissioni di particolato PM10 in grado di penetrare nelle vie respiratorie		
finalità	Monitoraggio dell'andamento delle emissioni di particolato sul territorio		

3.2 Acqua

Quale ulteriore ambito per la valutazione della qualità ambientale di un territorio la matrice acqua riveste un ruolo significativo, relativamente agli impatti potenziali che possono essere attesi sulle acque sotterranee, quelle superficiali e quelle destinate a consumo umano.

L'inquinamento idrico è in generale una modifica della qualità dell'acqua che può essere causata dalle diverse attività antropiche e che può quindi renderla non più idonea o pericolosa ai diversi utilizzi.

La situazione riscontrabile nel Comune di Rezzato, come in altri contesti del Bresciano, la situazione è contraddistinta da:

- Grande disponibilità di acque di falda, in genere di buona qualità, che vengono sfruttate per l'approvvigionamento delle acque potabili. Per l'acquedotto Comunale sono utilizzate quattro fonti di approvvigionamento (una sorgente e tre pozzi), ubicate in diversi punti del territorio;



- acque superficiali: il principale corpo idrico superficiale, di natura artificiale, è costituito dal Naviglio Grande Bresciano, da cui si dirama una fitta rete di rogge principalmente a vocazione irrigua. La qualità di queste acque, sia dal punto vista chimico che biologico può risultare compromessa in quanto il Naviglio riceve, prima di giungere nel territorio di Rezzato, i reflui di alcuni Comuni ancora privi di impianto di depurazione.

Qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto

Per garantire ai cittadini il rispetto degli standard di qualità dell'acqua destinata al consumo umano previsti dalla legislazione (D.lgs. 31/01), sono stati installati sistemi di disinfezione e vengono effettuati controlli periodici da parte del gestore del servizio idrico e controlli da parte dell'Azienda Sanitaria Locale. I controlli fino ad oggi condotti dimostrano il rispetto dei valori di parametro di legge, a dimostrazione che la qualità dell'acqua distribuita non costituisce una criticità.

Un elemento di pressione utile da monitorare, è costituito dalla quantità complessiva dal consumo di acqua comunali nel corso del tempo. Infatti la riduzione degli sprechi e delle perdite costituisce un obiettivo primario dal punto di vista ambientale per la tutela della risorsa naturale in questione.

Nella tabella seguente viene riportato un confronto tra i consumi totali rilevati nell'anno 2013 e quelli nel 2016.

TEMA 2 ACQUA			
indicatore	2.1 Acqua potabile addotta		
MONITORAGG	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mc/anno	2.049.795	2.694.700	Si registra un significativo aumento del fabbisogno idrico nel corso degli anni, con un aumento pari al 31 % nel 2016 rispetto al 2013
Tipologia PSR	P		
fonte	Gestore/ATO		
descrizione	Entità dei consumi di acqua potabile immessa nella rete del pubblico acquedotto.		
finalità	Monitoraggio dell'evoluzione, nel corso del tempo, del fabbisogno idrico e tener conto delle perdite della rete di distribuzione.		

Ulteriore dato utile da monitorare è rappresentato dalla percentuale dell'acqua di acquedotto contabilizzata. In tal modo è possibile quantificare i volumi di acqua non conteggiata, connessa a diverse cause: prelievo per spazzamento e lavaggio strade, dai vigili del fuoco, perdite di rete, manomissioni di idranti antincendio privati, decadimento nel tempo dell'affidabilità della misura dei contatori, allacciamenti abusivi senza contratto, ecc.

La riduzione del volume d'acqua non contabilizzato rimane un obiettivo primario anche per individuare quegli interventi di risanamento sulle reti di trasporto e di distribuzione, che siano economicamente più convenienti per ridurre il livello di perdita e il mantenimento a valori adeguati.

Nella tabella seguente viene riportato un confronto tra le percentuali di acqua contabilizzata nell'anno 2013 e nel 2016.



indicatore	2.2	Acqua potabile contabilizzata	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
%	68%		
Tipologia PSR	P		
fonte	Gestore/ATO		
descrizione	% dell'acqua potabile contabilizzata in rapporto alla quantità di acqua potabile emunta ai pozzi e immessa nella rete di distribuzione.		
finalità	Monitorare l'evoluzione, nel corso del tempo, dei consumi.		

Qualità delle acque dei corpi idrici superficiali

Secondo la normativa vigente lo stato di un corpo idrico superficiale è determinato dal valore più basso tra il suo stato ecologico e il suo stato chimico:

Lo stato ecologico è definito dalla qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. In particolare vengono monitorati gli elementi biologici, gli elementi chimici e fisico-chimici. Le classi di stato ecologico, individuate in base alla classificazione più bassa relativa ai parametri biologici e chimicofisici disponibili, sono cinque: elevato (blu), buono (verde), sufficiente (giallo), scarso (arancione), cattivo (rosso). Gli elementi biologici utilizzati ai fini della classificazione dello stato ecologico dei fiumi sono le macrofite, le diatomee, i macroinvertebrati bentonici e la fauna ittica.

Lo stato chimico è definito dalla presenza di sostanze riportate nell'elenco di priorità previsto dalla normativa. Per ciascuna sostanza riportata in tale elenco sono stabiliti uno standard di qualità ambientale espresso come valore medio annuo (SQAMA) e uno standard di qualità ambientale espresso come concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Si riporta nel seguito la sintesi dei risultati della classificazione del corpo idrico Naviglio Grande Bresciano (fonte: "Rapporti annuali sullo stato delle acque superficiali nella Provincia di Brescia" a cura di ARPA Dipartimento di Brescia) ottenuta dai dati nei due trienni di monitoraggio (2009-2011) e (2012-2014).

indicatore	2.3	Qualità acque superficiali – STATO ECOLOGICO	
MONIT.	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014	SINTESI VARIAZIONE
Classe	BUONO	SUFFICIENTE	Si registra un peggioramento nella classificazione dal 2013 al 2016, sulla base dei dati biologici e chimici della qualità dell'acqua
Tipologia PSR	S		
fonte	ARPA		
descrizione	Classificazione in base alla classe più bassa relativa agli elementi biologici, agli elementi chimico-fisici a sostegno e agli elementi chimici a sostegno Le classi di stato ecologico sono cinque: ELEVATO (blu), BUONO (verde), SUFFICIENTE (giallo), SCARSO (arancione), CATTIVO (rosso).		
finalità	valutazione dello stato ecologico nel tempo		
indicatore	2.4	Qualità acque superficiali – STATO CHIMICO	
MONIT.	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014	SINTESI VARIAZIONE
Classe	BUONO	BUONO	Non si registrano variazioni nel corso del tempo
Tipologia PSR	S		
fonte	ARPA		



descrizione	Classificazione rispetto agli standard di qualità per le sostanze o gruppi di sostanze dell'elenco di priorità. Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa è classificato in BUONO stato chimico (blu) complessivo sul corso d'acqua. In caso contrario, la classificazione evidenzierà il mancato conseguimento dello stato BUONO (rosso)
finalità	Verifica del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



3.3 Suolo

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

Uso del suolo

Il Comune di Rezzato ha una superficie di 1.824 ha (dato ISTAT) e occupa la porzione di territorio posto immediatamente a est del capoluogo. La parte settentrionale, interessata dai rilievi calcarei, vede una destinazione prevalentemente boschiva (bosco di latifoglie), eccezion fatta per le porzioni di territorio interessate dall'attività di escavazione del calcare.

Sempre nella parte nord, va segnalata la zona posta tra il Monastero, il Santuario della Madonna di Valverde e la frazione del Molinetto, che si caratterizza per le coltivazioni a vigneto, cui si aggiunge la presenza dell'ulivo e di alberi da frutta, che conferiscono, a questo lembo di territorio, un aspetto gradevole e costituiscono – unitamente al bosco di latifoglie – un importante polmone di verde posto alle spalle dell'abitato.

La zona urbanizzata si è venuta sviluppando, nel corso degli ultimi decenni, fino a dar luogo a due forti agglomerati che si stendono, rispettivamente, a nord e a sud della ex Strada Statale Padana Superiore: i tre originari nuclei storici (località Ponte, centro di Rezzato e Virle), sono ormai congiunti tra loro, a formare la parte posta a nord, mentre a sud della ex statale e fino alla linea ferroviaria, si è venuta a costituire la nuova zona di San Carlo, nella quale le zone produttive - poste lungo l'asse ferroviario – sono contigue alla parte residenziale del nuovo quartiere. Lo sviluppo urbanistico è individuato da due principali elementi, l'asse storico della Padana Superiore (una linea divisoria della zona urbanizzata) e la ferrovia Milano – Venezia, che costituisce una sorta di barriera fisica all'espansione dell'edificato.

Le aree propriamente produttive sono distribuite prevalentemente ai margini della zona urbanizzata: a ovest, le attività produttive sono contigue a quelle della zona artigianale di Botticino e proseguono, a sud della ex SS 11, fino a congiungersi con l'ampio comparto che sorge lungo l'asse ferroviario. A est, dalla zona di Tre Ponti, le attività produttive proseguono fino a congiungersi con l'insediamento dell'Italcementi.

Una possibile schematizzazione dell'uso del suolo a Rezzato vede, dunque, nella zona più esterna le attività di cava, cui seguono – a fare quasi da corona all'abitato – le attività produttive, per giungere, quindi, alla zona residenziale vera e propria, al cui centro (lungo l'asse della ex SS 11, con baricentro al Ponte), si dispongono le attività terziarie.

Il progetto DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) - frutto di una collaborazione dell'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) con la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia – fornisce i dati sull'utilizzo dei suoli dei Comuni della Regione Lombardia.

Si tratta, in considerazione della scala cartografica utilizzata (1:10.000), di uno strumento di analisi di area vasta e di primo orientamento, che fornisce, nello stesso tempo, la stessa scala di analisi per l'intera regione, con le conseguenti possibilità di raffronto coerente tra i diversi contesti territoriali.

Le tipologie di uso del suolo e le superfici analizzate dal progetto DUSAF sono quelle riportate in tabella:

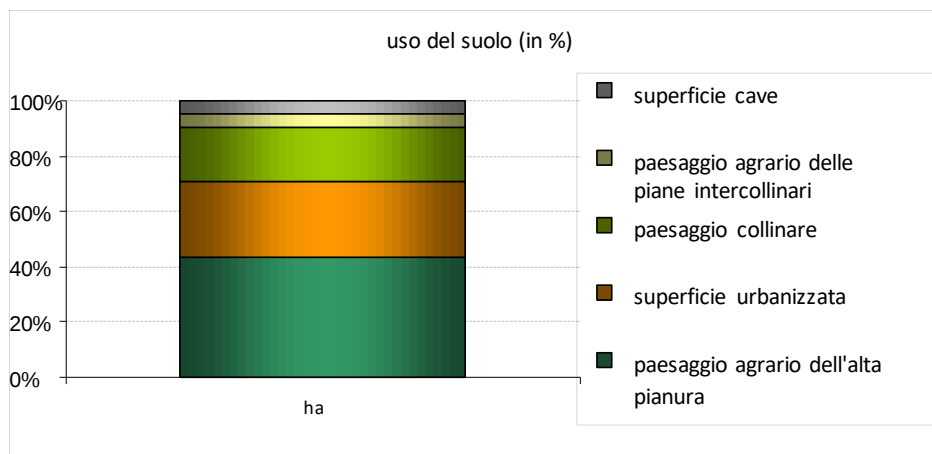
Destinazione	Sup.[ha]	%
Seminativo semplice	899,47	49,19
Aree urbanizzate	497,66	27,22
Boschi di latifoglie	228,28	12,49
Aree estrattive	88,42	4,84
Vegetazione arbustiva e dei cespuglieti	41,04	2,24

Vigneti	37,19	2,03
Vegetazione rupestre e dei detriti	14,63	0,80
Seminativo arborato	7,49	0,41
Ambiti degradati soggetti ad usi diversi	4,68	0,26
Prati permanenti di pianura	4,03	0,22
Prati e pascoli	3,47	0,19
Accumuli detritici e affioramenti litoidi	1,75	0,10
Frutteti e frutti minori	0,29	0,02
tot.	1828,4	100

Guardando le percentuali riportate, è possibile notare come il territorio del Comune di Rezzato sia quasi prevalentemente interessato da seminativo semplice e urbanizzato, se si considera che queste sole due classi rappresentano il 78% della superficie comunale. Nei tratti montani è presente il bosco, esteso per circa il 13% della superficie comunale. Emerge anche la presenza di aree estrattive, attività che investe il 5% del territorio. Le altre classi assumono un ruolo marginale nella definizione dell'uso del suolo.

Guardando infine alla carta dell'uso del suolo del SIT della Regione Lombardia e ai dati relativi al tema n. 4 "Il paesaggio e la natura", si ricavano le seguenti indicazioni quantitative:

	ha	%
Superficie totale del Comune	1.824	100,0
Superficie urbanizzata	503	27,6
Superficie cave attive	80	4,4
Paesaggio collinare	365	20
Paesaggio agrario delle piane intercollinari	85	4,6
Paesaggio agrario dell'alta pianura	791	43,4



4 – Rischio idraulico e idrogeologico

Note tratte e rielaborate dalla Relazione Geologica (2003), redatta dai dott. geol. Giorgio Crestana, Laura Ziliani e Rosanna Lentini in occasione di A21.

Il territorio di Rezzato è stato più volte interessato da allagamenti; gli eventi più importanti si sono verificati nel 1953, nel novembre 1976 e nel giugno 1990. Di conseguenza una porzione piuttosto estesa del territorio comunale è stata definita "a rischio idrogeologico molto elevato" nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici (Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del



Po, entrato in vigore in seguito alla pubblicazione sulla G.U. n.183 dell'8 agosto 2001 del d.p.c.m. del 24 maggio 2001).

Si tratta di aree perimetrate come "ZONA I", ovvero come aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni. Come previsto dall'art. 51 comma 5 delle Norme di Attuazione del PAI, L'Amministrazione Comunale ha effettuato una "Verifica della compatibilità idrogeologica delle previsioni del Piano Regolatore Generale ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2001 n.7/7365".

Lo studio di verifica eseguito ha individuato le aree a rischio elevato R3 e le aree a rischio medio R2.

All'interno delle aree a rischio medio R2 sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche.

Per le aree a rischio elevato R3 sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale. Si tratta di aree per le quali sono temibili fenomeni abbastanza frequenti e che, in caso di eventi ancora più intensi, hanno più probabilità di subire i danni più gravi.

CLASSIFICAZIONE	SUPERFICIE (ha)	%TERRITORIO COMUNALE
Aree a rischio idrogeologico elevato (R3)	92,6	5,08
Aree a rischio idrogeologico medio (R2)	42,3	2,32
Aree soggette a rischio idrogeologico (R2+R3)	134,9	7,4

Le previsioni del PRG vigente riguardano, già dal 1999 (anno cui risale il Progetto preliminare di "Sistemazione idraulica dei bacini idrografici afferenti al territorio del comune di Brescia", Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP. e Protezione Civile), interventi di sistemazione idraulica al fine di ridurre il rischio idrogeologico a Rezzato.

5 – Limitazioni di natura geologica sul territorio comunale

Di seguito si riportano brevemente i fenomeni significativi di carattere geologico presenti sul territorio, riconosciuti ai sensi della D.G.R. n°7/6645 al punto 3.2.

Per una descrizione dei singoli fenomeni si rimanda allo Studio Geologico del Territorio Comunale di Rezzato (Variante al PRG, 2006).

AREE PERICOLOSE DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSTABILITA' DEI VERSANTI

- Aree di cava in pietra – Ambito Territoriale Estrattivo n° 1, n° 2, n°4 e n°5 contraddistinte da fronti di scavo in roccia subverticali e/o da estesi e potenti accumuli di materiali di riporto in equilibrio precario.
- Aree di cava in roccia dismesse, contraddistinte da fronti di scavo in roccia subverticali e/o da estesi e potenti accumuli di materiali di riporto in equilibrio precario, associate a potenziali fenomeni di amplificazione sismica.
- Aree interessate da fenomeni di instabilità dei versanti, associate a potenziali fenomeni di amplificazione sismica.
- Aree pedemontane con versanti acclivi (>35°).
- Aree montane complessivamente stabili con versanti da debolmente a mediamente inclinati



- *Aree poste a valle di zone soggette a fenomeni gravitativi o caduta massi.*

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- *Aree di salvaguardia dei pozzi comunali di Rezzato e della sorgente Molinetto.*
- *Aree comprese nell'Ambito Territoriale Estrattivo n° 25 del Piano Cave Provinciale.*
- *Aree di cava di ghiaia e sabbia dismesse – Aree di discarica autorizzata.*
- *Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee.*
- *Area carsificata con elevata densità di doline ed inghiottitoi.*

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- *Aree a rischio idrogeologico medio ed elevato R2 ed R3 (Riperimetrazione di Area Ee verde – Zona I all.4.1-elab.2 del P.A.I. - Del. A.B 18/2001; ex area L 267/98).*
- *Aree di pertinenza del corso d'acqua esondabile in concomitanza di piene ordinarie e/o soggetta a fenomeni erosivi collegati all'attività idrica – Fascia ad alto grado di tutela del reticolo idrografico principale "A" e minore "B".*
- *Aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio Medio Chiese – Fascia di competenza consortile del reticolo minore "D".*

AREE CHE PRESENTANO SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

- *Aree caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti.*

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA SISMICO

- *Aree di cresta e/o crinale e versanti interessati da instabilità associati a potenziali fenomeni di amplificazione sismica.*
- *Aree di pianura e di fondovalle associate a fenomeni di potenziale amplificazione sismica.*



3.4 Attività estrattive

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

Il Piano Cave della Provincia di Brescia settori sabbie e ghiaie (anno 2005) individua nel Comune di Rezzato un solo Ambito Territoriale Estrattivo (di seguito ATE):

ATE 25	
Cave interessate	Gaburri SpA – Rezzola Scavi srl – PGS Asfalti srl
Comune	Rezzato, Brescia
Caratteristiche dell'ATE	
Superficie (m ²)	768.633
Profondità falda dal p.c. (m)	16
Contesto ed infrastrutture	Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive: fascia pedecollinare inserita tra la tangenziale sud di Brescia e l'autostrada A4
Vincoli esistenti	-
Caratteristiche del giacimento	
Volumi complessivi stimati (m ³)	11.000.000
Tipo di coltivazione in atto	a fossa a secco
Previsioni di piano	
Durata (anni)	10
Produzione totale (m ³)	3.900.000
Riserve residue stimate (m ³)	7.100.000
Profondità max scavabile dal p.c. (m)	10 nelle aree individuate (vedi Piano Cave) e in quelle destinate ad impianti, stoccaggio e strutture di servizio; 30 nelle restanti
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi	Attività di cui alla L.R. 14/98 (art. 12 e 35)
Destinazione finale prevista	ad uso agricolo e/o naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Il Piano delle attività estrattive della Provincia di Brescia settori argille, pietre ornamentali e calcari (anno 2001) individua nel Comune di Rezzato più Ambiti Territoriali Estrattivi (di seguito ATE):

Settore pietre ornamentali

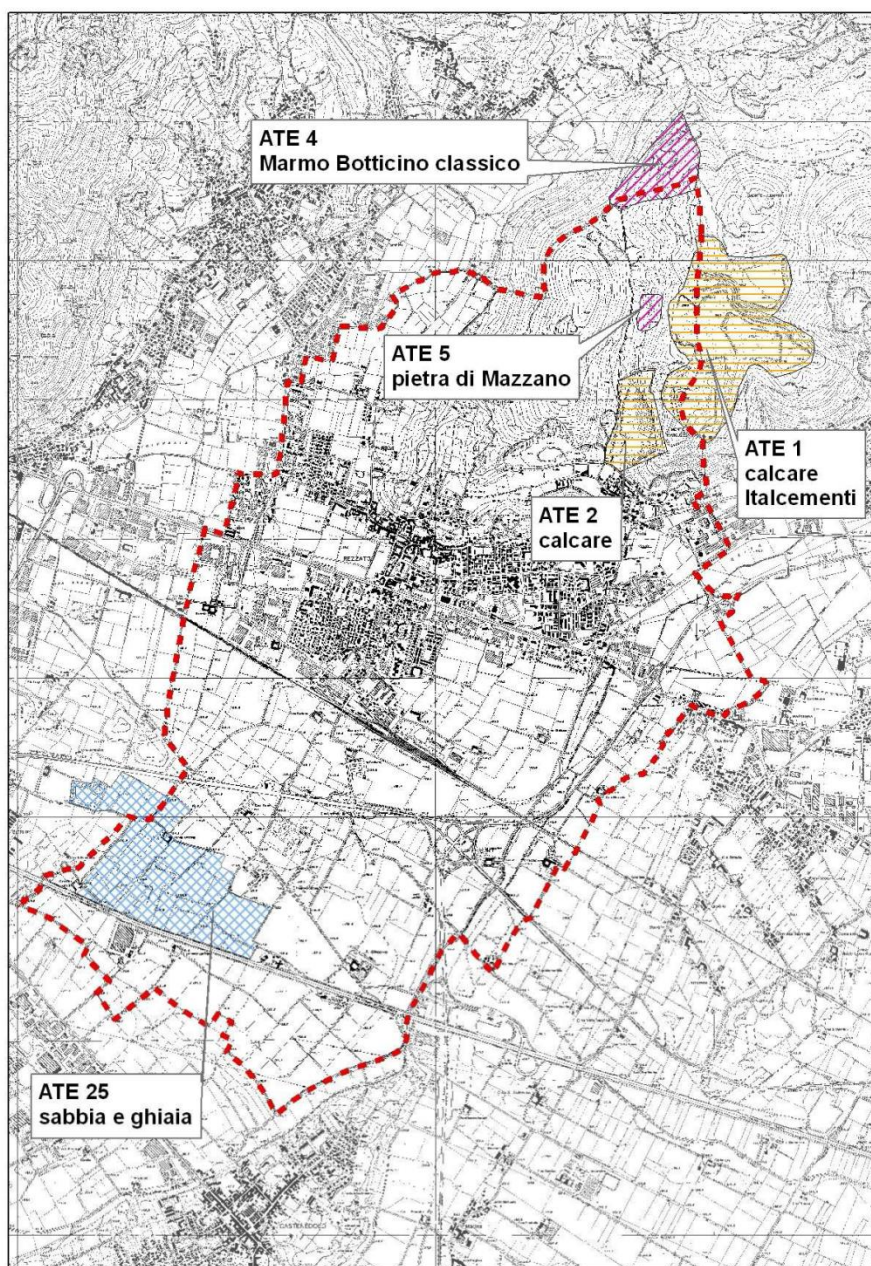
ATE4	
Località	Castagnatorta
Comune	Botticino, Rezzato
Cave attive	Terreni e Coa srl
Cave con volume assegnato	La cima di Bresciani
Tipo materiale	Marmo Botticino Classico
Giacitura della rocca	Franapoggio
Superficie dell'ambito (m ²)	228.600
Quota di riferimento (m s.l.m.)	max 465 – min 290
Vegetazione e uso suolo	Formazioni boschive termofile e vegetazione fortemente degradata

ATE5	
Località	Monte Marguzzo Valle di Virle
Comune	Rezzato
Cave attive	-
Cave con volume assegnato	1 disponibilità
Tipo materiale	Pietra di Mazzano
Giacitura della rocca	Franapoggio
Superficie dell'ambito (m2)	-
Quota di riferimento (m s.l.m.)	max 350 – min 280
Vegetazione e uso suolo	Formazioni boschive a latifoglie caducifoglie mesofile miste, in contatto con biocenosi arbustive termo-xerofile
Accessibilità	Strade comunali esistenti

Settore calcari,carbonati

ATE1	
Località	Marguzzo
Comune	Mazzano, Rezzato, Nuvolera
Cave attive	Italcementi SpA
Tipo materiale	Calcare
Giacitura della rocca	180°N20°
Superficie dell'ambito (m2)	-
Quota di riferimento (m s.l.m.)	max 510 – min 350
Vegetazione e uso suolo	Biocenosi arbustive termo-xerofile e formazioni boschive termofile naturaliforme
Accessibilità	Strade comunali esistenti e di smistamento primarie

ATE2	
Località	Monte Predelle
Comune	Rezzato
Cave attive	F.Ili Ventura S.a.s.
Tipo materiale	Calcare
Giacitura della rocca	270°N10°
Superficie dell'ambito (m2)	-
Quota di riferimento (m s.l.m.)	max 365 – min 165
Vegetazione e uso suolo	Formazioni boschive a latifoglie termofile in contatto sia con biocenosi arbustive termo-xerofile, sia con fitocenosi biodegradate
Accessibilità	Strade comunali esistenti e di smistamento primarie



Localizzazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi nel Comune di Rezzato

3.5 Discariche

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

La normativa vigente distingue le operazioni effettuate sui rifiuti in operazioni di smaltimento ed operazioni di recupero (come meglio definite dagli allegati B e C del D.Lgs. 152/06). L'esercizio di una o più di queste operazioni è soggetto ad autorizzazione in procedura ordinaria (Regionale o Provinciale a seconda della tipologia di impianto) o in procedura semplificata (per le sole operazioni di recupero).

Gli impianti che svolgono operazioni di smaltimento di rifiuti (deposito sul suolo, messa in discarica specialmente allestita e deposito permanente) la cui istanza è stata presentata successivamente al 27.03.2003 sono soggette al regime del D.Lgs 36/03.

Sul territorio provinciale insistono parecchie discariche autorizzate, gestite e cessate ante D.Lgs 36/03, alcune addirittura antecedenti al regime della L.R. 94/80.

Risultano in attività:

- *Bres.pa, in località Cascina Torre (autorizzazione scaduta 01/03/2010 e attualmente attiva con proroga);*
- *Nord Inerti, fino al 2011.*

La Nuova Beton Spa, in località San Giacomo, discarica per rifiuti inerti (autorizzazione in scadenza 16/01/2009) è attualmente in fase di chiusura.

A Rezzato sono presenti due discariche cessate:

- *discarica per inerti (Comune di Rezzato), di II categoria tipo A chiusa nell'ottobre 1999, sita in una cava dismessa in prossimità del cimitero di Virle, gestita dalla cooperativa "Amici dello Scarto" (recupero ambientale in corso);*
- *discarica per inerti (Premoli Luigi), in località Cascina Torre (recupero ambientale in corso).*

3.6 Industrie I.P.P.C. – A.I.A.

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

La prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (I.P.P.C.- Integrated Pollution Prevention and Control), al fine di ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente, hanno trovato una prima definizione nel D.lgs. 18/02/2005 n. 59 (Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2005, n. 93). Il D.lgs 59/2005 è stato accorpato – e quindi abrogato – dal Terzo Correttivo al Testo Unico Ambientale, D.lgs. 128 del 29 giugno 2010.

Il Decreto stabilisce misure intese ad evitare oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, da parte di diverse attività industriali.

Esso disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che sostituisce ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale.

Nel Comune di Rezzato sono attive due aziende soggette ad Autorizzazione Ambientale Integrata:

- *Cromatura Staff di Manera srl*
- *Italcementi spa.*

3.7 Beni ambientali-culturali

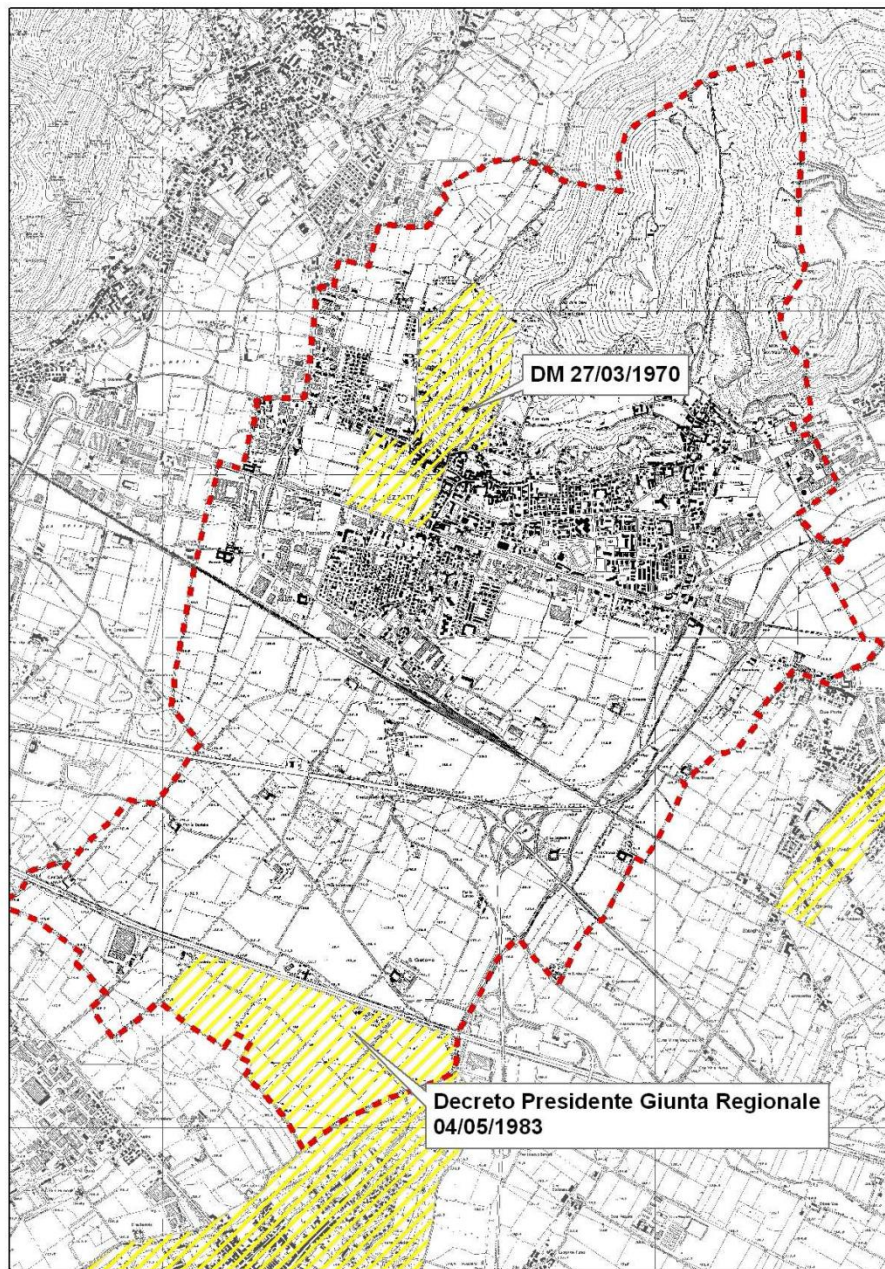
(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

In questa sezione dell'inquadramento conoscitivo del Comune di Rezzato, vengono presi in esame gli elementi che caratterizzano la naturalità del territorio e gli elementi che ne testimoniano la memoria e il passato storico. Si tratta di tematiche che oggi rivestono un ruolo sempre più importante e centrale nell'attività di programmazione e pianificazione di tutto ciò che concerne il territorio.

Ambiti tutelati

Sul territorio del Comune di Rezzato sono presenti beni paesistici tutelati dalla normativa nazionale e riconducibili alla categoria delle "bellezze d'insieme" (ex Legge 1497/39):

- *Villa Fenaroli e la collina retrostante;*
- *la porzione di campagna posta a sud dell'autostrada A4, che rientra nella zona soggetta a tutela della collina di Castenedolo.*



SIBA Regione Lombardia: Bellezze d'Insieme a Rezzato

Villa Fenaroli e collina

La porzione di territorio comprendente Villa Fenaroli e la collina retrostante è stata dichiarata di notevole interesse pubblico con Decreto Ministeriale 27 marzo 1970.

Il notevole interesse pubblico deriva dalle caratteristiche vegetali e boschive della collina e dai complessi storico-architettonici su di essa dislocati.

Sulle pendici della collina sono, infatti presenti:

-la villa settecentesca Avogadro-Fenaroli con il parco e la fuga prospettica che si innalza sulla collina fino al tempietto di Bacco;



-il convento settecentesco dei Frati Minori Francescani con la monumentale cisterna in pietra;
 -il cimitero comunale neoclassico dell'arch. Rodolfo Vantini;
 -il santuario della Madonna di Valverde costituito da due chiese, una del XVI secolo e l'altra del XVIII secolo e i resti di una terza chiesa rotonda risalenti all'alto medioevo, arricchita da un portale barocco e da fontane della stessa epoca all'inizio del viale del laghetto dell'apparizione.

Campagna a tutela della collina di Castenedolo

Il Presidente della Giunta Regionale con Decreto del 4 maggio 1983 ha dichiarato di notevole interesse pubblico la campagna ricompresa nei Comuni di Rezzato e Castenedolo a tutela della collina di Castenedolo. L'ambito ha un notevole interesse pubblico perché presenta caratteristiche di grande valore naturale, panoramico, geologico, morfologico, artistico e storico, dovute al rilievo collinare che si protende in direzione Nord-Est/Sud-Ovest sul quale sorge l'abitato solcato dalla strada statale Brescia-Mantova (che ricalca il tracciato della viabilità storica romana), importante per i numerosi ritrovamenti di resti umani.

Il rilievo e le pendici mostrano ancora segni dell'antica edilizia costituente il paesaggio, con l'emergenza della chiesa parrocchiale, delle ville e case nobiliari con i rispettivi parchi alberati. La tutela delle zone di raccordo tra il rilievo e la pianura permette di preservare l'ambiente protetto da inserimenti edilizi e movimenti di terra, che costituiscono fattori di discontinuità alle visuali rispetto l'andamento del terreno.

Beni storici

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è corredato da un Repertorio dei Beni Storico Artistico Culturali della Provincia di Brescia – Allegato 2 al PTCP. Si tratta di un vero e proprio elenco dei beni storici presenti sul territorio di ogni singolo comune della Provincia.

Nella tabella sono riportati quelli individuati sul territorio di Rezzato.

Architetture e manufatti storici puntuali nel Comune di Rezzato P.T.C.P. della Provincia di Brescia – allegato 2		
Nome	Vincolo decretato	Proprietà
Villa Fenaroli	DM 16/02/1912	privata
Edificio via Ghiacciaia, 6	DM 22/12/1994	privata
Edificio via Garibaldi, via Matteotti (Casa del Ponte)	DM 19/09/1979	privata
Cascina via S. Francesco		privata
Santuario di Valverde di Santa Maria		
Edificio ex Colosio, centro diurno per anziani via Almici		comunale
Cappella settecentesca		
Casa Pasini, Via Vantini 18		
Chiesa parr.le S. Giovanni B.		
Complesso Cascina S. Giacomo con chiesa		Spedali Civili
Chiesa del Suffragio		ecclesiastica
Chiesetta San Carlo		comunale
Convento Franciscano		
Cimitero		
Palazzo Municipale		
Villa Baga		
Palazzo già Chizzola, oggi Portesi		



Chiesa Sant'Antonio		
Chiesa dei Disciplini		
Casa Castellini, via De Gasperi		
Cascina Resola, oggi Negrinelli con chiesa		
Caionivico		
Fonderia dei cannoni		
Virle Treponti		
Santella del Cimitero		comunale
Chiesa S. Paolo		
Chiesetta S. Martino		comunale
Edificio "La Bottega del Vino"		
Palazzo c/oratorio S. Francesco di Paola		

La Natura a Rezzato

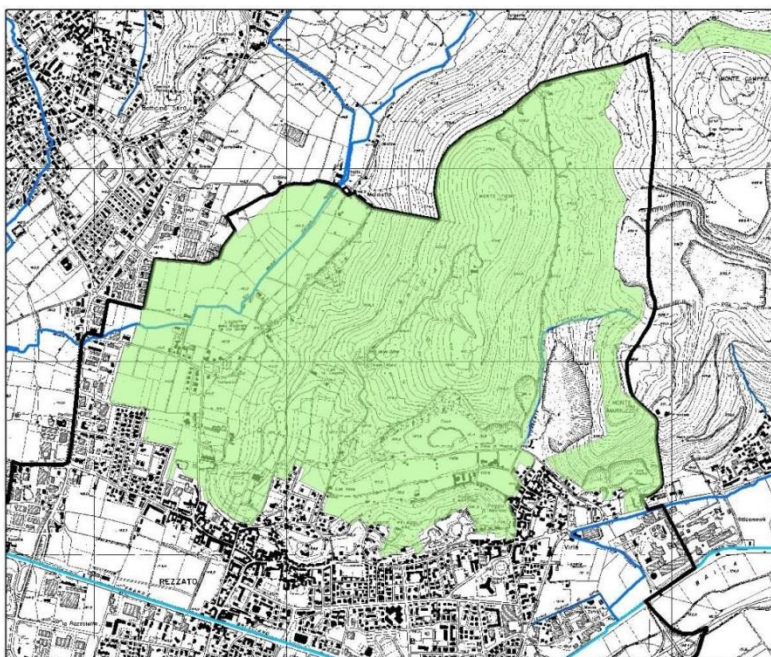
5.1 - Il PLIS Parco delle Colline di Brescia

Nel 1995 il Comune di Collebeato ha avviato un'iniziativa di tutela ambientale definendo una prima perimetrazione del PLIS all'interno del proprio territorio, riconosciuto poi con DGR n.VI/13877 del 31 maggio 1996, dalla Regione Lombardia.

Nel corso del 2002, Bovezzo, insieme a Brescia, Cellatica e Rodengo Saiano, chiede di poter aderire al PLIS Colline di Brescia e, a tale richiesta, segue la delibera della Giunta Provinciale n.547 del 24 novembre 2002, con la quale viene ratificato l'ampliamento del PLIS.

Poco più di 446 ha di territorio intracomunale, corrispondenti alla parte montana e collinare, entrano dunque a far parte, con la delibera provinciale del 2002, del Parco delle Colline di Brescia, una realtà in divenire, per la quale anche altri Comuni (come, per esempio, Rezzato e Botticino), chiedono di potersi aggiungere. È del 2009 la Convenzione tra i Comuni di Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Rodengo Saiano, Rezzato e Nuvolera per la gestione associata del PLIS Parco delle Colline.

Circa 4,6 Km2 della superficie comunale di Rezzato, dunque, risultano tutelati dal punto di vista ambientale, una porzione di territorio pari a circa il 26% del totale.



PLIS Parco delle Colline di Brescia, porzione del Comune di Rezzato

IL PARCO DELLE COLLINE

ESTENSIONE: 4309 ha

ALTITUDINE: da 190 a 960 metri s.l.m.

3.8 Rumore

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

3.1 – La zonizzazione acustica di Rezzato

La classificazione acustica per il Comune di Rezzato è realizzata in attuazione della legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e della l.r. 10 agosto 2001 n. 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”.

La classificazione in zone del territorio è una suddivisione in aree acusticamente omogenee, sulla base delle differenti tipologie di insediamenti, cui corrispondono diversi valori di rumorosità ambientale.

Il Piano di zonizzazione acustica è stato redatto, secondo quanto previsto dalle Linee guida della Regione Lombardia, al fine di rendere possibile il controllo della rumorosità ambientale e rendere acusticamente compatibili le destinazioni d’uso previste sul territorio comunale (l’art.4 della L.447/95 stabilisce il divieto di contatto di zone il cui limite sia superiore a 5 (cinque) decibel (dB), ai fini dell’applicazione dei valori di qualità di cui all’art.2 lettera h) L. 447/95 e successivamente fissati nella tab. D del DPCM 14/11/97).

I confini delle zone acustiche sono delimitati attraverso elementi fisici.

Secondo quanto emerge dalla Relazione Tecnica di Acustica Ambientale allegata alle NTA della Zonizzazione Acustica comunale, il clima acustico nel territorio comunale è principalmente determinato da:

- traffico locale, traffico di attraversamento e di collegamento con incidenza del traffico pesante (la strada comunale via Mazzini – via Garibaldi, la S.P. n°116, la S.S. 45 bis);
- presenza delle strade di grande comunicazione (Tangenziale Sud e autostrada A4) e la S.P. n°67 a traffico meno intenso;
- presenza di infrastrutture ferroviarie (Milano – Venezia);



- presenza dello stabilimento Italcementi spa, dell'ipermercato Continente e del centro Cristallo;
- attività agricole nel territorio rurale.

Con riferimento al territorio comunale di Rezzato, le aree a maggiore sensibilità sono quelle residenziali poste a nord della vecchia strada Gardesana e ad Ovest degli impianti Italcementi (in località Virle) e di altri insediamenti presenti nell'area.

In particolare la classe VI corrisponde al sito di Italcementi, a est del territorio comunale in località Virle.

La classe V interessa i comparti produttivi posti in località Virle e in prossimità della linea ferroviaria Milano-Venezia.

Le aree del territorio interessate da strade di attraversamento e di grande comunicazione (la strada comunale via Mazzini, via Garibaldi, la S.P. n°116, la S.S. 45 bis, Tangenziale Sud, autostrada A4 e la S.P. n°67), poste in prossimità della linea ferroviaria Milano-Venezia e destinate ad attività produttive appartengono alla classe IV. La classe IV funziona anche da raccordo tra classi a diversa destinazione d'uso.

La maggior parte delle aree residenziali e delle aree agricole ricade in classe III, mentre la classe II comprende le aree collinari destinate a parco, le aree residenziali bassa densità di popolazione ed aree di relativa quiete destinate a servizi pubblici e di uso pubblico.

Si ritiene opportuno, infine, segnalare la rispondenza dell'attuale zonizzazione acustica rispetto alla normativa regionale; in particolare non esistono zone adiacenti che presentino una differenza superiore ad una sola classe (in aumento o diminuzione).

3.9 Elettrosmog

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

Quando si parla di inquinamento elettromagnetico, o elettrosmog, ci si riferisce esclusivamente alla presenza di radiazioni nell'ambiente in cui vive l'uomo.

All'elettromagnetismo naturale (derivante dal sole e da alcuni fenomeni naturali come i fulmini o alla stessa massa della terra), si è venuta aggiungendo – nel corso del tempo – la presenza di campi elettromagnetici derivanti da sorgenti artificiali. Qualsiasi conduttore percorso da corrente elettrica, infatti, genera un campo elettromagnetico e funzionano mediante onde elettromagnetiche le comunicazioni radiotelevisive. In quest'ultimo settore, negli ultimissimi anni, si sono aggiunte le onde elettromagnetiche dovute alla telefonia mobile.

Le sorgenti di campi elettromagnetici (CEM), possono essere, a loro volta, suddivise in due categorie:

- sorgenti di campi a frequenza estremamente bassa da 0 a 300 Hz (sorgenti ELF: Extremely Low Frequency),
- sorgenti di campi ad alta frequenza, che comprendono le radiofrequenze, da 300 Hz a 300 MHz (sorgenti RF) e le microonde, da 300 MHz a 300 GHz (sorgenti MW:MicroWaves).

Ai due gruppi di frequenze sono associati diversi meccanismi di interazione con la materia vivente e, conseguentemente, diversi rischi potenziali per la salute umana. I campi ad alta frequenza (RF), infatti, cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento, mentre i campi a bassa frequenza (ELF) inducono delle correnti nel corpo umano.

Campi elettromagnetici ELF

Negli ambienti di vita e di lavoro, tutti gli apparecchi alimentati con l'energia elettrica sono sorgenti di campi elettrici e magnetici ELF. Il campo elettrico è sempre presente negli ambienti domestici,

indipendentemente dal funzionamento degli elettrodomestici. Il campo magnetico invece si produce solamente quando gli apparecchi vengono messi in funzione ed in essi circola corrente.

Fermo restando che l'intensità dei campi è molto variabile a seconda del tipo di elettrodomestico, della sua potenza, della condizione di funzionamento, possiamo osservare che i campi generati dagli apparecchi domestici sono localizzati in vicinanza della sorgente e quindi interessano solitamente zone parziali del corpo.

In considerazione del fatto che:

-il campo elettrico dipende dalla tensione e ha un'intensità tanto più alta quanto più aumenta la tensione di esercizio della linea,

-il campo magnetico dipende dalla corrente delle linee ed aumenta tanto più è alta l'intensità di corrente, l'attenzione per gli effetti prodotti dai campi elettromagnetici ELF si appunta sulla eventuale presenza di linee di alta tensione (da 40 a 380 kw), poste in prossimità di abitazioni, edifici pubblici, zone abitualmente frequentate dai cittadini. Se le linee a 380kw corrono, solitamente, lontano dalle zone abitate, il discorso cambia quando guardiamo alle linee interessate da tensioni inferiori, deputate a portare la corrente elettrica alle stazioni di trasformazione poste nelle immediate vicinanza delle zone urbanizzate.

4.1 - Elettrodotti

La presenza di linee elettriche di alta tensione (132Kw) interessa la porzione sud-est del territorio comunale di Rezzato, caratterizzata da una scarsissima presenza di insediamenti abitativi:

1 - elettrodotto che attraversa il territorio a Sud della autostrada A4 Milano-Venezia, per circa 460m; non sono presenti abitazioni in prossimità della linea;

2 - la linea di alimentazione Italcementi attraversa il territorio a Sud della autostrada A4 Milano-Venezia, per circa 1.140m, dove non sono presenti abitazioni in prossimità della linea. Dopo aver proseguito sul territorio di Mazzano, interessa ancora la porzione Nord – Est di Rezzato per circa 1.260m, in una zona priva di abitazioni;

3 - un terzo elettrodotto attraversa il territorio per circa 4.930m. Un primo tratto è posto a Sud della tangenziale e interessa la località Portico Frati, ad una distanza comunque superiore ai 50m. Successivamente l'elettrodotto risale verso Nord, costeggiando la statale 45BIS variante Virle-Tormini; nei pressi dell'incrocio tra la suddetta statale e la via Tre Ponti, la linea passa a una distanza di circa 40m dalla Cascina Camafame e al di sopra di una porzione di zona produttiva, per poi proseguire in territorio di Mazzano, a sud dell'Italcementi;

4 - un quarto elettrodotto attraversa il territorio per circa 2.980m, a Sud del centro abitato; transita a circa 40m da una prima cascina e a una distanza inferiore ai 20m alla cascina Locatello.

4.2 - Ripetitori telefonici

Per le sorgenti RF, sul territorio del Comune di Rezzato si registrano la presenza di cinque Stazioni Radio Base, di cui quattro destinate alla telefonia mobile e una quinta a servizio delle Ferrovie dello Stato.

Per valutare l'effetto di tali impianti, una volta individuata la loro esatta locazione, si è proceduto a verificare la presenza di residenti nel raggio di 40 metri dal punto di trasmissione (distanza di sicurezza dalla fonte inquinante).

A. La stazione A si trova a OVEST del territorio nei pressi delle vie Mazzini e Alessandrini. In questa zona non vi sono residenti.

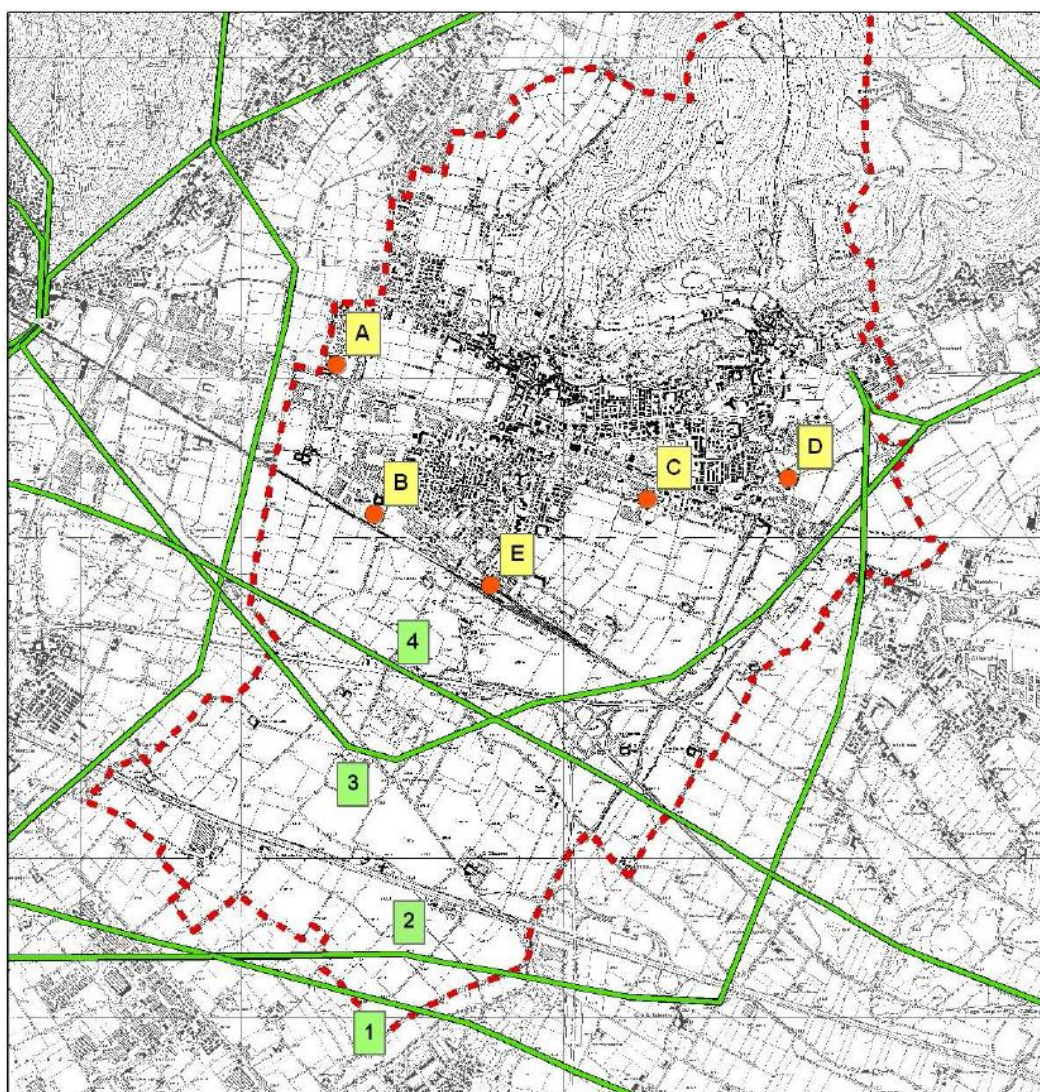
B. La stazione B è situata a ridosso della linea ferroviaria Milano-Venezia, nelle vicinanze dell'attraversamento di via Amendola. In questa zona non vi sono residenti.

C. E' Situata a SUD della via Mazzini. Nelle immediate vicinanze, risiedono gli abitanti di Via dei Mille, che restano comunque a distanza di sicurezza.

D. A EST, lungo la Strada Vicinale Gavardina, è presente una quarta SRB; anche per essa non si segnalano esposizioni dei residenti.

E. Nei pressi della stazione, è situato il quinto impianto, a servizio del traffico ferroviario. Nelle vicinanze è presente un sito industriale.

Considerata la bassa potenza in antenna dei ripetitori per la telefonia mobile e alla luce del fatto che tali ripetitori sono posti, sul territorio di Rezzato, in zone prive di abitazioni, si può concludere osservando che la cittadinanza del Comune di Rezzato non è esposta agli effetti derivanti dalle antenne per la telefonia mobile.



Elettrosmog nel Comune di Rezzato: elettrodotti e stazioni radio base



3.10 Componente radon

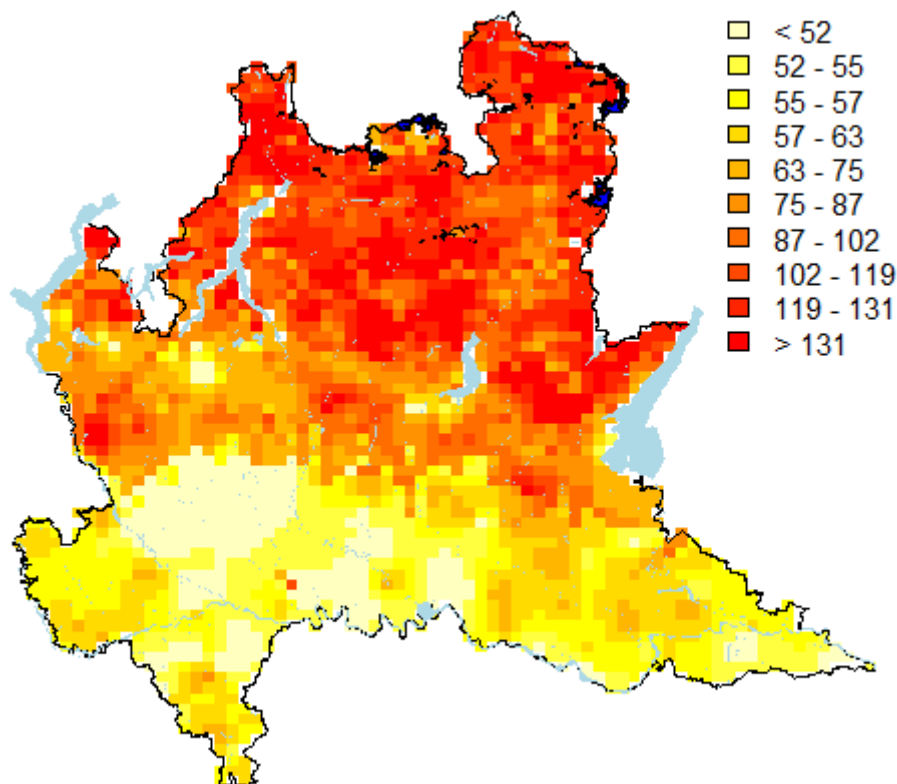
La fonte principale d'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti è quella derivante dal fondo naturale (radionuclidi naturali presenti nell'atmosfera e sulla terra) e tra questi il contributo maggiore è dato dall'esposizione al radon negli ambienti chiusi (radon indoor).

Il Radon è un gas nobile e radioattivo che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio. È un gas molto pesante, che a temperatura e pressione standard si presenta inodore e incolore, viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato.

Il radon proviene principalmente dal terreno, infatti viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolare da lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti, ecc. Altra importante sorgente è costituita dai materiali da costruzione: essi rivestono solitamente un ruolo di secondaria importanza rispetto al suolo, tuttavia, in alcuni casi, possono esserne la causa principale di elevate concentrazioni di radon.

Una terza sorgente di radon è rappresentata dall'acqua, in quanto il gas radioattivo è moderatamente solubile in essa. Tuttavia il fenomeno riguarda essenzialmente le acque termali e quelle attinte direttamente da pozzi artesiani, poiché di norma l'acqua potabile, nei trattamenti e nel processo di trasporto, viene talmente rimescolata da favorire l'allontanamento del radon per scambio con l'aria.

Le indagini condotte classificano il territorio comunale di Rezzato in fascia a bassa esposizione, compresa tra 0 e 100 Bq/m³, dove i valori obiettivo per le nuove edificazioni sono fissati dalla Comunità Europea in 200 Bq/m³.



Mapa dell'andamento medio della concentrazione di radon indoor al piano terra ottenuta con l'approccio previsionale geostatistico i valori sono espressi in Bq/m³)



3.11 Attività antropiche

(fonte Rapporto Ambientale – Quadro conoscitivo del P.G.T. vigente)

L'impianto produttivo attuale della cementeria è localizzato in posizione intermedia tra il territorio dei Comuni di Mazzano e Rezzato.

1 - Analisi ambientale della cementeria

Consumo di materie prime

Il consumo attuale è stimato in circa 1,695 tonnellate di materie prime essiccate per ogni tonnellata di clinker prodotto.

Il progetto della nuova linea di cottura consente una maggiore efficienza tecnologica, permettendo di ridurre a 1,560 t farina/tclinker il fabbisogno, consentendo cioè un risparmio per unità di prodotto del 8% di risorse naturali. Il risparmio delle risorse naturali è inoltre favorito dalle nuove tecnologie, che consentono anche l'utilizzo di materie prime derivanti da altri cicli produttivi (compatibili con il sistema di produzione del cemento) in sostituzione delle materie prime naturali.

Considerando l'attuale assetto produttivo e il futuro alla massima capacità produttiva (ipotesi di funzionamento di 365 g/anno), il consumo di materie prime teorico per la formazione della farina aumenta del 3.9% (passando da circa 1.710.000t a 1.777.000t), a fronte di un aumento della capacità produttiva più consistente, pari al 15.4%.

Produzione di rifiuti

Il processo produttivo del cemento non genera direttamente rifiuti, essi derivano esclusivamente dalle attività di manutenzione e servizio.

Presso lo stabilimento sono esercitate attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in sostituzione delle materie prime, come autorizzato con AIA D.D.G. n. 2549 del 14/3/2008.

Nessuna variazione è prevista rispetto alle tipologie e ai quantitativi di rifiuti attualmente autorizzati e/o recuperati. Si risconteranno invece alcune variazioni nelle modalità di inserimento nel ciclo tecnologico di tali materiali e di messa in riserva degli stessi.

Consumi idrici

Attualmente l'acqua è emunta da due pozzi di proprietà e va ad approvvigionare la rete industriale. L'acqua destinata ad usi civili è prelevata dall'acquedotto e distribuita con una rete autonoma. Il prelievo di acqua sia dai pozzi che dall'acquedotto e il conseguente consumo è pressoché costante nell'arco dell'anno, dato che gli impianti asserviti funzionano in continuo e subiscono fermate non contemporanee ma frazionate nel tempo.

L'utilizzo dell'acqua nel processo è a perdere (l'acqua è differentemente usata nei processi di granulazione, nella tempra del clinker bianco, nel reintegro delle caldaie di generazione vapore, nel reintegro circuito delle acque di raffreddamento, per l'irrigazione delle aree verdi e per la bagnatura dei piazzali).

Dal processo produttivo della cementeria non si generano scarichi di processo, in quanto tutta l'acqua utilizzata a processo evapora in atmosfera.

La rete fognaria è di tipo misto, in essa confluiscono le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali interni al sito stesso, del parcheggio esterno e dell'area delle imprese, gli scarichi civili dei servizi dello stabilimento e degli uffici, gli scarichi del laboratorio chimico di fatto assimilabili a quelli civili dato che sono privati delle

soluzioni esauste di laboratorio che sono raccolte e smaltite come rifiuti, le acque industriali provenienti dai circuiti di raffreddamento che non subiscono ricircolo.

Presso il sito esiste un unico punto di scarico nel Naviglio Grande Bresciano, che scorre lungo il confine Sud della cementeria.

L'ammodernamento tecnologico, pur comportando delle modifiche all'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo, non determinerà una variazione qualitativa né quantitativa degli scarichi idrici. Rispetto alla situazione attuale, con riferimento all'esercizio 2008, si prevede una riduzione dei prelievi idrici di circa il 10%.

Consumo di combustibili

L'industria del cemento ha elevati consumi di energia termica ed elettrica, che costituiscono la maggior parte dei costi variabili della produzione di clinker.

Il complesso produttivo utilizza allo stato attuale esclusivamente combustibili convenzionali di origine fossile. In seguito ad ammodernamento l'utilizzo del coke di petrolio a maggior potere calorifico, unitamente alla maggior efficienza energetica dell'impianto, determina una riduzione del consumo complessivo di combustibile.

In particolare, con riferimento alla nuova linea di cottura del clinker grigio, si prevede una riduzione del consumo specifico a clinker da 983 Mcal/t al valore previsto di 750 Mcal/t, con una riduzione attesa di oltre il 23%.

Consumi di energia elettrica

L'energia elettrica è fornita tramite due elettrodotti da 132 kV uno di proprietà ITALGEN, e uno di proprietà A2A (già ENEL). L'utilizzo dell'elettrodotto A2A avviene in caso di non disponibilità della fornitura ITALGEN. Per l'anno 2008 il consumo complessivo di energia elettrica della cementeria è stato pari a 156800 MWh.

Le modifiche da apportare alla nuova linea consentono di ridurre i consumi energetici specifici della nuova linea rispetto all'assetto produttivo attuale. In particolare, considerando il processo fino alla produzione e messa a deposito del clinker, al netto delle fasi comuni e dei servizi generali, è prevista una riduzione del consumo specifico da 77,4 a 65,0 kWh/tclinker.

Confrontando la situazione impiantistica attuale alla massima produzione (2600 t/giorno) e l'assetto futuro, ipotizzando una ripartizione dei prodotti identica all'attuale e che la totalità del clinker prodotto sia macinato per produrre cemento, in termini di consumo energetico complessivo della cementeria (comprendendo anche la linea bianco) si rileverà un aumento su base annua da circa 192 a 205 GWh (incremento di circa il 7%), legato principalmente all'incremento del consumo di energia per la macinazione del cemento.

Stima delle emissioni

Le emissioni convogliate della cementeria sono distinguibili tra

- emissioni di processo (asservite alle macchine produttive più significative);*
- emissioni di servizio (quelle derivanti dalle caldaie per la produzione del vapore ad uso servizi e condizionamento olio combustibile);*
- emissioni di lavaggio (originate dalla necessità di impedire la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante ai singoli macchinari).*

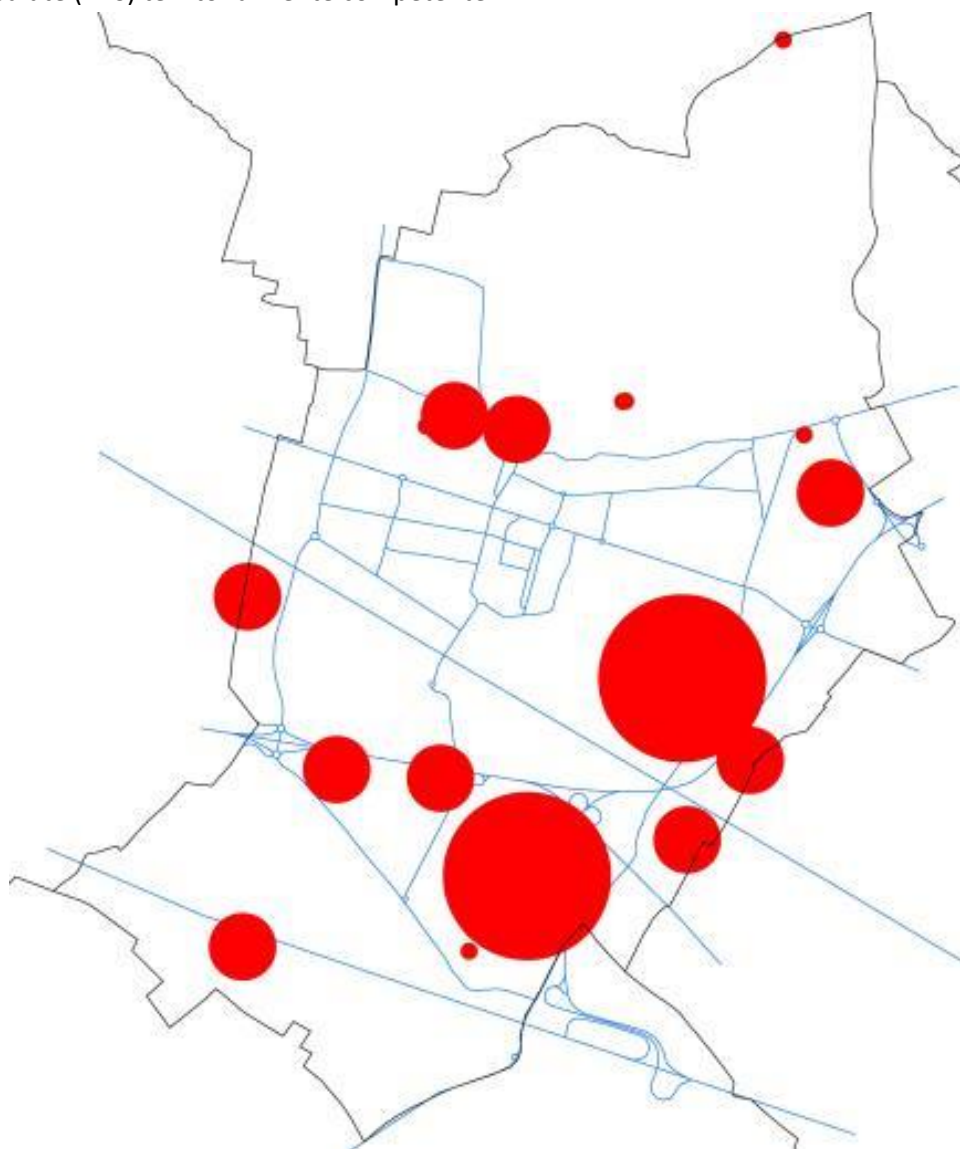


Le principali emissioni all'interno del sito sono rappresentate dalle polveri e dai gas di combustione. Le polveri sono costituite in prevalenza dai componenti naturali che costituiscono la miscela cruda, oppure dai composti che si formano nel ciclo produttivo dopo la cottura. Possono quindi essere costituite da particelle di rocce calcaree o argillose o ancora silicati, da particelle di gesso, clinker ed altro. I gas di combustione interessano le emissioni del forno di cottura e degli essiccatori.

2- Sistema agricolo

Il territorio comunale di Rezzato, anche se di limitata estensione, mantiene alcune attività agricole.

Per quanto riguarda gli allevamenti si contano 18 allevamenti; tali dati vengono forniti dall'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) territorialmente competente.



Estratto grafico Fasce di rispetto degli allevamenti



(TITOLO III) OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI E DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI COMPATIBILITA' AFFERENTI LE TEMATICHE AMBIENTALI

Di seguito vengono elencati sinteticamente gli obiettivi specifici promossi dall'Amministrazione comunale attraverso le azioni di pianificazione territoriale esplicitate nella Variante del P.G.T. di Rezzato in corso di elaborazione. Dovrà essere il Piano di Monitoraggio a verificare l'effettiva attuazione degli obiettivi dichiarati e valutare nel tempo la sostenibilità delle azioni di pianificazione e di gestione sostenibile del territorio.

FINALITA' DELLA SECONDA VARIANTE AL PGT

INCREMENTO E TUTELA DELLA QUALITA' DELLA VITA

OBIETTIVI GENERALI

O.G. 1 POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI, DELLE RETI E DELLE CONNESSIONI A LIVELLO SOVRACOMUNALE

OBIETTIVI SPECIFICI DI SOSTENIBILITA'

O.S.1 FAVORIRE LE RELAZIONI TRA LE PARTI DEL TERRITORIO COMUNALE CHE DEBBONO CONSERVARE NEL TEMPO IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

O.S.2 FAVORIRE LA PROMOZIONE DELLA SOCIALITÀ E DELLA PROTEZIONE DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE

O.G. 2 PIANIFICAZIONE DELL'USO DEL SUOLO EXTRAURBANO E AGRICOLO AL FINE DI PRESERVARE E MITIGARE IL RAPPORTO TRA SPAZI APERTI E SPAZI INEDIFICATI

O.S.3 PROGETTARE LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE, DELLE RISORSE PAESISTICHE E STORICO-ARTISTICHE

O.G. 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DEL TESSUTO CONSOLIDATO E LA QUALITA' DEGLI SPAZI E SERVIZI PUBBLICI

O.S.4 PROMUOVERE AZIONI DI SISTEMAZIONE QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO

O.S.5 FAVORIRE LA FORMAZIONE DI AMBIENTI IN CUI SIA POSSIBILE LA COMPRESENZA DI FUNZIONI COMPATIBILI

O.S.6 PROMUOVERE UN COMPIUTO SISTEMA DEL VERDE SIA PUBBLICO CHE PRIVATO

O.S.7 PREVENIRE GLI EFFETTI INATTESI ED INDESIDERATI DELLE SOSTITUZIONI EDILIZIE NEI TESSUTI RESIDENZIALI

O.S.8 FAVORIRE POSSIBILI INTERVENTI DI TRASLAZIONE DI DIRITTI EDIFICATORI MA ANCHE DI DIRITTI EDIFICATORI GIÀ CONCRETIZZATI IN EDIFICATO, CON LA FINALITÀ DI FACILITARE PROCESSI DI RISANAMENTO PAESAGGISTICO E DI RISANAMENTO URBANO

O.G. 4 PIANIFICARE LO SVILUPPO PRODUTTIVO / COMMERCIALE E SOSTENERE NUOVE FORME DI IMPRESA LEGATE ALLA SOSTENIBILITA' E AL TURISMO



O.S.9 MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE COMPLESSIVA, IN PARTICOLARE DELL'ARIA, ED INCREMENTARE E DIFENDERE LA BIODIVERSITÀ, INTEGRANDO TALE OBIETTIVO IN TUTTE LE AZIONI E DECISIONI CHE INFLUISCONO SUL TERRITORIO

O.G. 5 FAVORIRE LO SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E CON UN'OTTICA CHE PRIVILEGI ALLA QUANTITÀ DELLE RETI LA QUALITÀ E DIGNITÀ DEGLI SPAZI OFFERTI

O.S.10 AIUTARE UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE, FAVORENDO GLI SPOSTAMENTI IN BICICLETTA E A PIEDI, TUTELANDO LE PERSONE PIÙ DEBOLI (BAMBINI ED ANZIANI), CON L'OBIETTIVO ANCHE DI UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.

5 Definizione dei criteri di compatibilità afferenti le tematiche ambientali e correlazione degli stessi con gli obiettivi della variante

Al fine di valutare gli obiettivi / azioni di Piano si assumono nel presente rapporto ambientale i criteri di compatibilità di seguito riportati in tabella.

Tematica ambientale		Criteri di compatibilità
T1	Tematica energetica	- minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti;
T2	Tematica, smaltimento rifiuti, agricoltura	- corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti
T3	Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	- contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
T4	Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	- uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
T5	Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agro-florofaunistica e degli ecosistemi	- conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
T6	Tematica atmosferica	- contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

Gli obiettivi di Piano sono sottoposti alla verifica di coerenza interna; la matrice di correlazione “obiettivi e criteri di compatibilità” è finalizzata a valutare il grado di positività o meno degli effetti

Per ogni obiettivo di piano è stato attribuito un valore di correlazione OBIETTIVI/CRITERI DI COMPATIBILITÀ:

+ potenziale correlazione positiva

- potenziale correlazione negativa

/= non correlato/correlazione trascurabile

MATRICE DI CORRELAZIONE OBIETTIVI/CRITERI DI COMPATIBILITÀ + potenziale correlazione positiva - potenziale correlazione negativa / non correlato/correlazione trascurabile			T1	T2	T3	T4	T5	T6
O.G. 1	O.S.1	FAVORIRE LE RELAZIONI TRA LE PARTI DEL TERRITORIO COMUNALE CHE DEBONO CONSERVARE NEL TEMPO IDENTITÀ E SPECIFICITÀ	/	+	+	+	+	/
	O.S.2	FAVORIRE LA PROMOZIONE DELLA SOCIALITÀ E DELLA PROTEZIONE DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE	/	/	/	/	/	/
O.G. 2	O.S.3	PROGETTARE LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE, DELLE RISORSE PAESISTICHE E STORICO-ARTISTICHE	+	/	/	+	+	/
O.G. 3	O.S.4	PROMUOVERE AZIONI DI SISTEMAZIONE QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO	+	/	/	+	+	+
	O.S.5	FAVORIRE LA FORMAZIONE DI AMBIENTI IN CUI SIA POSSIBILE LA COMPRESENZA DI FUNZIONI COMPATIBILI	+	+	/	+	+	+
	O.S.6	PROMUOVERE UN COMPIUTO SISTEMA DEL VERDE SIA PUBBLICO CHE PRIVATO	/	/	/	+	+	/
	O.S.7	PREVENIRE GLI EFFETTI INATTESI ED INDESIDERATI DELLE SOSTITUZIONI EDILIZIE NEI TESSUTI RESIDENZIALI	+	/	+	/	+	/



MATRICE DI CORRELAZIONE OBIETTIVI/CRITERI DI COMPATIBILITA' + potenziale correlazione positiva - potenziale correlazione negativa / non correlato/correlazione trascurabile			T1	T2	T3	T4	T5	T6
	O.S.8	FAVORIRE POSSIBILI INTERVENTI DI TRASLAZIONE DI DIRITTI EDIFICATORI MA ANCHE DI DIRITTI EDIFICATORI GIÀ CONCRETIZZATI IN EDIFICATO, CON LA FINALITÀ DI FACILITARE PROCESSI DI RISANAMENTO PAESAGGISTICO E DI RISANAMENTO URBANO	/	/	/	+	+	/
O.G. 4	O.S.9	MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE COMPLESSIVA, IN PARTICOLARE DELL'ARIA, ED INCREMENTARE E DIFENDERE LA BIODIVERSITÀ, INTEGRANDO TALE OBIETTIVO IN TUTTE LE AZIONI E DECISIONI CHE INFLUISCONO SUL TERRITORIO	+	+	+	+	+	+
	O.S.10	AIUTARE UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE, FAVORENDO GLI SPOSTAMENTI IN BICICLETTA E A PIEDI, TUTELANDO LE PERSONE PIÙ DEBOLI (BAMBINI ED ANZIANI), CON L'OBIETTIVO ANCHE DI UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.	+	/	/	/	/	+



(TITOLO IV) AZIONI PROMOSSE DALLA PROPOSTA DI PIANO E DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

6 Quadro di riferimento preliminare dei possibili effetti ambientali e Indicazione della metodologia e degli strumenti per la stima qualitativa e/o quantitativa degli effetti ambientali

I possibili effetti prodotti dalle azioni indicate dalla Variante del P.G.T. sulle componenti ambientali sono individuati ed analizzati, valutando quali trasformazioni inducano sullo stato di fatto. Inoltre saranno presi in considerazione gli eventuali effetti ed impatti diretti, indiretti e cumulativi che l'attuazione del piano potrebbe provocare e rispettive interrelazioni.

La determinazione dei possibili effetti significativi che le azioni di piano potrebbero produrre sulle componenti ambientali sono condotte secondo i criteri riportati nell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE:

A Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
A1	- il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
A2	-in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
A3	-pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
A4	-problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
A5	-rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

B Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	
B1	-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
B 2	-carattere cumulativo degli effetti;
B 3	-natura transfrontaliera degli effetti;
B 4	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es.in caso di incidenti);
B 5	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
B 6	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
B 7	- superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
B 8	- utilizzo intensivo del suolo;
B 9	- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.



Sulla base delle peculiarità ambientali esistenti e delle caratteristiche della Variante è possibile formulare una prima ipotesi di individuazione degli elementi di condizionamento che le matrici ambientali esercitano sul piano e degli elementi che costituiscono i potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Per l'analisi dei condizionamenti ambientali da osservarsi nell'approvazione del Piano è stata adottata una metodologia concettuale coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente che si basa sull'identificazione dei seguenti elementi:

- Determinanti: azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente in quanto elementi generatori primari delle pressioni ambientali;
- Pressioni: forme di interferenza diretta o indiretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente, in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
- Stato: insieme delle condizioni che caratterizzano la qualità attuale e/o tendenziale di un determinato comparto ambientale e/o delle sue risorse;
- Impatto: cambiamenti che la qualità ambientale subisce a causa delle diverse pressioni generate dai determinanti.

L'applicazione del modello valutativo è condotto mediante operazioni di overlay topologico con le carte tematiche afferenti le pressioni e le sensibilità ambientali, (matrici di interazione tra le azioni di progetto e le componenti ambientali) per l'individuazione delle componenti potenzialmente interferite dal Programma e all'individuazione dei fattori di impatto.



7 Azioni promosse dalla proposta di variante

Di seguito si riporta l'elenco completo delle varianti proposte al Piano di Governo del Territorio di Rezzato. La numerazione delle stesse è correlata all'individuazione cartografica presente negli elaborati allegati al presente Rapporto ambientale nonché alla proposta di variante. Nei capitoli seguenti verranno meglio dettagliate le proposte attinenti ai comparti soggetti a pianificazione attuativa o convenzionata, siano essi del dominio del Piano delle Regole nonché di dominio del Documento di Piano.

VARIANTE	PGT VIGENTE	AZIONE / OBIETTIVO	PGT – PROPOSTA DI VARIANTE	DOMINIO
1	E4 - Aree agricole pedecollinari con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica Parco Locale di interesse sovracomunale delle Colline	localizzazione area destinata a vasca di laminazione torrente Musia - progetto in corso di redazione finanziamento regionale	classificazione area vasca di laminazione in zona "salvaguardia idrogeologica del suolo" normata dal Piano dei Servizi	PDR, PDS
2	E4 - Aree agricole pedecollinari con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica Parco Locale di interesse sovracomunale delle Colline	recepimento destinazione d'uso condonata - piazzale deposito all'aperto attività esistente nel confinante comune di Botticino	mantenimento della classificazione dell'area in zona E4, recepimento dell'attività mediante previsione lett "M"	PDR
3	classificazione RE - attrezzature religiose- Piano dei servizi	recepimento della destinazione agricola in essere	classificazione area in zona E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	PDR, PDS
4	E4 - Aree agricole pedecollinari con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica Parco Locale di interesse sovracomunale delle Colline	recepimento edificio residenziale esistente	mantenimento classificazione in zona E4, recepimento dell'edificio residenziale mediante previsione lett "R"	PDR
5	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	recepimento delle varie destinazioni già in essere, artigianali e commerciali, alcune non compatibili con la classificazione attuale	classificazione in zona D2 - tessuto a destinazione produttivo artigianale e industriale	PDR
6	viabilità	Realizzazione rotatoria al fine di agevolare il deflusso degli automezzi e l'eliminazione del semaforo esistente	previsione nuova viabilità di progetto	PDR, PDS
7	Parte D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente e Parte B1 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità	aree dismesse ridosso di zona residenziale consolidata- previsione di un progetto urbanistico unitario	nuova previsione PDC 19 - Piano delle Regole	PDR
8	Parte B3 - Tessuto a destinazione residenziale prevalente di impianto unitario e concluso, o episodi edilizi consolidati Parte Giardini pubblici e parcheggio - Piano dei servizi	recepimento PL concluso e nuova classificazione area inedificata, previsione collegamento parco Pubblico vi a Gennari con via Santuario	Riclassificazione dell'area B3 in zona agricola, e nuova previsione di pista ciclopeditone di collegamento tra il parco in via Gennari e via santuario	PDR, PDS



VARIANTE	PGT VIGENTE	AZIONE / OBIETTIVO	PGT – PROPOSTA DI VARIANTE	DOMINIO
9	Aree agricole poste a sud e a sud-est	Estendimento del PLIS in continuità con i comuni confinanti, ricomprendendo pista ciclopedonale a confine con il comune di Mazzano	nuova previsione PLIS	PDR
10	E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	recepimento edificio residenziale esistente	mantenimento classificazione in zona E3, recepimento dell'edificio residenziale mediante previsione lett "R"	PDR
11	SP servizi tecnologici	recepimento della destinazione agricola in essere e della mancata necessità di previsione di servizio pubblico	classificazione area in zona E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	PDR, PDS
12	E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	recepimento edificio residenziale esistente	mantenimento classificazione in zona E3, recepimento dell'edificio residenziale mediante previsione lett "R"	PDR
13	E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	recepimento edificio residenziale esistente	mantenimento classificazione in zona E3, recepimento dell'edificio residenziale mediante previsione lett "R"	PDR
14	E1 - aree agricole della pianura produttiva, con individuazione delle destinazioni diverse già in essere con la lettera "m" e "r"	trattasi di tessuto consolidato edificato negli anni 80 con destinazioni in essere disomogenee- riorganizzazione urbanistica	previsione progetto norma - Piano delle regole – Ambito 1V Treponti	PDR
15	E1 - aree agricole della pianura produttiva	trattasi di struttura agricola dismessa - recupero funzionale	previsione nuovo AT (ATP 57 SAN GIACOMO)	PDR, DDP
16	A- centro storico e E4 aree agricole pedecollinari con caratteri paesaggistici di tutela ecologica, all'interno del parco delle colline	recepimento decreto di vincolo beni di interesse storico artistico	recepimento del vincolo	PDR, DDP
17	ATR 55	nuova pianificazione anche a seguito della individuazione del lotto A quale sito idoneo per vasca di laminazione torrente Rino Valle di Virle	classificazione ex lotto B e C in zona E3 e E4 - classificazione ex lotto A in zona "salvaguardia idrogeologica del suolo" normata dal Piano dei Servizi - vasca di laminazione torrente Rino	PDR, PDS, DDP
18	E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica e Ambiti di Degrado - attività estrattiva estrattiva piano cave	recepimento e ridefinizione urbanistica deposito materiale cavato e recupero paesaggistico ambito torrente Rino	nuova previsione PDC 13 - Piano delle regole	PDR
19	E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica	recepimento edificio residenziale esistente	mantenimento classificazione in zona E3, recepimento dell'edificio residenziale mediante previsione lett "R"	PDR
20	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	trattasi di tessuto consolidato con destinazioni in essere disomogenee- riorganizzazione urbanistica	Classificazione area in zona D2, più adeguata al contesto esistente	PDR
21	PDC 7 - Piano delle regole	stralcio edifici esistenti residenziali ridefinizione perimetro e contenuti PDC 7	classificazione edifici esistenti in zona E1, con previsione lett "r" - Nuova previsione PDC 7V in sostituzione del previgente	PDR
22	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale	risclassificazione edifici a destinazione residenziale	classificazione edifici esistenti in zona E1, con previsione lett "r"	PDR



VARIANTE	PGT VIGENTE	AZIONE / OBIETTIVO	PGT – PROPOSTA DI VARIANTE	DOMINIO
	prevalente			
23	PDC 4 Piano delle regole	percorso pedonale realizzato su area pubblica, da ridefinire previsione urbanistica	classificazione area zona A centro storico	PDR, PDS
24	attrezzature collettive - Piano dei Servizi	recupero residenziale edifici esistenti all'interno del centro storico di Virle	nuova previsione PR 14 - Piano delle Regole	PDR, PDS
25	A centro storico - PR	piano di recupero scaduto da ridefinire	nuova previsione PR 12 - Piano delle Regole	PDR
26	C att- PL in attuazione	Piano di lottizzazione attuato e concluso, nuova classificazione urbanistica	classificazione area in zona B4	PDR
27	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	immobile produttivo in contesto residenziale - necessità di riclassificazione per consentirne la riconversione	classificazione area in zona b1	PDR
28	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	recepimento edifici residenziali esistenti	mantenimento classificazione previgente ma con l'individuazione della destinazione residenziale mediante la lett. "R"	PDR
29	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	ridefinizione urbanistica edifici esistenti a destinazione residenziale e produttiva	nuova previsione PDC 21 Piano delle regole	PDR
30	servizi tecnologici - piano dei servizi	nuova individuazione area per realizzazione sede e protezione civile	classificazione area in attrezzature collettive - Piano dei Servizi	PDR, PDS
31	zona bianca per non convenzionamento PA nei termini indicati dal PGT previgente e PDC 15	nuova pianificazione	nuova previsione AT continente sud e ridefinizione PDC 15V in sostituzione del PDC previgente	PDR, DDP
32	E4 - Aree agricole pedecollinari con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica Parco Locale di interesse sovracomunale delle Colline	consentire la realizzazione di un'area destinata all'attività sportiva e ricreativa ad uso esclusivo dell'istituto scolastico esistente nel confinante Comune di Brescia	nuova previsione AT continente sud	PDR, DDP, PDS
33	ATR 7	ridefinizione urbanistica, stralcio edifici residenziali esistenti	Nuova previsione ATR 7V in sostituzione di quello previgente	PDR, DDP
34	viabilità	recepimento nuova viabilità	eliminazione rotonda di progetto	PDR, PDS
35	ATP 21	revisione previsione urbanistica previgente	classificazione area in zona D1	PDR, DDP
36	ATP 21 e E1 aree agricole della pianura produttiva	stralcio proprietà dall'ATP	classificazione area in zona E1	DDP, PDR
37	ATP 21	stralcio proprietà dall'ATP	Classificazione area in zona D1	DDP, PDR
38	ATR 32 e ATDC 5	revisione previsione urbanistica previgente	nuova previsione di due Ambiti di trasformazione autonomi ATR 32V1 e ATR 32 V2 e ATDC 5V in sostituzione dei previgenti	DDP, PDR



VARIANTE	PGT VIGENTE	AZIONE / OBIETTIVO	PGT – PROPOSTA DI VARIANTE	DOMINIO
39	B1 tessuto a destinazione prevalente residenziale a media densità	lotto edificato da aggiornare classificazione	classificazione area in zona B3	PDR
40	ATDC 30 ATR 8 PDC 13	revisione previsione urbanistica previgente	nuova previsione ATDC 30 V in sostituzione del previgente e sostituzione viabilità di progetto con pista ciclopeditone	DDP, PDR, PDS
41	B1 tessuto a destinazione prevalente residenziale a media densità	nuova pianificazione edificio prodotti dismesso	D4 tessuti urbani complessi di nuova formazione e trasformazione - nuova previsione PDC 20	PDR
42	D1 - tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente	recepimento destinazione attuale area a verde pubblico		PDR, PDS
43	varie	localizzazione area destinata a pista ciclabile	classificazione area in viabilità	PDR, PDS
44	aree boscate PIF	aggiornamento previsione sovracomunale vigente - riduzione perimetrazione	aree boscate PIF e infrastrutture per la mobilità	PDR, PDS, DDP
45	aree boscate PIF	aggiornamento previsione sovracomunale vigente - riduzione perimetrazione	aree boscate PIF e infrastrutture per la mobilità	PDR, PDS, DDP
46	D2 - tessuto a destinazione produttivo artigianale e industriale	nuova previsione urbanistica più coerente con le destinazioni già in essere	classificazione in zona B1 edificio residenziale esistente, classificazione in zona D1 in contesto produttivo esistente con la conferma del PR1 piano delle regole	PDR
47	D3 - capisaldi della produzione industriale	revisione previsione urbanistica previgente	Nuova previsione ATP 58	PDR, DDP
48	ATP 12	revisione previsione urbanistica previgente	nuov a previsione ATP 12V in sostituzione dell'Ambito previgente	PDR, DDP
49	Piano di Recupero approvato	Piano di recupero concluso riclassificazione	classificazione area in zona A centro storico	PDR
50	Piano attuativo approvato	Piano attuativo concluso, riclassificazione area	classificazione area in zona B3	PDR
51	Piano di Recupero individuati nel PGT vigente PR 6, PR7, PR9,	Non attuati in quanto non presente scheda nelle NTA del PDR vigente	Conferma previsione urbanistica e previsione schede attuative	PDR



8 Valutazione delle caratteristiche della variante al Piano secondo l'allegato II della Direttiva 2001/42/CE

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

AZIONI	A1	A2	A3	A4	A5
	- il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	- il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	-pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	-problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	-rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
	Si: stabilisce quadro di riferimento No: non stabilisce quadro di riferimento	Si: influenza No: non influenza	Si: pertinente; No: non pertinente	Si: presenza di problemi ambientali No: Nessun problema amb.;	Si: rilevante No: Non rilevante;
	p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; / effetto neutro				
V-1	SI - p+	SI - p+	SI - p+	No	SI - p+
V-2	No	No	SI - /	No	No
V-3	No	No	SI - /	No	No
V-4	No	No	SI - /	No	No
V-5	No	No	SI - /	No	No
V-6	No	No	SI - /	No	No
V-7	No	No	SI - /	No	No
V-8	No	No	SI - /	No	No
V-9	SI - p+	SI - p+	SI - p+	No	SI - p+
V-10	No	No	SI - /	No	No
V-11	No	No	SI - /	No	No
V-12	No	No	SI - /	No	No
V-13	No	No	SI - /	No	No
V-14	No	No	SI - /	No	No
V-15	No	No	SI - /	No	No
V-16	SI - p+	SI - p+	SI - p+	No	SI - p+



AZIONI	A1	A2	A3	A4	A5
	- il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	- il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	- pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	- rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
	Si: stabilisce quadro di riferimento No: non stabilisce quadro di riferimento	Si: influenza No: non influenza	Si: pertinente; No: non pertinente	Si: presenza di problemi ambientali No: Nessun problema amb.;	Si: rilevante No: Non rilevante;
	p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; / effetto neutro				
V-17	SI - p+	SI - p+	SI - p+	No	SI - p+
V-18	No	No	SI - /	No	No
V-19	No	No	SI - /	No	No
V-20	No	No	SI - /	No	No
V-21	No	No	SI - /	No	No
V-22	No	No	SI - /	No	No
V-23	No	No	SI - /	No	No
V-24	No	No	SI - /	No	No
V-25	No	No	SI - /	No	No
V-26	No	No	SI - /	No	No
V-27	No	No	SI - /	No	No
V-28	No	No	SI - /	No	No
V-29	No	No	SI - /	No	No
V-30	No	No	SI - /	No	No
V-31	No	No	SI - /	No	No
V-32	No	No	SI - /	No	No
V-33	No	No	SI - /	No	No
V-34	No	No	SI - /	No	No
V-35	No	No	SI - /	No	No
V-36	No	No	SI - /	No	No
V-37	No	No	SI - /	No	No



AZIONI	A1	A2	A3	A4	A5
	- il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	- il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	- pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	- rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
	Si: stabilisce quadro di riferimento No: non stabilisce quadro di riferimento	Si: influenza No: non influenza	Si: pertinente; No: non pertinente	Si: presenza di problemi ambientali No: Nessun problema amb.;	Si: rilevante No: Non rilevante;
	p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; / effetto neutro				
V-38	No	No	SI - /	No	No
V-39	No	No	SI - /	No	No
V-40	No	No	SI - /	No	No
V-41	No	No	SI - /	No	No
V-42	No	No	SI - /	No	No
V-43	No	No	SI - /	No	No
V-44	SI - /	SI - /	SI - p+	No	No
V-45	SI - /	SI - /	SI - p+	No	No
V-46	No	No	SI - /	No	No
V-47	No	No	SI - /	No	No
V-48	No	No	SI - /	No	No
V-49	No	No	SI - /	No	No
V-50	No	No	SI - /	No	No
V-51	No	No	SI - /	No	No



CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI - FATTORI PERTURBATIVI:	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9
		-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	-carattere cumulativo degli effetti;	-natura transfrontaliera degli effetti;	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o	-superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	-utilizzo intensivo del suolo;	-effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
		P+ : probabile; D+ : durata rilevante; F+ : frequente; R+ : irreversibile	Si : com.; No : non com.	Si : nat. tranf.; No : nat. Non transff.	Si : presenza di rischio; No : nessun rischio	E+ : entità spaziale rilevante P+ : pop interess.	V+ : alta V= : bassa	Si : supero; No : non supero	Si : intensivo; No : non intensivo	Si : presenza di effetti; No : nessun effetto
V-1	Miglioramento delle condizioni idrauliche	P+	No	No	No	E+; P+	V+	No	No	No
V-2	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-3	Conservazione delle aree agricole	P+; D+	Si	No	No	/	/	No	No	No
V-4	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-5	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-6	Miglioramento del sistema della mobilità	P+; D+; R+	Si	No	No	E+; P+	/	No	No	No
V-7	Valorizzazione del tessuto urbanizzato	P+; D+; R+	Si	No	No	/	V=	No	No	No
V-8	Razionalizzazione delle previsioni in essere	/	No	/	/	/	/	No	No	No
V-9	Continuità ecologica e valorizzazione agricola	P+; D+	Si	Si	No	E+; P+	V+	/	No	No
V-10	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/



AZIONI	INCIDENZA DEGLI EFFETTI - FATTORI PERTURBATIVI:	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9
		-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	-carattere cumulativo degli effetti;	-natura transfrontaliera degli effetti;	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o	-superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	-utilizzo intensivo del suolo;	-effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
		P+ : probabile; D+ : durata rilevante; F+ : frequente; R+ : irreversibile	Si : com.; No : non com.	Si : nat. tranf.; No : nat. Non transff.	Si : presenza di rischio; No : nessun rischio	E+ : entità spaziale rilevante P+ : pop interess.	V+ : alta V= : bassa	Si : supero; No : non supero	Si : intensivo; No : non intensivo	Si : presenza di effetti; No : nessun effetto
V-11	Conservazione delle aree agricole	P+; D+	Si	No	No	/	/	No	No	No
V-12	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-13	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-14	Valorizzazione del tessuto urbanizzato	P+; D+; R+	Si	No	No	/	V=	No	No	No
V-15	Recupero strutture dismesse	P+; D+; R+	Si	No	No	/	V=	No	No	No
V-16	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-17	Miglioramento delle condizioni idrauliche – riduzione cons. suolo	P+	No	No	No	E+; P+	V+	No	No	No
V-18	Miglioramento dell'inserimento nel contesto ambientale	P+; D+; R+	No	No	No	/	V=	No	No	No
V-19	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-20	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-21	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/



AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI - FATTORI PERTURBATIVI:	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9
		-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	-carattere cumulativo degli effetti;	-natura transfrontaliera degli effetti;	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o	-superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	-utilizzo intensivo del suolo;	-effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
		P+ : probabile; D+ : durata rilevante; F+ : frequente; R+ : irreversibile	Si : com.; No : non com.	Si : nat. tranf.; No : nat. Non transff.	Si : presenza di rischio; No : nessun rischio	E+ : entità spaziale rilevante P+ : pop interess.	V+ : alta V= : bassa	Si : supero; No : non supero	Si : intensivo; No : non intensivo	Si : presenza di effetti; No : nessun effetto
V-22	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-23	Miglioramento sistema mobilità dolce	P+ ; D+ ; R+	No	No	No	p+	/	/	no	no
V-24	Valorizzazione edificato esistente	P+ ; D+ ; R+	No	No	No	/	/	/	no	no
V-25	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-26	Riconoscimento di PA concluso – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-27	Recupero e riconversione edifici esistenti	P+ ; D+ ; R+	No	No	No	/	/	/	no	no
V-28	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-29	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-30	Razionalizzazione delle previsioni di servizio pubblico	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-31	Razionalizzazione delle previsioni in essere	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-32	Consumo di suolo – incremento popolazione - emissioni	P+ ; D+ ; R+	Si	No	No	/	V=	no	si	no



AZIONI	INCIDENZA DEGLI EFFETTI - FATTORI PERTURBATIVI:	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9
		-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	-carattere cumulativo degli effetti;	-natura transfrontaliera degli effetti;	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o	-superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	-utilizzo intensivo del suolo;	-effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
		P+ : probabile; D+ : durata rilevante; F+ : frequente; R+ : irreversibile	Si : com.; No : non com.	Si : nat. tranf.; No : nat. Non transff.	Si : presenza di rischio; No : nessun rischio	E+ : entità spaziale rilevante P+ : pop interess.	V+ : alta V- : bassa	Si : supero; No : non supero	Si : intensivo; No : non intensivo	Si : presenza di effetti; No : nessun effetto
V-33	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-34	Razionalizzazione del sistema della mobilità	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-35	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-36	Conservazione delle aree agricole	P+ ; D+	Si	No	No	/	/	No	No	No
V-37	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-38	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	P+ ; D+ ; R+	Si	No	No	E+ ; P+	/	No	No	No
V-39	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-40	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-41	Recupero e riconversione edifici esistenti	P+ ; D+ ; R+	No	No	No	/	/	/	no	no
V-42	Razionalizzazione delle previsioni di servizio pubblico	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-43	Miglioramento sistema mobilità dolce	P+ ; D+ ; R+	No	No	No	p+	/	/	no	no



AZIONI	INCIDENZA DEGLI EFFETTI - FATTORI PERTURBATIVI:	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9
		-probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	-carattere cumulativo degli effetti;	-natura transfrontaliera degli effetti;	-rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	-entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	-valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o	-superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	-utilizzo intensivo del suolo;	-effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
		P+ : probabile; D+ : durata rilevante; F+ : frequente; R+ : irreversibile	Si : com.; No : non com.	Si : nat. tranf.; No : nat. Non transff.	Si : presenza di rischio; No : nessun rischio	E+ : entità spaziale rilevante P+ : pop interess.	V+ : alta V- : bassa	Si : supero; No : non supero	Si : intensivo; No : non intensivo	Si : presenza di effetti; No : nessun effetto
V-44	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-45	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-46	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-47	Razionalizzazione delle previsioni in essere – nuovo AT	P+ ; D+ ; R+	Si	No	No	E+ ; P+	/	No	No	No
V-48	Razionalizzazione delle previsioni in essere – nuovo AT	P+ ; D+ ; R+	Si	No	No	E+ ; P+	/	No	No	No
V-49	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-50	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/
V-51	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/	/	/



MATRICE DI ANALISI DEGLI EFFETTI POTENZIALI

AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI SULLE COMPONENTI - FATTORI PERTURBATIVI:	ARIA	SUOLO	ACQUA	FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA'	PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
		Legenda: p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; Effetto irreversibile r- ; Effetto reversibile r+						
V-1	Miglioramento delle condizioni idrauliche	/	p+	p+	/	p+	p+	p+
V-2	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-3	Conservazione delle aree agricole	p+	p+	/	p+	p+	/	/
V-4	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-5	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-6	Miglioramento del sistema della mobilità	p+	/	/	/	/	/	/
V-7	Valorizzazione del tessuto urbanizzato	/	/	/	/	p+	/	p+
V-8	Razionalizzazione delle previsioni in essere	/	/	/	/	/	/	/
V-9	Continuità ecologica e valorizzazione agricola	p+	p+	/	p+	p+	p+	p+
V-10	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-11	Conservazione delle aree agricole	p+	p+	/	p+	p+	/	/
V-12	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-13	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/



AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI SULLE COMPONENTI - FATTORI PERTURBATIVI:	ARIA	SUOLO	ACQUA	FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA'	PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
		Legenda: p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; Effetto irreversibile r- ; Effetto reversibile r+						
V-14	Valorizzazione del tessuto urbanizzato	/	/	/	/	p+	p+	p+
V-15	Recupero strutture dismesse	/	/	/	/	/	/	p+
V-16	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-17	Miglioramento delle condizioni idrauliche – riduzione cons. suolo	/	p+	p+	/	p+	p+	p+
V-18	Miglioramento dell'inserimento nel contesto ambientale	/	n-; r+	/	n-; r+	p+	/	/
V-19	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-20	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-21	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-22	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-23	Miglioramento sistema mobilità dolce	/	/	/	/	/	/	p+
V-24	Valorizzazione edificato esistente	/	/	/	/	/	/	p+
V-25	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	p+
V-26	Riconoscimento di PA concluso – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-27	Recupero e riconversione edifici esistenti	/	/	/	/	/	/	p+



AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI SULLE COMPONENTI - FATTORI PERTURBATIVI:	ARIA	SUOLO	ACQUA	FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA'	PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
		Legenda: p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; Effetto irreversibile r- ; Effetto reversibile r+						
V-28	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-29	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	p+
V-30	Razionalizzazione delle previsioni di servizio pubblico	/	/	/	/	/	/	/
V-31	Razionalizzazione delle previsioni in essere	/	/	/	/	/	/	/
V-32	Consumo di suolo – incremento popolazione - emissioni	/	n-; r-	/	/	/	p+	p+
V-33	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-34	Razionalizzazione del sistema della mobilità	/	/	/	/	/	/	/
V-35	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-36	Conservazione delle aree agricole	/	p+	/	/	/	/	p+
V-37	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-38	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-39	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-40	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	p+
V-41	Recupero e riconversione edifici esistenti	/	/	/	/	/	/	p+



AZIONI	INCIDENZA E GLI EFFETTI SULLE COMPONENTI - FATTORI PERTURBATIVI:	ARIA	SUOLO	ACQUA	FAUNA, FLORA E BIODIVERSITA'	PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
		Legenda: p+ effetto positivo ; n- effetto negativo; Effetto irreversibile r- ; Effetto reversibile r+						
V-42	Razionalizzazione delle previsioni di servizio pubblico	/	p+	/	/	/	/	p+
V-43	Miglioramento sistema mobilità dolce	p+	/	/	/	/	p+	p+
V-44	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-45	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-46	Razionalizzazione delle previsioni in essere – effetti invariati	/	/	/	/	/	/	/
V-47	Razionalizzazione delle previsioni in essere – nuovo AT	/	/	/	/	/	/	p+
V-48	Razionalizzazione delle previsioni in essere – nuovo AT	/	/; p+	/	/	/	/	p+
V-49	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-50	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/
V-49	Invarianza degli effetti rispetto allo stato attuale	/	/	/	/	/	/	/



9 Verifica delle condizioni di fattibilità delle azioni di Piano – Ambiti del DdP

Il presente Rapporto ambientale procede inoltre con la verifica puntuale delle azioni di Piano che nello specifico si concretizzano nella valutazione dei comparti di trasformazione urbana e di rigenerazione, procedendo pertanto alla:

- verifica di coerenza interna attraverso un esame preliminare, che consta nella valutazione delle scelte di Piano con carta delle sensibilità, pressioni ambientali e vincoli, per effettuare una verifica preliminare sul grado di limitazioni complessive a cui sono assoggettate e per disporre degli elementi di scelta finalizzati alla conferma/rinuncia delle ipotesi insediative sottoposte a valutazione;
- alla valutazione ambientale delle azioni attraverso l'approfondimento delle tematiche correlate e degli indicatori in cui sono stati precedentemente declinati i criteri di compatibilità ambientale. Il tutto al fine di determinarne la compatibilità.

Di seguito si riportano gli estratti delle previsioni del Documento di Piano oggetto di variante.

Ai fini di una completa valutazione dal punto di vista delle interferenze con elementi di particolare valore o sensibilità ambientale nonché per la valutazione delle pressioni interessanti gli effetti, la parte grafica di cui sotto si compone con la sovrapposizione delle previsioni sulla cartografia prodotta e presentata in sede di conferenza introduttiva (carta delle pressioni ambientali e carta delle sensibilità ambientali), delle quali di seguito di se ne riportano le legende.



LEGENDA CARTA DELLE SENSIBILITA'

Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Delimitazione del centro abitato (D.Lgs. 285/92)

Vincoli e rispetti

-  Vincolo Idrogeologico - R.D. 3267/1923
-  Bellezze d'insieme (d.lgs 42/2004 art 136 comma 1 lettera c) e d)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (d.lgs 42/2004 - art 142 comma 1 lettera c)
-  Aree di rispetto e ambiti tutelati dal PGT
-  Boschi ai sensi di legge (d.lgs 42/2004 dell'art. 142, comma 1, lettera g)
-  Zone umide (d.lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera i)
-  Ambiti ad elevata naturalità (art. 17 NTA PPR)
-  Ambiti di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

Elementi caratterizzati da sensibilità particolari

-  Area di rilevanza archeologica
-  Aree di tutela archeologica oggetto di ritrovamenti e indagini
-  Beni storico culturali decretati o segnalati dal PTCP
-  Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Colline - PLIS
-  Forme e processi legati al carsismo - Dolina
-  Forme e processi legati al carsismo - Coalescenza di dolina
-  Forme e processi legati al carsismo - Grotte
-  Nuclei di Antica Formazione
-  Strade panoramiche
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Itinerari ciclopedonali

Elementi connessi alla componente geologica e di polizia idraulica

-  Aree caratterizzate da fattibilità geologica 4°
-  Aree di crollo
-  Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore
-  Tratto di reticolo idrico a cielo aperto
-  Tratto di reticolo idrico intubato



LEGENDA CARTA DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Delimitazione del centro abitato (D.Lgs. 285/92)

Ambiti di rispetto

-  Ambito di rispetto cimiteriale per progetti di ampliamento
-  Ambiti di rispetto degli elettrodotti - fasce di prima approssimazione
-  Ambiti di rispetto stradale
-  Ambiti di rispetto ferroviario
-  Ambiti di rispetto metropolitana urbana - metrobuses
-  Ambiti di rispetto metanodotto
-  Ambiti di rispetto impianti di gestione rifiuti
-  Ambiti di rispetto degli allevamenti zootecnici

Elementi di pressione

-  Allevamenti zootecnici
-  Impianti di trattamento di rifiuti
-  Impianti soggetti ad autorizzazione ambientale semplificata
-  Italcementi
-  Discariche
-  Distributori di carburanti
-  Sito contaminato - Cromatura Staff e Doreoex (rispettivamente in territorio di Rezzato e Botticino)
-  Antenne e stazioni radio
-  Aree dismesse
-  Discariche
-  Industrie IPPC
-  Ambiti produttivi
-  Ambiti territoriali estrattivi - ATE
-  Zona per la viabilità ferroviaria
-  Zone caratterizzate dalla vulnerabilità della falda alta o molto alta

Infrastrutture di progetto

-  Progetto di estensione della linea del metrobuses

Infrastrutture

-  Gasdotto Air Liquid
-  Metanodotto SNAM
-  Linee elettriche ad alta tensione
-  Linee elettriche media tensione
-  Infrastrutture viarie principali - A4 Milano-Venezia
-  Infrastrutture viarie extraurbane principali e secondarie
-  Linea ferroviaria Milano- Venezia

- ID variante: **38**
- Denominazione: **ATDC 5V Scaroni**
- Localizzazione: Via Risorgimento
- Stato di fatto: Area pianeggiante, parzialmente edificata, strutture produttive attive/funzionanti.

Individuazione ortofotografica

- Pianificazione vigente: ATDC non attuata
- Proposta di variante: Conferma di previsione vigente con Nuova articolazione.
Eliminata previsione adeguamento via Risorgimento
- Obiettivo: Sostituzione e riordino edilizio. Ridisegno urbanistico di un'area di trasformazione più estesa.

-Capacità insediativa
rispetto alla

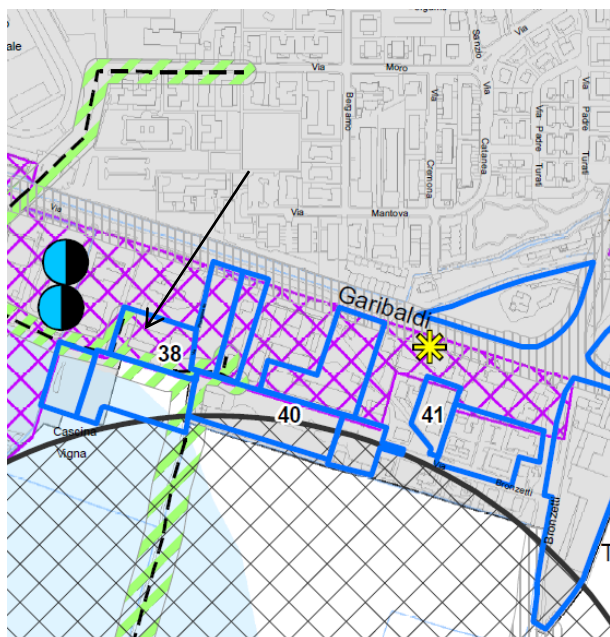
pianificazione vigente: **Invariata**

ST	SF	Slp
(mq)	(mq)	(mq)
4.125	2.645	1.800

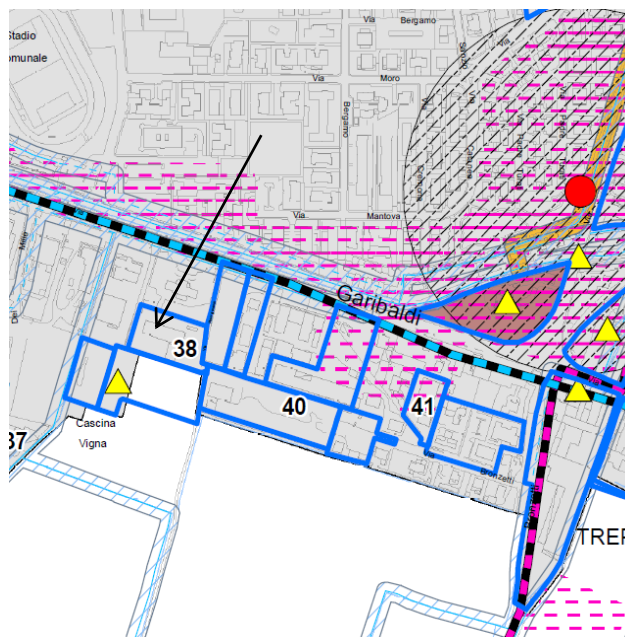
H max	RC	RP
(m)	%SF	%SF
10	30	30

- Destinaz. ammesse: Prevalente: terziario, direzionale e commerciale (ammesse medie strutture di vendita fino a 600 mq), servizi
Compatibili: artigianato di servizio.
- Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);
- Mitigazioni e comp.: Cessione di aree fuori comparto destinate a verde di compensazione per una superficie pari a mq 1.800

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Fascia prima approssimazione elettrodotti;
Prossimità ad antenne e ripetitori radio;
Ambito produttivo.

Sensibilità ambientali: -

-*Classif. geologica.*:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Aree pianeggianti a caratteristiche geotecniche da buone a ottime e a soggiacenza della falda > 5,00 m:

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- *Aria:*

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- *Acqua:*

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché riduce la quantità di suolo impermeabilizzato, aumenta la quantità di verde filtrante, aumenta la dotazione di alberi ed arbusti.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà



all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: **Elettrosmog** – Vicinanza a linee elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di Piano Attuativo si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma di previsione vigente con Nuova articolazione mediante l'eliminazione della previsione di adeguamento di via Risorgimento.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.



- ID variante: **33**
- Denominazione: **ATR 7V – EX Pirotelli**
- Localizzazione: Via Mazzini
- Stato di fatto: Area pianeggiante, Area pianeggiante compresa nel territorio urbanizzato.

Individuazione ortofotografica



- Pianificazione vigente: ATR relativa a tessuto edificato residenziale e produttivo in larga parte dismessi
- Proposta di variante: Conferma della modalità attuativa mediante ATR, riduzione del perimetro, stralcio di edificio residenziale
- Obiettivo: Incentivare il recupero ai fini abitativi di un immobile dismesso da molti anni e miglioramento delle condizioni di accesso. Mediante la proposta di un ambito di trasformazione con scheda di indirizzo progettuale. Formazione di connessione verde tra via Mazzini e via Prati.
Ampliamento del giardino pubblico. Connessione pedonale di collegamento tra via Prati e via Mazzini. Riqualificazione/miglioramento del bordo meridionale di via Mazzini.

-Capacità insediativa rispetto alla

pianificazione vigente: Variata in riduzione

ST	SF	Slp
(mq)	(mq)	(mq)
6.110	3.406	1.800

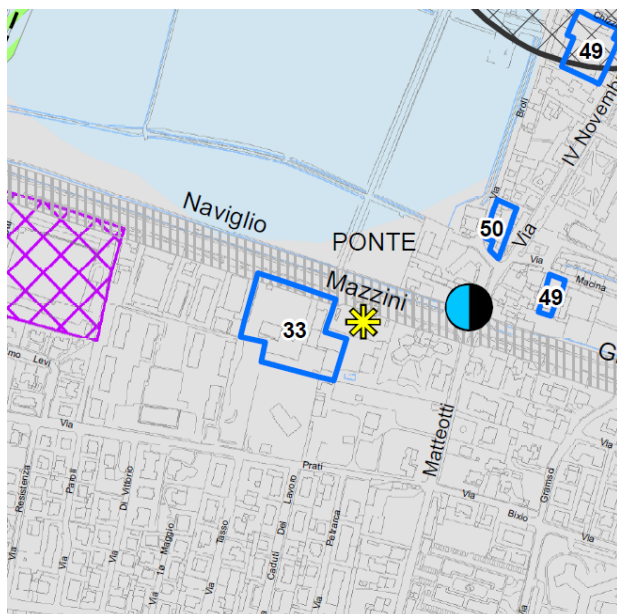
H max	RC	RP
(m)	%SF	%SF

- Destinaz. ammesse: Prevalente: Prevalente: residenziale
Regolate: commerciale (solo commercio di vicinato), direzionale
- Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);

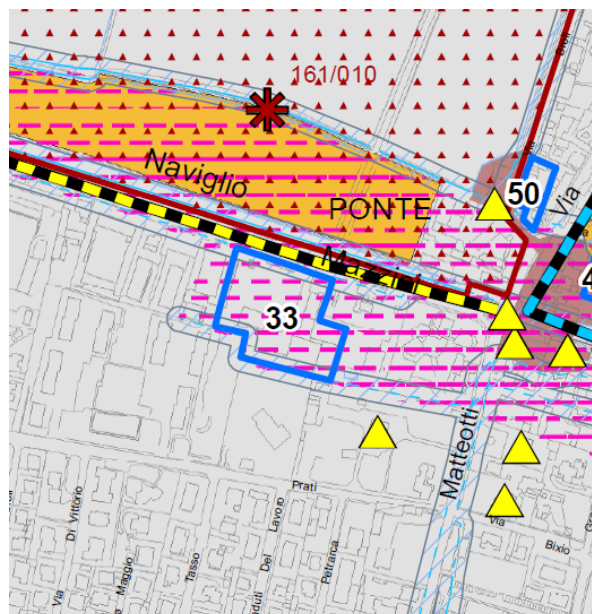


-Mitigazioni e comp.: Completamento della connessione verde sud-nord.

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Ambito di rispetto stradale.

Sensibilità ambientali: -Aree a rischio idrogeologico molto elevato

-Classif. geologica.:

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3b aree a rischio idrogeologico elevato R3 interna al centro edificato (zona I all 4.1 - elab. 2 del P.A.I. - del A.B. 18/2001; ex area L. 267/98). Verifica di Ammissibilità idrogeologica ai sensi della DGR 11712/2001 n.7/7365 gennaio 2003, adottata con del. Cons. Com. n. 15 del 31/3/2003.

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.: Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché riduce la quantità di suolo impermeabilizzato, aumenta la quantità di verde filtrante, aumenta la dotazione di alberi ed arbusti.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà



all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma di previsione vigente ovvero le modalità attuativa mediante ATR, riduzione del perimetro, stralcio di edificio residenziale.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.

- ID variante:** **48**
- Denominazione:** **ATP 12V PL Curvione**
- Localizzazione:** Il comparto è compreso tra via S. Giacomo e via Einaudi, a sud della ferrovia Milano – Venezia.
- Stato di fatto:** Area pianeggiante in zona agricola parzialmente occupata da edifici produttivi attivi, in parte assoggettata a convenzione urbanistica in essere.

Individuazione ortofotografica

- Pianificazione vigente:** ATP a conferma di convenzione vigente con obblighi assolti
- Proposta di variante:** Parziale modifica delle previsioni in essere, già oggetto di pianificazione attuativa e convenzionamento, con modesto incremento dei sedimi edificabili.
- Obiettivo:** Ricondurre le previsioni già convenzionate ad un principio di sostenibilità.
Definire l'esito di una porzione di territorio, attualmente assoggettata in parte a regime d'uso di territorio agricolo, non edificabile, ricompresa nel perimetro della convenzione urbanistica vigente, contrassegnato con la lettera "A" e suddivisa al proprio interno in 3 ambiti: A1, A2, A3. L'obiettivo prevede di portare a compimento la trasformazione in atto e di conseguire la realizzazione di un'area comunale organizzata a servizio collettivo prevalentemente scoperto sul quale è ammessa una edificazione minima.
La destinazione prevalente del lotto B.1 è produttiva. Si confermano tutti i contenuti della convenzione già sottoscritta ed assolti gli obblighi convenzionali.
Gli ambiti B1 e B2 rimangono del tutto sollevati da qualsiasi obbligo e coinvolgimento con l'attuazione di quanto previsto nell'ambito "A".
L'ambito A4 è dotato di autonoma capacità edificatoria come in tabella, assumendo l'obbligo della completa sistemazione delle aree a verde o parcheggio poste a sud del lotto medesimo, nonché dell'acquisizione delle aree oggetto di sistemazione, oltre agli standard relativi, ma rimane estraneo agli obblighi di attuazione delle previsioni in ambito A3. L'area individuata con la sigla A4 deve essere utilizzata in

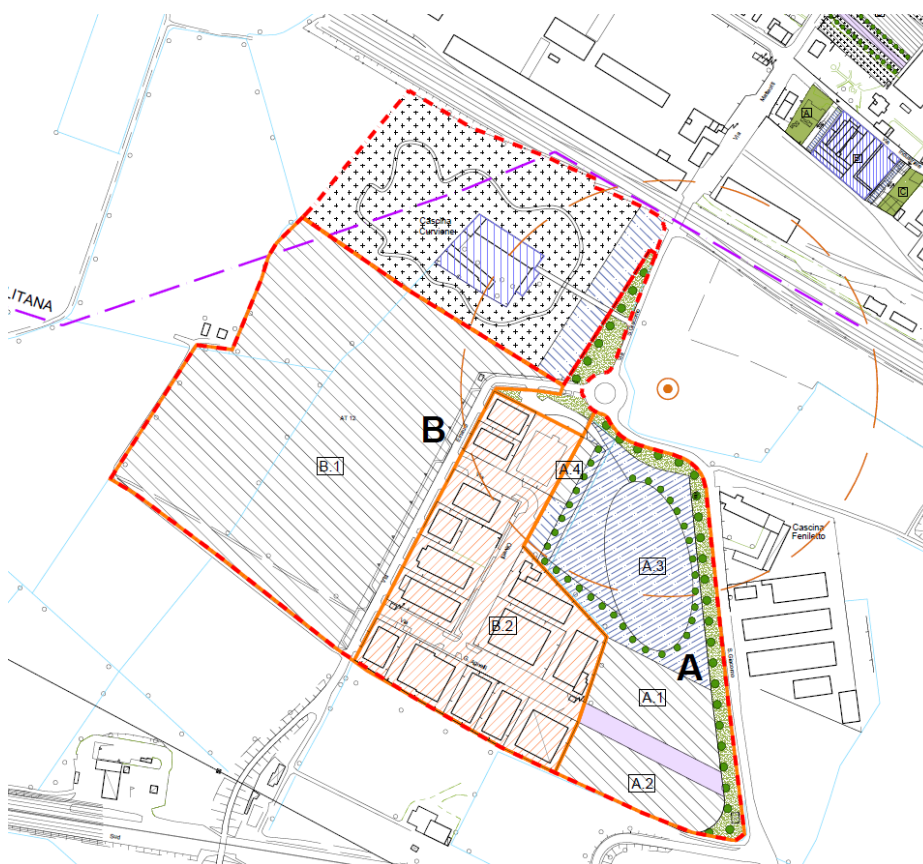


modo unitario con il lotto adiacente con esclusione di ogni possibilità di utilizzo separata sulla base dei parametri indicati nella scheda.

E' peraltro noto che in prossimità del ATP 12 sarà realizzato il tracciato del collegamento metrobis Brescia -San Polino – Rezzato. In tale prospettiva, che appare realistica, qualora la trasformazione del lotto B1 non sia divenuta operativa ed in presenza dell'esistenza del tracciato e del recapito finale in Rezzato, si indica l'opportunità di rivedere l'impianto e le destinazioni d'uso ammesse del lotto B1 al fine di rendere l'intera area più coerente con la realizzazione dell'infrastruttura di mobilità. Le aree non già edificate in lato est sono oggetto di modifica di destinazione, in parte a destinazione produttiva con la finalità di acquisire la proprietà comunale delle aree rimanenti al fine di realizzare il completamento del disegno urbanistico, opere di inserimento paesaggistico, la realizzazione dello spazio pubblico (ambito A3).

Scenario 1

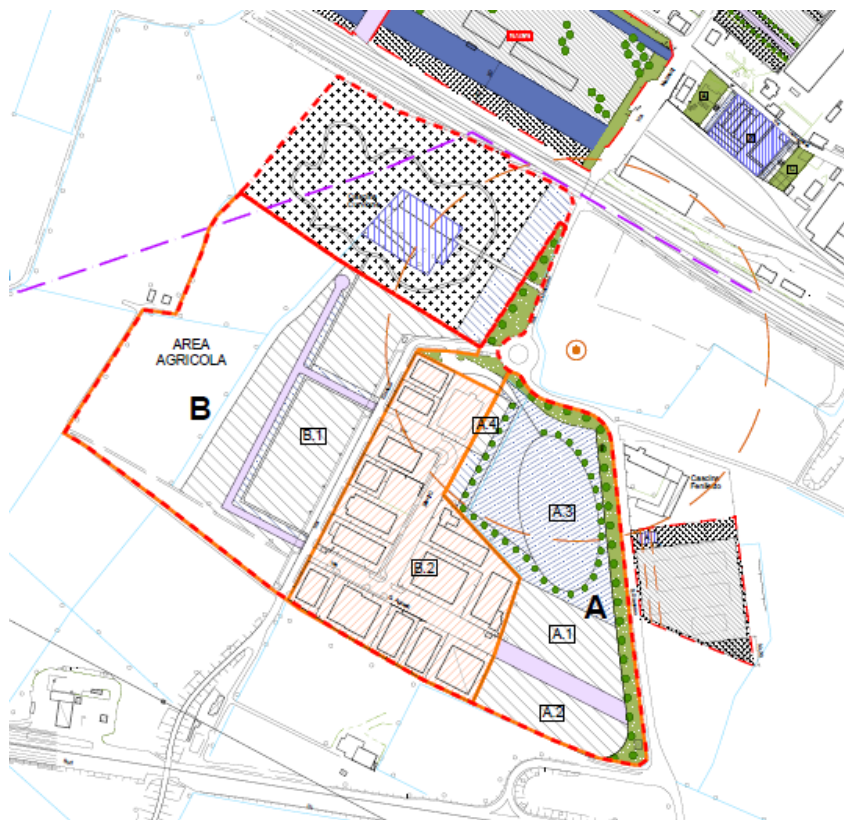
	SF	Uf	H max	RC	RP
	(mq)		(m)	%SF	%SF
Subambito A1	8.395	50%	10	50	10
Subambito A2	7.813	50%	10	50	10
Subambito A3	25.876	10%	5	10	10
Subambito A4	1052	40%	10	40	10
Subambito B1(1)	81.019				





Scenario 2

	SF	Uf	H max	RC	RP
	(mq)		(m)	%SF	%SF
Subambito B1	27.620	50%	10	50	10



-Capacità insediativa
rispetto alla

pianificazione vigente: *Invariata* – eventualmente in riduzione

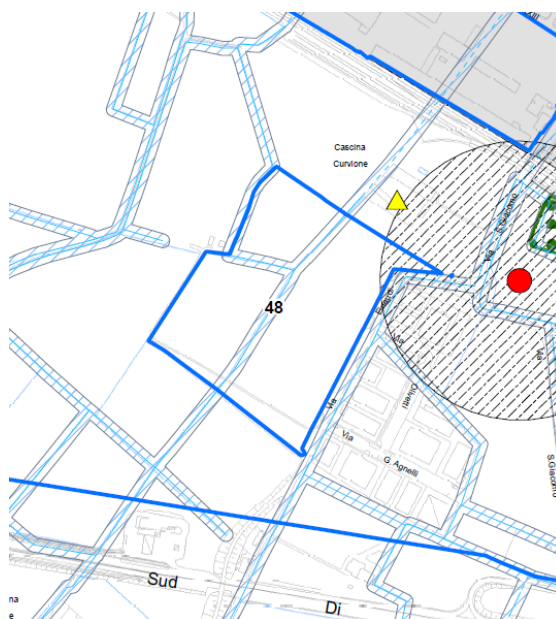
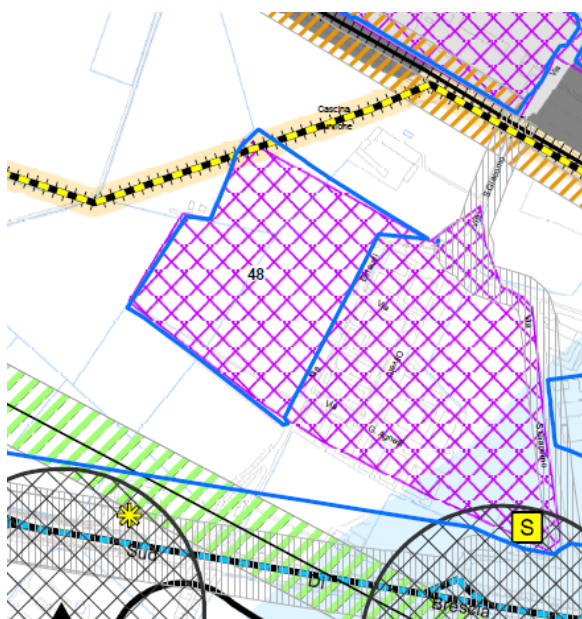
-Destinaz. ammesse: Comparto A1, A2: produttivo, artigianato di servizio, magazzini e stoccaggio
Comparto A3: servizi scoperti; ammesso 10% copertura.
Comparto A4: produttivo integrato con la destinazione già insediata.

-Prescriz. ambientali: -

-Mitigazioni e comp.: Al perimetro dell'ambito, in particolare sui bordi ad est, in fregio a via San Giacomo, dovrà essere realizzata una banda di verde alberato, corredata da marciapiedi e pista ciclabile il tutto per una larghezza non inferiore a 15.
Per quanto possibile, in considerazione della circostanza che trattasi di progetti già convenzionati, nel lotto B1 su tutto il perimetro dovrà essere realizzata una fascia di verde profondo non inferiore a 5 m alberata e con siepe.
Sistemazione del verde al contorno comprensivo di alberature mq 8.452, verde delle infrastrutture mq 7.043.

Pressioni ambientali

Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Progetto estensione linea metrobuss.

Sensibilità ambientali: Fascia di rispetto dei pozzi; Fascia di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Minore

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - 1- Aree pianeggianti a caratteristiche geotecniche da buone a ottime e a soggiacenza della falda > 5 m
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - Aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005)

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

La presenza di nuove attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

- Acqua:

Data la presenza di pozzi nelle immediate vicinanze, gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di razionalizzazione della previsione urbanistica prevede la formazione sui bordi ad est, in fregio a via San Giacomo, di una banda di verde alberato,

corredata da marciapiedi e pista ciclabile il tutto per una larghezza non inferiore a 15. Per quanto possibile, in considerazione della circostanza che trattasi di progetti già convenzionati, nel lotto B1 su tutto il perimetro dovrà essere realizzata una fascia di verde profondo non inferiore a 5 m alberata e con siepe.

Sistemazione del verde al contorno comprensivo di alberature mq 8.452, verde delle infrastrutture mq 7.043.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti rilevanti sul sistema agronomico e zootecnico in quanto trattandosi di aree marginali. Il progetto di trasformazione urbanistica prevede un miglioramento dello stato di condizione pianificatoria in caso di attuazione dello scenario n.2. Trattandosi di suolo già pianificato la previsione urbanistica è conforme ai contenuti della l.r. 31/2014.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35 con particolare attenzione a:

- controllo paesaggistico dell'inserimento con particolare riferimento agli spazi aperti limitrofi e verifica del rapporto con gli ambiti urbanizzati al contesto.

- Coerenza insediativa e morfologica con il tessuto edificato adiacente.

- Rafforzamento consistente di un bordo verde di mediazione con il tessuto prevalentemente rurale circostante.

-Pop. e salute umana.: -.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante mira a razionalizzare le modalità attuative stabilite dalla pianificazione vigente peraltro per un comparto già oggetto di convenzionamento.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.



La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio già Pianificata dagli strumenti urbanistici previgenti, l'intenzione della variante urbanistica introduce certamente elementi di valorizzazione e sostenibilità rispetto a quanto attualmente è previsto dall'atto di pianificazione intermedia quale strumento per l'attuazione della previsione conformemente alla disciplina urbanistica vigente e oggetto di convenzionamento.

Si evidenzia comunque che la presenza di nuove attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima delle ricadute degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

Data la presenza di pozzi nelle immediate vicinanze, gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

- ID variante: **40**
- Denominazione: **ATDC 30V Ex Carrozzeria Piccinelli**
- Localizzazione: Via Risorgimento Il comparto di nuova individuazione si trova a Virle a sud di via Garibaldi
- Stato di fatto: Area pianeggiante compresa nel territorio urbanizzato, parzialmente edificata a destinazione produttiva in essere

Individuazione ortofotografica

- Pianificazione vigente: Parziale ridefinizione di una previsione vigente
- Proposta di variante: Modesta modifica del perimetro dell'ATDC vigente per eliminazione nuova viabilità di progetto
- Obiettivo: Riquilibrare il tessuto edilizio su via Garibaldi. Preservare una fascia di distacco dalla strada destinata a parcheggio alberato. Aumentare la qualità architettonica e paesistica in particolare sul fronte prospiciente la via Garibaldi.

-Capacità insediativa
rispetto alla

pianificazione vigente: *Invariata*

ST	SF	Slp
(mq)	(mq)	(mq)
6.948	3.883	1.800

H max	RC	RP
(m)	%SF	%SF
8	35	30

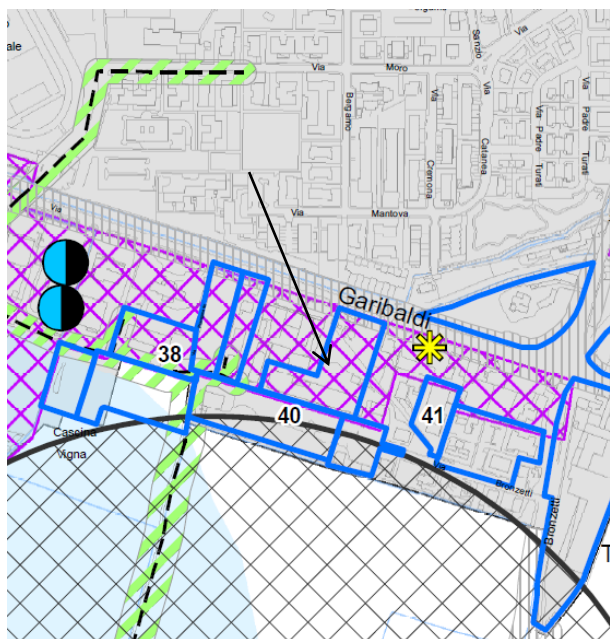
-Destinaz. ammesse: Prevalente: commerciale (ammessa media distribuzione fino a 600 mq)
Compatibili: artigianato di servizio.

-Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);

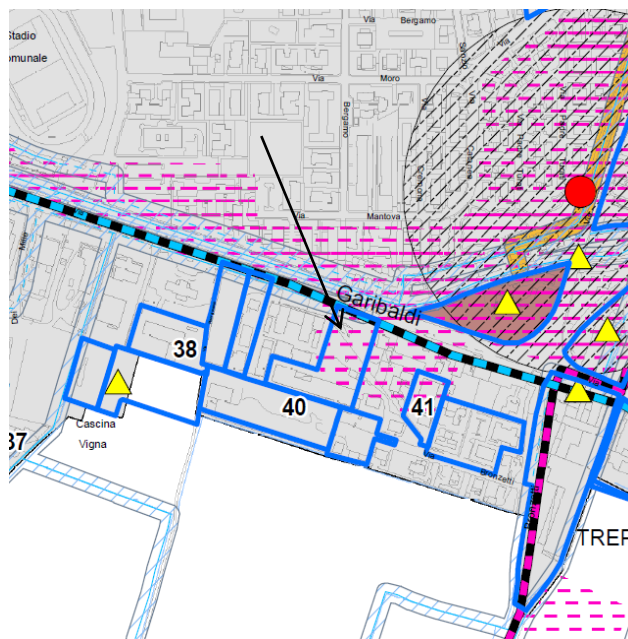


-Mitigazioni e comp.: Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché riduce la quantità di suolo impermeabilizzato, aumenta la quantità di verde filtrante, aumenta la dotazione di alberi ed arbusti.

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:
Pressioni ambientali: Fascia di rispetto stradale;
Sensibilità ambientali: Aree a rischio idrogeologico molto elevato

-Classif. geologica.: Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).
 Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni - 2 - aree a rischio idrogeologico medio R2 (Zona I all. 4.1 - elab. 2 del P.A.I. - Del. A.B. 18/2001; ex area L.267/98) e zona esondabile Em. Verifica di Ammissibilità idrogeologica ai sensi della D.G.R. 11/12/2001 n. 7/7365 gennaio 2003, adottata con Del. Cons. Com. n. 15 del 31/3/2003.

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.: Il progetto di trasformazione urbanistica determina un miglioramento delle condizioni del sistema ambientale poiché riduce la quantità di suolo impermeabilizzato, aumenta la quantità di verde filtrante, aumenta la dotazione di alberi ed arbusti.
 reperimento di aree per verde di mitigazione e compensazione territoriale pari a mq 1.275.



-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: **Elettrosmog** – Vicinanza a linee elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di Piano Attuativo si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante apporta una modesta modifica del perimetro dell'ATDC vigente per eliminazione nuova viabilità di progetto

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.



- ID variante: **38**
- Denominazione: **ATDC 32V1 Via Risorgimento**
- Localizzazione: Virle tra via Garibaldi e via Risorgimento
- Stato di fatto: Area pianeggiante compresa nel territorio urbanizzato

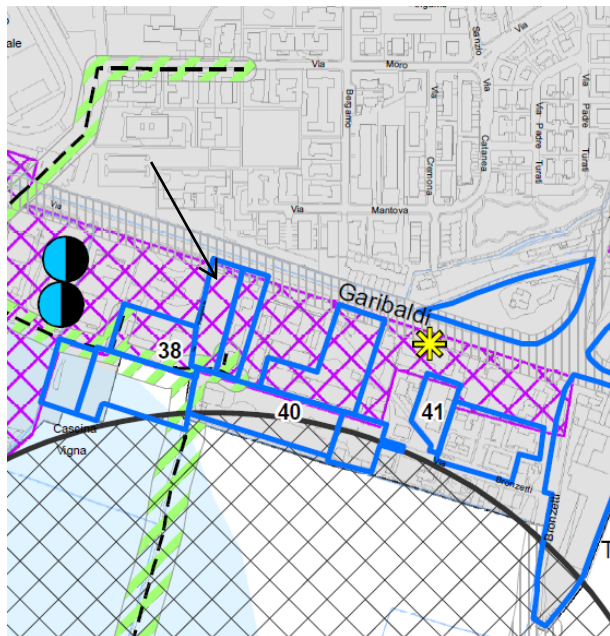
Individuazione ortofotografica



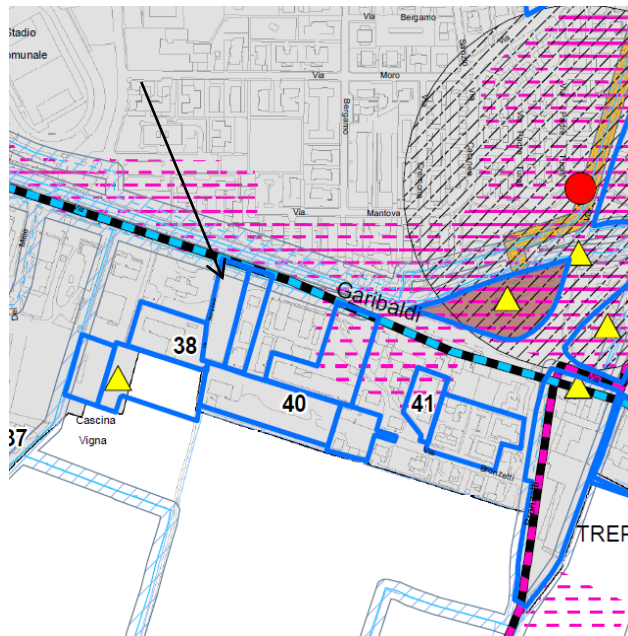
- Pianificazione vigente: ATDC estesa ad un'area più vasta comprensiva del perimetro ATDC 32V-2
- Proposta di variante: Modifica dell'ATDC vigente che viene suddivisa in due distinte AT con caratteristiche simili a quanto già previsto ed una maggior dotazione di aree per servizi
- Obiettivo: Miglioramento del fronte su via Garibaldi, contributo al miglioramento della mobilità e della sosta su via Risorgimento e per il proseguimento di via Bronzetti. Aumentare la qualità architettonica e paesistica in particolare sul fronte prospiciente la via Garibaldi.
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente: **Non sostanziale**
- | ST | SF | Slp |
|-------|-------|-------|
| (mq) | (mq) | (mq) |
| 3.433 | 1.751 | 1.200 |
- | H max | RC | RP |
|-------|-----|-----|
| (m) | %SF | %SF |
| 8,0 | 35 | 30 |
- Destinaz. ammesse: Prevalente: commerciale (ammesse medie strutture di vendita fino a 600 mq)
Compatibili: artigianato di servizio, terziario-direzionale.
- Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);
- Mitigazioni e comp.: Reperimento di aree per verde di mitigazione e compensazione territoriale pari a mq 800; I bordi dell'unità urbanistica ad ovest e a sud dovranno essere adeguatamente piantumati.



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali

*-Interferenze:*

Pressioni ambientali: Fascia prima approssimazione elettrodotti;
Prossimità ad antenne e ripetitori radio;
Ambito produttivo.

Sensibilità ambientali: -

-Classif. geologica.:

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiversità:

Reperimento di aree per verde di mitigazione e compensazione territoriale pari a mq 800; I bordi dell'unità urbanistica ad ovest e a sud dovranno essere adeguatamente piantumati.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà



all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: **Elettrosmog** – Vicinanza a linee elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di Piano Attuativo si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Attuazione delle opere previste sulle aree di cessione, in particolare dovrà essere realizzata la principale

connessione nord/sud, tratto di via Risorgimento, secondo sezioni da precisare che consentano viabilità carraia, percorsi pedonali e ciclabili

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma di previsione vigente suddivisa in due distinte AT.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.

- ID variante: **38**
- Denominazione: **ATDC 32V2 Via Risorgimento**
- Localizzazione: Virle tra via Garibaldi e via Risorgimento
- Stato di fatto: Area pianeggiante compresa nel territorio urbanizzato

Individuazione ortofotografica



- Pianificazione vigente: ATDC estesa ad un'area più vasta comprensiva del perimetro ATDC 32V-1
- Proposta di variante: Modifica dell'ATDC vigente che viene suddivisa in due distinte AT con caratteristiche simili a quanto già previsto ed una maggior dotazione di aree per servizi
- Obiettivo: Miglioramento del fronte su via Garibaldi, contributo al miglioramento della mobilità e della sosta su via. Risorgimento e per il proseguimento di via Bronzetti. Aumentare la qualità architettonica e paesistica in particolare sul fronte prospiciente la via Garibaldi.

-Capacità insediativa
rispetto allapianificazione vigente: *Non sostanziale*

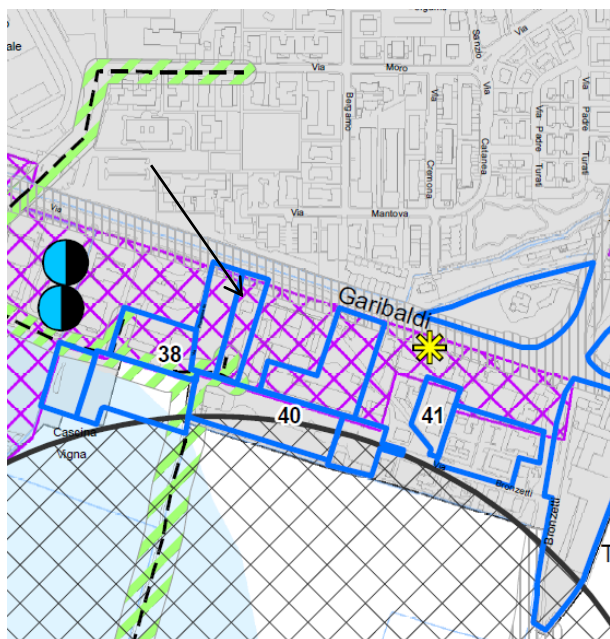
ST	SF	Slp
(mq)	(mq)	(mq)
2.847	1.830	1.100

H max	RC	RP
(m)	%SF	%SF
8,0	35	30

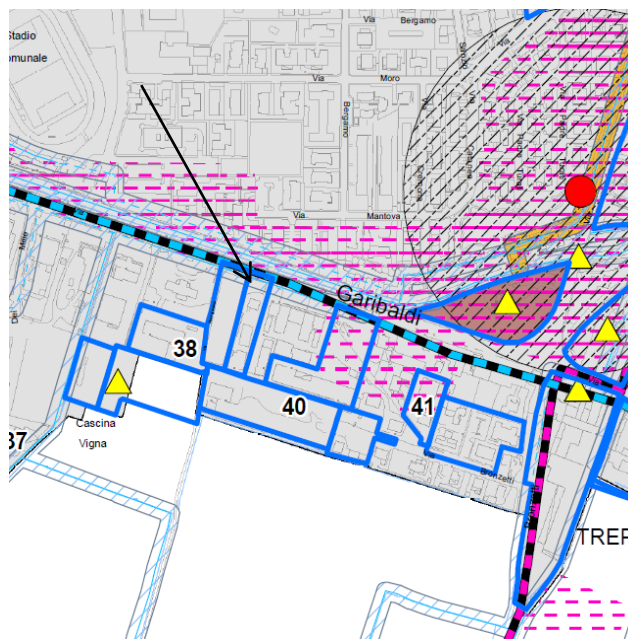
- Destinaz. ammesse: Prevalente: commerciale (ammesse medie strutture di vendita fino a 600 mq)
Compatibili: artigianato di servizio, terziario-direzionale.
- Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);
- Mitigazioni e comp.: Reperimento di aree per verde di mitigazione e compensazione territoriale pari a mq 1.500



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali

**-Interferenze:**

Pressioni ambientali: Fascia prima approssimazione elettrodotti;
Prossimità ad antenne e ripetitori radio;
Ambito produttivo.

Sensibilità ambientali: -

-Classif. geologica.:

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**- Aria:**

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Reperimento di aree per verde di mitigazione e compensazione territoriale pari a mq 1.500;

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35



-Pop. e salute umana.: **Elettrosmog** – Vicinanza a line elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di Piano Attuativo si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Attuazione delle opere previste sulle aree di cessione, in particolare dovrà essere realizzata la principale connessione nord/sud, tratto di via Risorgimento, secondo sezioni da precisare che consentano viabilità carraia, percorsi pedonali e ciclabili

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma la previsione vigente suddivisa in due distinte AT.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.

-ID variante: 15**-Denominazione:** ATP 57 Via San Giacomo - Feniletto**-Localizzazione:** Il comparto si trova a nord della tangenziale sud, all'interno del territorio rurale, in prossimità dell'area urbanizzata industriale "Curvione". Ad est di via S. Giacomo.**-Stato di fatto:** Area pianeggiante occupata da edifici dismessi ad uso zootecnico e recintata con pannelli prefabbricati in cls.*Individuazione ortofotografica***-Pianificazione vigente:** E1 - Aree agricole della pianura produttiva edificata con strutture zootecniche.**-Proposta di variante:** NUOVA PREVISIONE - AT produttivo. L'area è di fatto edificata ed occupata integralmente da edifici zootecnici abbandonati.**-Obiettivo:** Recupero di un'area dismessa già edificata e completamente impermeabilizzata. Potenziamento opere di mitigazione e di miglioramento del contesto. Prescrizioni di carattere paesaggistico finalizzate alla riduzione degli effetti sul paesaggio.**-Capacità insediativa
rispetto alla****pianificazione vigente:** Nuove potenzialità

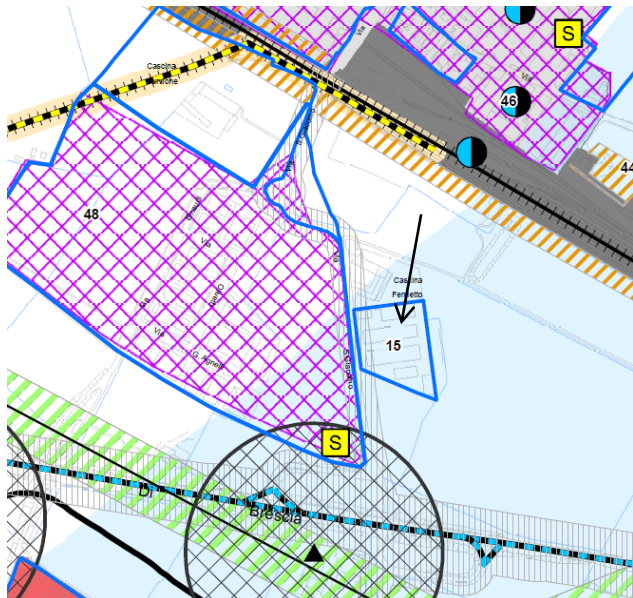
	ST	SF	Slp	H max	RC	RP
	(mq)	(mq)		(m)	%SF	%SF
Totale	13.675	10.407	Produttiva 4.000 mq Diversa 400 mq	10	50	Definita geometrica mente

-Destinaz. ammesse: Funzioni produttive e manifatturiere e di stoccaggio.
Attività direzionali o residenza di servizio connessa all'attività prevalente**-Prescriz. ambientali:** -**-Mitigazioni e comp.:** Formazione di porzione piantumata in lato nord di separazione con la struttura residenziale esistente.
Formazione di piantumazione fitta in lato sud.
Trattamento delle pareti del nuovo edificio in lato ovest e sud in modo da evitare ogni forma di continuità. In particolare dovrà essere realizzata alternanza di vuoti, pieni, parti sporgenti ed arretrate, opportunamente

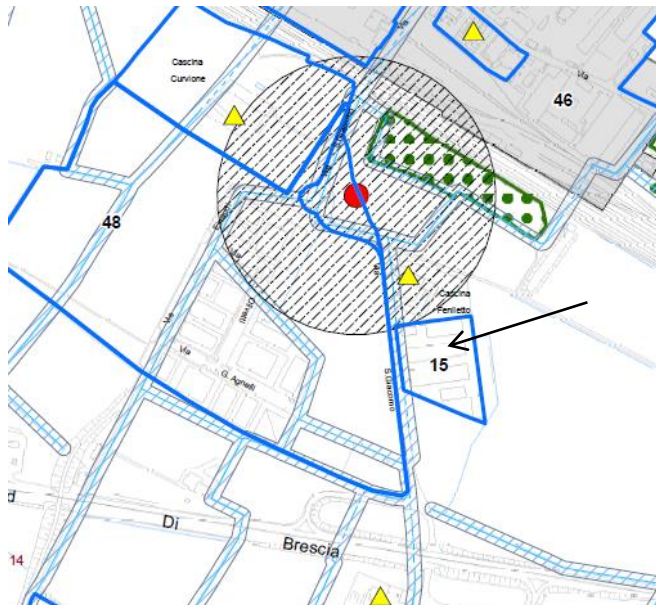


piantumate e con trattamenti di specie vegetali

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Zone caratterizzate dalla vulnerabilità della falda alta o molto alta; Fasce di rispetto stradale

Sensibilità ambientali: Fasce di rispetto del Reticolo idrico minore; Vicinanza ad ambiti di rispetto dei pozzi

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - 1- Aree pianeggianti a caratteristiche geotecniche da buone a ottime e a soggiacenza della falda > 5 m
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

La presenza di nuove attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. studi di ricadute degli inquinanti, indagini ambientali).

- Acqua:

Vista l'alta vulnerabilità della falda alta e molto alta nonché la presenza di pozzi nelle immediate vicinanze, gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o

presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiversità: Formazione di porzione piantumata in lato nord di separazione con la struttura residenziale esistente.

Formazione di piantumazione fitta in lato sud.

Trattamento delle pareti del nuovo edificio in lato ovest e sud in modo da evitare ogni forma di continuità. In particolare dovrà essere realizzata alternanza di vuoti, pieni, parti sporgenti ed arretrate, opportunamente

;

-Suolo: Allo stato attuale l'ambito è caratterizzato dalla presenza di edifici dismessi ad uso zootecnico. Si caratterizza pertanto come ambito urbanizzato.

-Paesaggio e beni culturali: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana: -

-Qualità amb. urbano: **Traffico** - Il comparto si sviluppa a ridosso di viabilità esistente, per la quale non si rilevano particolari criticità in termini di calibro né di traffico. La previsione di trasformazione stabilisce: Fascia di arretramento obbligatorio della recinzione rispetto al limite di proprietà; Arretramento obbligatorio dei cancelli di ingresso dalla banchina stradale di almeno 10 m e adeguatamente dimensionati in modo da non arrecare alcun intralcio ed interruzione alla viabilità su via San Giacomo. In sede di Pianificazione attuativa dovrà essere dimostrata l'adeguatezza delle intersezioni stradali con la viabilità esistente mediante specifica indagine sul traffico.

Rifiuti - Incremento della produzione di rifiuti.

Clima acustico – si rileva la presenza di ricettori sensibili oltre il perimetro nord del comparto. In sede di Pianificazione attuativa dovrà essere dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico, anche con specifico riferimento ai ricettori sensibili sopra citati successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante si configura come nuova previsione urbanistica interessante Area pianeggiante occupata da edifici dismessi ad uso zootecnico e recintata con pannelli prefabbricati in cls. Dalle analisi sopra condotte in merito all'interferenza con elementi di pressione e sensibilità ambientale, non emergono particolari limitazioni alla trasformazione urbanistica. Gli interventi di piantumazione a protezione degli immobili posti oltre il lato nord del comparto risultano coerenti con i principi di tutela paesaggistica volta e di qualità urbana. Le analisi condotte rilevano la presenza di ricettori sensibili oltre il perimetro nord del comparto.



La presenza di nuove attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. studi di ricadute degli inquinanti, indagini ambientali).

Vista l'alta vulnerabilità della falda alta e molto alta nonché la presenza di pozzi nelle immediate vicinanze, gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

Dal punto di vista generale è possibile definire la proposta di trasformazione sostenibile a condizione che in sede di Pianificazione Attuativa vengano dimostrata l'ottemperanza di quanto sopra, nonché vengano dimostrate le conformità degli interventi e delle funzioni rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifica analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili sopra individuati.

- ID variante:** **47**
- Denominazione:** **ATP 58 Ex Pama**
- Localizzazione:** Il comparto è situato a nord ed adiacente alla linea ferroviaria Milano/Venezia. Delimitato ad est da via Matteotti, in lato nord da via Papa Giovanni XXII e in lato ovest con la isola ecologica esistente. L'ambito delimitato ha superficie di 94.884 mq.
- Stato di fatto:** Area pianeggiante in zona prossima a nuclei fortemente abitati del quartiere S. Carlo. Insediamento produttivo di antichissima formazione, caratterizzato da una pluralità di edifici disseminati al suo interno prevalentemente con funzione produttiva (capannoni industriali prefabbricati e non) e strutture direzionali/uffici. Solo in parte utilizzato in lato est per attività produttiva, di deposito e commercio.

Individuazione ortofotografica

- Pianificazione vigente:** D3 - Capisaldi della produzione industriale. Obbligo di formazione di Piano di Recupero
- Proposta di variante:** L'intera area è assoggettata a procedura esecutiva fallimentare. La proposta di AT vuole promuovere la trasformazione individuando modalità attuative che ne consentano il recupero parziale ed una più vasta articolazione di funzioni.
- Obiettivo:** L'area di grandi dimensioni e quasi totalmente dismessa richiede obbligatoriamente uno studio di insieme, evitando ogni forma di riutilizzo parziale che impedisce/impedirebbe un riutilizzo compatibile con il tessuto circostante e un miglioramento paesaggistico.

Per il comparto in oggetto sono previsti due scenari di intervento:

OPZIONE 1: è ammesso l'insediamento di attività produttive negli edifici esistenti senza obbligo di Piano Attuativo, con esclusione di ogni possibilità di frazionamento.

OPZIONE 2: E' ammessa la trasformazione dell'area edificata attraverso due distinte UMI, le quali devono concorrere alla formazione di un disegno unitario. obbligo di PA anche distinti per ciascuna UMI. Ogni UMI dovrà essere realizzata attraverso un disegno unitario risultato di un unico titolo abilitativo, non essendo ammessa ogni ulteriore forma di frazionamento. Obbligo di demolizione di tutti gli edifici esistenti in zone di rispetto.

-Capacità insediativa
rispetto alla

pianificazione vigente: *In riduzione*

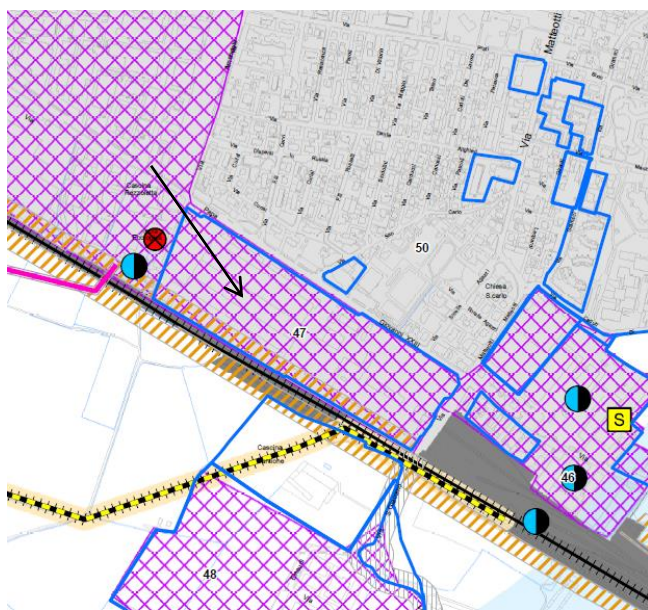
	ST (mq)	SF (mq)	Uf	H max (m)	RC %SF	RP %SF	DESTINAZIONE PREVALENTE
UMI 1	51.013	26.162	50%	10	50	20	30% commerciale minimo a contatto con la Piazza pubblica Ammessa media distribuzione non alimentare, di cui al massimo solo una di secondo livello 70% artigianato di servizio
UMI 2	43.871	24.586	50%	10	50	20	Artigianale, commercio all'ingrosso, depositi

-Destinaz. ammesse: Prevalente: Produttivo.

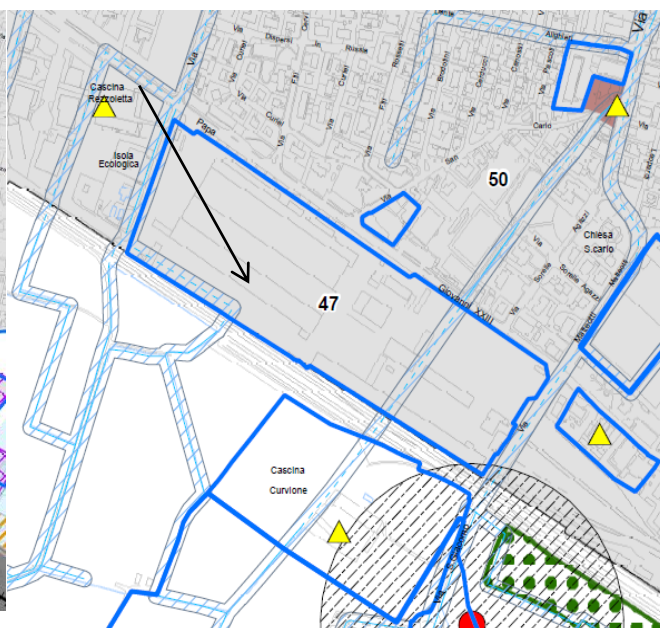
-Prescriz. ambientali: Obbligo di indagine ambientale preventiva ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. (art. 8 punto 5 comma primo NTA DdP);

-Mitigazioni e comp.: I margini dell'insediamento saranno trattati a verde piantumato.

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Ambito di rispetto ferroviario;
Prossimità ad antenne e ripetitori radio;
Ambito produttivo.

Sensibilità ambientali: Fascia rispetto reticolo idrografico minore

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - 1- Aree pianeggianti a caratteristiche geotecniche da buone a ottime e a soggiacenza della falda > 5 m



Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- *Aria:* Per la vicinanza con nuclei residenziali, si prescrive che non possano insediarsi attività appartenenti alla prima classe dell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 05/09/1994.
La presenza di attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato, tenuto conto inoltre della vicinanza di abitazioni; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima di ricaduta degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).
- *Acqua:* Gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.
- *Flora, Fauna e biodiversità:* I margini dell'insediamento saranno trattati a verde piantumato.;
- *Suolo:* L'ambito risulta già urbanizzato;
- *Paesaggio e beni culturali:* La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35.
Dovrà essere perseguito il controllo paesaggistico dell'inserimento con particolare riferimento agli spazi aperti limitrofi e verifica del rapporto con gli ambiti urbanizzati al contesto.
Coerenza insediativa e morfologica con il tessuto edificato adiacente seppure caratterizzato da tipologie sostanzialmente diverse. Dovrà essere ricercata la via per ottenere un risultato di forte frammentazione del nuovo edificato con alternanza di spazi edificati e non edificati spazi edificati e spazi permeabili di dimensioni importanti, piantumati.
Particolare cura dovrà essere riservata nel trattamento del bordo pubblico su via Papa Giovanni XXIII che dovrà essere trasformato in spazio caratterizzato da percorsi pedonali, ciclabili, sosta dei veicoli, parallelo alla formazione di porticati (UMI1). Oppure di spazi aperti (UMI2).
- *Popolazione e salute umana:* -



-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma sostanzialmente le previsioni vigenti, che già prefiguravano l'obbligatorietà di atti di pianificazione attuativa preliminari ad ogni forma di riutilizzo del luogo. L'obiettivo della trasformazione passa dalla definizione di scenari volti a incentivare il riutilizzo delle aree in questione. L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Per la vicinanza con nuclei residenziali, si prescrive che non possano insediarsi attività appartenenti alla prima classe dell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 05/09/1994.

La presenza di attività produttive con emissioni in atmosfera potrebbe contribuire negativamente sulla qualità dell'aria già compromessa nel Comune di Rezzato, tenuto conto inoltre della vicinanza di abitazioni; pertanto la loro realizzazione dovrà essere condizionata all'adozione delle BAT previste dalle normative (nazionali e regionali) vigenti in materia di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimostrando preventivamente e successivamente alla realizzazione degli interventi la poca significatività nell'incremento dell'inquinamento atmosferico (Es. stima di ricaduta degli inquinanti, indagini ambientali, ecc.).

Gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.



- ID variante: **31**
- Denominazione: **ATDC 59 Continente sud 1**
- Localizzazione: Via Breve lato sud
- Stato di fatto: Area pianeggiante adibita ad uso agricolo.

Individuazione ortofotografica



- Pianificazione vigente: Le aree interessate riguardano previsioni vigenti superate per limiti temporali.

- Proposta di variante: NUOVA PREVISIONE Nuova AT a destinazione prevalente produttiva/artigianale

- Obiettivo: Ridefinizione delle modalità di intervento di un ambito già pianificato e scaduto temporalmente.

- Capacità insediativa
rispetto alla
pianificazione vigente: **Non sostanziale**

	ST (mq)	SF (mq)	Slp (mq)	H max (m)	RC %SF
Totale	14.322	9.258	6.000 ⁽¹⁾	10	30

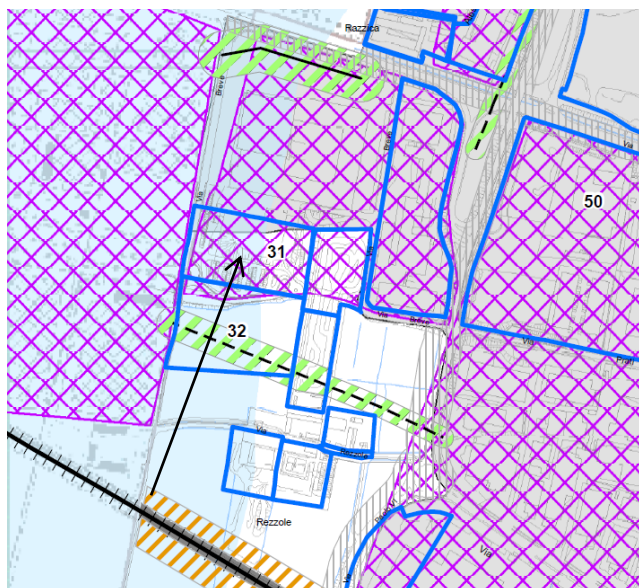
- Destinaz. ammesse: Attività artigianale ed industriali, magazzini, depositi, commercio all'ingrosso.

- Prescriz. ambientali: -

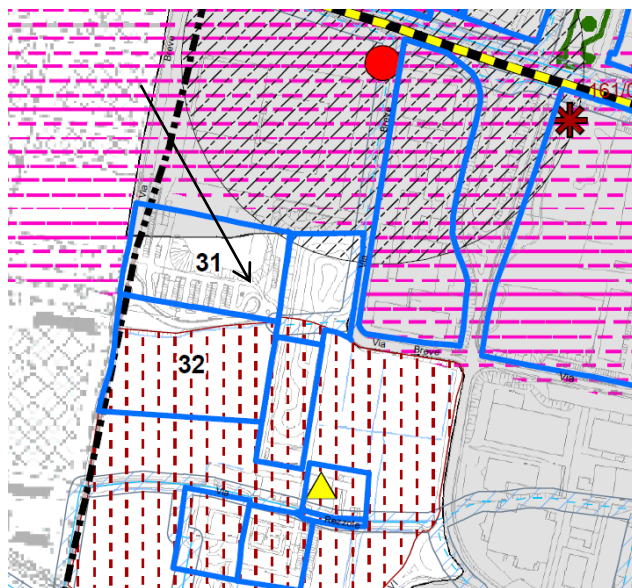
- Mitigazioni e comp.: Piantumazione delle aree a parcheggio



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali

*-Interferenze:***Pressioni ambientali:** Ambito produttivo**Sensibilità ambientali:** -*-Classif. geologica.:*

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - 1- Aree pianeggianti a caratteristiche geotecniche da buone a ottime e a soggiacenza della falda > 5 m
 Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3a - aree di pertinenza dei canali di bonifica del Consorzio del Medio Chiese - Fascia di competenza consortile del reticolo minore (DGR 7/20552 del 11/02/2005).

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI*- Aria:*

La vicinanza di una scuola, anche se di un Comune vicino, risulta incompatibile con attività produttive con emissioni in atmosfera significative. Pertanto si prescrive che:

- non possano insediarsi attività appartenenti alla prima classe dell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 05/09/1994;
- possano insediarsi attività produttive appartenenti agli elenchi di cui alle parti I e II dell'allegato IV alla Parte quinta del D.Lg. 152/06 e s.m.i. (attività in deroga e ad inquinamento scarsamente rilevante).

- Acqua:

Gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiversità: Piantumazione delle aree a parcheggio;



-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35. Il piano paesistico di contesto costituirà passaggio preliminare per la definizione delle altezze dei fabbricati produttivi, le caratteristiche dei materiali di finitura, la colorazione esterna.

-Pop. e salute umana.: -

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Dovrà essere realizzata e ceduta il nuovo tratto di viabilità di via Breve, corredato delle strutture pedonali e ciclabili.

In lato sud dovrà essere ceduta una fascia di una profondità non inferiore a 10 m per eventuale futura nuova connessione stradale e realizzazione di percorso ciclo-pedonale a doppio senso di marcia.

Rifiuti - incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante ridefinisce le modalità di intervento di un ambito già pianificato e scaduto temporalmente.

Dalle analisi sopra condotte in merito all'interferenza con elementi di pressione e sensibilità ambientale, non emergono le seguenti criticità da considerare in sede attuativa.

La vicinanza di una scuola, anche se di un Comune vicino, risulta incompatibile con attività produttive con emissioni in atmosfera significative. Pertanto si prescrive che:

-non possano insediarsi attività appartenenti alla prima classe dell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 05/09/1994;

-possano insediarsi attività produttive appartenenti agli elenchi di cui alle parti I e II dell'allegato IV alla Parte quinta del D.Lg. 152/06 e s.m.i. (attività in deroga e ad inquinamento scarsamente rilevante).

Gli scarichi di acque domestiche e di acque di processo/industriali (compresa l'acqua di prima pioggia) dovranno essere convogliati in fognatura pubblica o, in subordine, in c.i.s. (previa depurazione o presentazione di studio che dimostri che non sia necessaria); è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.



- ID variante:** **32**
- Denominazione:** **ATS 60 Continente sud 2**
- Localizzazione:** Il comparto si trova ai confini con il comune di Brescia su via Breve.
- Stato di fatto:** Area agricola coltivata integra, priva di edifici, porzione di un più vasto appezzamento delimitato a sud da via Rezzole.

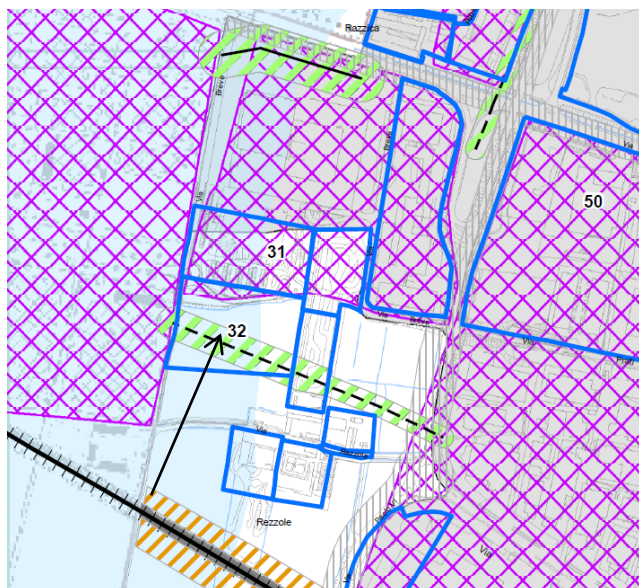
Individuazione ortofotografica



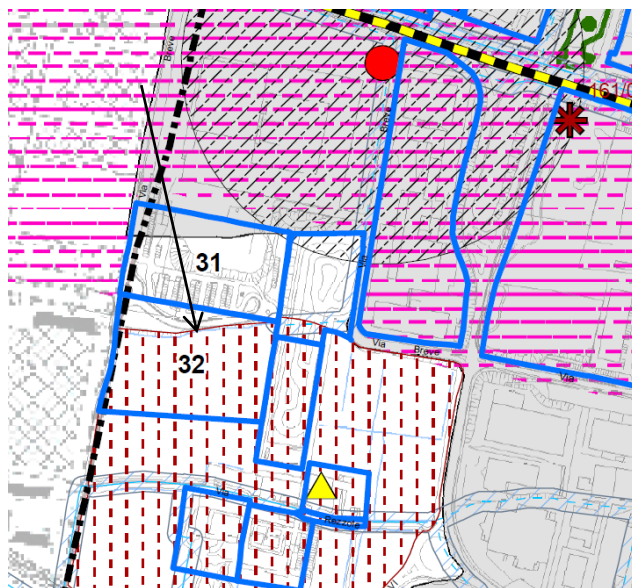
- Pianificazione vigente:** Territorio rurale
- Proposta di variante:** NUOVA PREVISIONE- AT a destinazione servizi
- Obiettivo:** Ridefinizione delle modalità di intervento di un ambito già pianificato e scaduto temporalmente.
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente:** non prevista
- Destinaz. ammesse:** Spazi per l'esercizio delle attività sportive scoperte e attività integrative e di servizio alla scuola e comunque scoperte.
- Prescriz. ambientali:** -
- Mitigazioni e comp.:** Previsione di una quota di verde profondo pari al 50% della ST al netto di area boscata in lato nord e aree di cessione in lato ovest



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Presenza di linee elettriche

Sensibilità ambientali: Aree di rispetto e ambiti di tutela da PGT

-Classif. geologica.:

Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni – 3e – Aree ad alta vulnerabilità delle acque sotterranee

Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni – 3h – Aree caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche/processo/industriali nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Previsione di una quota di verde profondo pari al 50% della ST al netto di area boscata in lato nord e aree di cessione in lato ovest

-Suolo:

La nuova previsione urbanistica interessa buona parte delle aree destinate all'attività agricola.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35. Il disegno di trasformazione dovrà essere pienamente integrato con gli ambiti circostanti, in particolare ATDC 59 e PDC 15V



-Pop. e salute umana.: Dalle risultanze dello stato di fatto dei luoghi la linea elettrica individuata in cartografia risulta già interrata.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** – non si prevede un aumento del flusso veicolare conseguente la trasformazione.

Rifiuti -.

Clima acustico - In sede di Pianificazione attuativa sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante si configura come nuova previsione urbanistica finalizzata alla realizzazione di attrezzature sportive scoperte di proprietà privata a servizio del plesso scolastico esistente in territorio di Brescia. Dalle analisi sopra condotte in merito all'interferenza con elementi di pressione e sensibilità ambientale, non emergono particolari limitazioni alla trasformazione urbanistica.

Dal punto di vista generale è possibile definire la proposta di trasformazione sostenibile a condizione che siano soddisfatte le disposizioni di cui alla l.r. 31/2014 in merito alle tematiche del bilancio del consumo di suolo. A tale proposito si rimanda alle verifiche urbanistiche condotte in sede di redazione della variante.



10 Verifica delle condizioni di fattibilità delle azioni di Piano – Piano delle Regole

Di seguito si riportano gli estratti delle previsioni del Piano delle Regole oggetto di variante.

Ai fini di una completa valutazione dal punto di vista delle interferenze con elementi di particolare valore o sensibilità ambientale nonché per la valutazione delle pressioni interessanti gli effetti, la parte grafica di cui sotto si compone con la sovrapposizione delle previsioni sulla cartografia prodotta e presentata in sede di conferenza introduttiva (carta delle pressioni ambientali e carta delle sensibilità ambientali), delle quali di seguito di se ne riportano le legende.

LEGENDA CARTA DELLE SENSIBILITA'

Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Delimitazione del centro abitato (D.Lgs. 285/92)

Vincoli e rispetti

-  Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/1923
-  Bellezze d'insieme (d.lgs 42/2004 art 136 comma 1 lettera c) e d)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (d.lgs 42/2004 - art 142 comma 1 lettera c)
-  Aree di rispetto e ambiti tutelati dal PGT
-  Boschi ai sensi di legge (d.lgs 42/2004 dell'art. 142, comma 1, lettera g)
-  Zone umide (d.lgs 42/2004 art. 142 comma 1, lettera i)
-  Ambiti ad elevata naturalità (art. 17 NTA PPR)
-  Ambiti di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

Elementi caratterizzati da sensibilità particolari

-  Area di rilevanza archeologica
-  Aree di tutela archeologica oggetto di ritrovamenti e indagini
-  Beni storico culturali decretati o segnalati dal PTCP
-  Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Colline - PLIS
-  Forme e processi legati al carsismo - Dolina
-  Forme e processi legati al carsismo - Coalescenza di dolina
-  Forme e processi legati al carsismo - Grotte
-  Nuclei di Antica Formazione
-  Strade panoramiche
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Itinerari ciclopedonali

Elementi connessi alla componente geologica e di polizia idraulica

-  Aree caratterizzate da fattibilità geologica 4°
-  Aree di crollo
-  Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato
-  Fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore
-  Tratto di reticolo idrico a cielo aperto
-  Tratto di reticolo idrico intubato



LEGENDA CARTA DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Delimitazione del centro abitato (D.Lgs. 285/92)

Ambiti di rispetto

-  Ambito di rispetto cimiteriale per progetti di ampliamento
-  Ambiti di rispetto degli elettrodotti - fasce di prima approssimazione
-  Ambiti di rispetto stradale
-  Ambiti di rispetto ferroviario
-  Ambiti di rispetto metropolitana urbana - metrobust
-  Ambiti di rispetto metanodotto
-  Ambiti di rispetto impianti di gestione rifiuti
-  Ambiti di rispetto degli allevamenti zootecnici

Elementi di pressione

-  Allevamenti zootecnici
-  Impianti di trattamento di rifiuti
-  Impianti soggetti ad autorizzazione ambientale semplificata
-  Italcementi
-  Discariche
-  Distributori di carburanti
-  Sito contaminato - Cromatura Staff e Doreoex (rispettivamente in territorio di Rezzato e Botticino)
-  Antenne e stazioni radio
-  Aree dismesse
-  Discariche
-  Industrie IPPC
-  Ambiti produttivi
-  Ambiti territoriali estrattivi - ATE
-  Zona per la viabilità ferroviaria
-  Zone caratterizzate dalla vulnerabilità della falda alta o molto alta

Infrastrutture di progetto

-  Progetto di estensione della linea del metrobust

Infrastrutture

-  Gasdotto Air Liquid
-  Metanodotto SNAM
-  Linee elettriche ad alta tensione
-  Linee elettriche media tensione
-  Infrastrutture viarie principali - A4 Milano-Venezia
-  Infrastrutture viarie extraurbane principali e secondarie
-  Linea ferroviaria Milano- Venezia



- ID variante:** **21**
- Denominazione:** **PDC 7V Com. Comelli**
- Localizzazione:** Via Garedesana
- Stato di fatto:** Area occupata da un edificio produttivo prevalentemente dismesso di forte impatto visivo a contatto con un'area che svolge funzioni di servizio per Italcementi. Sono presenti edifici a destinazione residenziale prevalente in lato ovest.

Individuazione ortofotografica



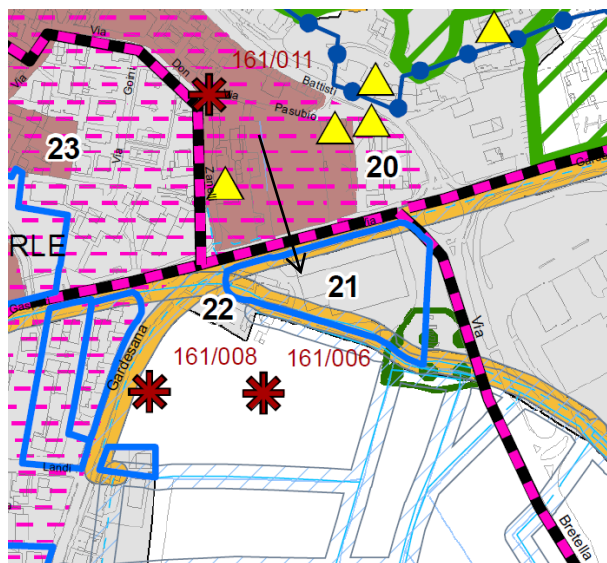
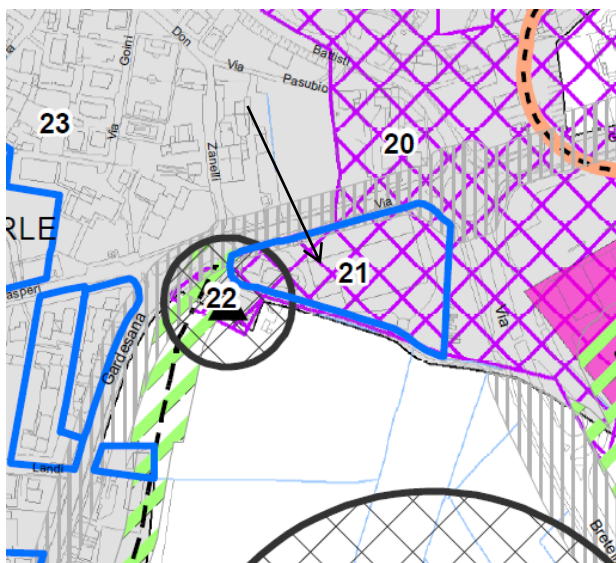
- Pianificazione vigente:** PDC su aree già edificate a residenza e produzione
- Proposta di variante:** Riorganizzazione ambito SLP produttiva 3.450 mq
SLP residenziale uguale all'esistente
- Obiettivo:** Produrre un miglioramento del contesto evitando il consolidamento dello stato di fatto.

-Capacità insediativa	SF	mq 6.900
rispetto alla	Uf	0,5
pianificazione vigente:	H max	m 10,5
Invariata per la residenza – in riduzione per il produttivo	RC	40%
	RP	30%

- Destinaz. ammesse:** Prevalente: artigianale di servizio (2).
Compatibili: funzioni commerciali (3.a; 3.b; 3.e; 3.f; 3.i); funzioni terziarie (6);
funzioni ricettivo/alberghiere (7).
- Prescriz. ambientali:** -
- Mitigazioni e comp.:** Cessioni minime di aree a verde per 1.900 mq

Pressioni ambientali

Sensibilità ambientali

**-Interferenze:**

Pressioni ambientali: Ambiti di rispetto allevamenti zootecnici;
Ambito produttivo.

Sensibilità ambientali: Aree caratterizzate da fattibilità geologica 4°
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore;
Boschi ai sensi di legge (d.lgs 42/2004 dell' art. 142 comma 1 lettera g)

-Classif. geologica.: Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.: Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PdC si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.



Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma di previsione vigente introducendo variazioni finalizzate ad una razionalizzazione per l'attuazione delle previsioni.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.



- ID variante: **40**
- Denominazione: **PDC 13V Via Bronzetti**
- Localizzazione: **Via Bronzetti**
- Stato di fatto: Area parzialmente edificata in contesto urbano, interessata dal sedime del nuovo collegamento ciclabile in prosecuzione di via Bronzetti.

Individuazione ortofotografica



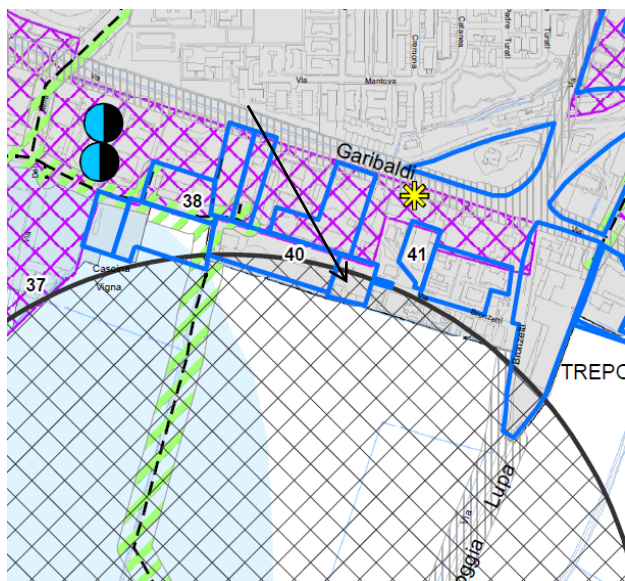
- Pianificazione vigente: PDC in area edificata
- Proposta di variante: Sostituzione nuova strada di previsione con percorso ciclopedonale
- Obiettivo: Realizzare la connessione ciclo/pedonale.

	<i>Quantità</i>	
-Capacità insediativa	ST	mq 2.615
rispetto alla	SF	mq 2.275
pianificazione vigente:	Slp	mq 800
<i>Invariata</i>	RC	40%
	RP	35%
	H max	m 10

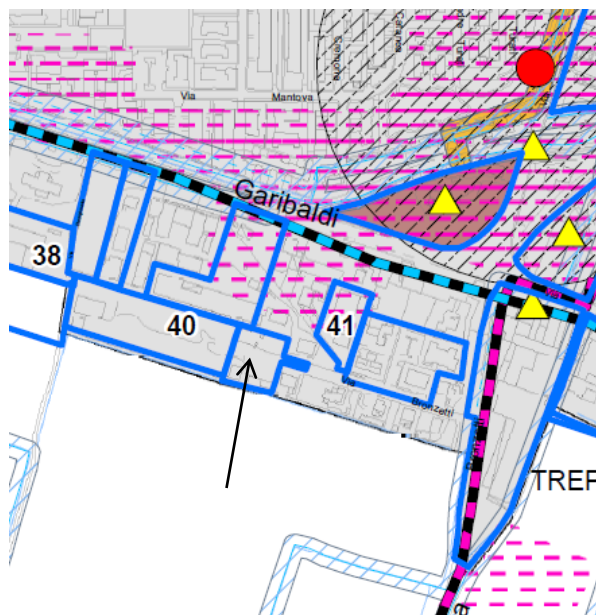
- Destinaz. ammesse: Prevalente: residenziale
Compatibili: funzioni artigianali di servizio, funzioni commerciali (3.a) (3.b) (3.i), associazioni private di servizio (8.a) (8.b) (8.f) (8.g), attività collettive pubbliche (10.b) (10.c) (10.d)
- Prescriz. ambientali: -
- Mitigazioni e comp.: -



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze: **Pressioni ambientali:** Ambiti di rispetto allevamenti zootecnici;
Sensibilità ambientali: -

-Classif. geologica.: Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche

-Flora, Fauna e biodivers.: Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PdC si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.



Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante conferma di previsione vigente introducendo variazioni finalizzate alla realizzazione e cessione di percorso ciclopedonale.

L'art. 12 comma 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede che la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale già in sede di Valutazione ambientale Strategica del PGT non si sono rilevati effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.



- ID variante: **31**
- Denominazione: **PDC 15V Via Breve**
- Localizzazione: **Via Breve**
- Stato di fatto: Area trasformata in seguito a precedenti interventi ed oggi dismessa, posta tra una struttura produttiva e una commerciale.

Individuazione ortofotografica ed estratto delle schede del PdR con individuazione dell'assetto insediativo

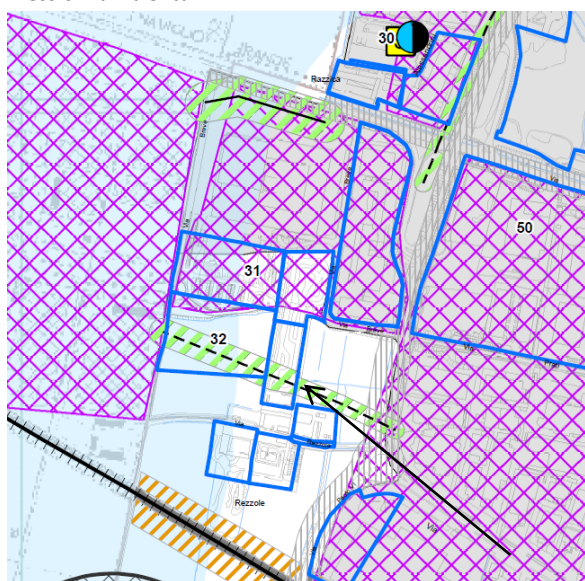


- Pianificazione vigente: Le aree interessate riguardano previsioni vigenti superate per limiti temporali.
- Proposta di variante: sostituzione nuova strada di previsione con percorso ciclopeditone e verde di mitigazione
- Obiettivo: Ripristino area agricola compromessa, completamento viabilità pubblica. Completare il disegno di una porzione di territorio già ampiamente urbanizzato perseguendo obiettivi di miglioramento ambientale e di miglioramento della mobilità sul territorio comunale. La trasformazione è condizionata alla cessione gratuita delle aree necessarie per prolungare il tracciato di via Breve, le aree comprenderanno il sedime necessario per la formazione di marciapiedi e piste all'esterno del perimetro individuato dal PDC.
- | | Quantità |
|-------|----------|
| ST | mq 7.625 |
| SF | mq 5.000 |
| Slp | mq 2.000 |
| SC | mq 1.800 |
| RP | 20% |
| H max | m 10 |
| DS | m 7,50 |
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente: **Invariata**
- Destinaz. ammesse: Prevalente: 50% commerciale ammessa la media distribuzione di primo livello (3.b); 50% artigianato di servizio

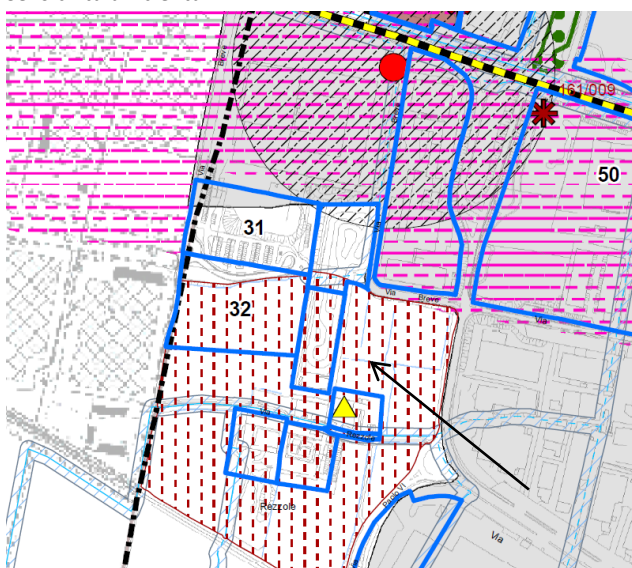


- Prescriz. ambientali:** La trasformazione è condizionata al preventivo completo ripristino dei luoghi ricompresi nell'ambito indicato con la lettera "A", che dovrà essere completato prima dei lavori di nuova costruzione, rimuovendo ogni manufatto di tipo stradale ed edificato per riportare il suolo a carattere di territorio agricolo.
- Mitigazioni e comp.:** A sud delle previste aree di cessione, in prosecuzione di Via Breve, dovrà essere realizzata una fascia boscata di larghezza non inferiore a m 15,00 in continuità con quanto previsto dalla scheda di indirizzo dell'ATS confinante.

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



- Interferenze:** **Pressioni ambientali:** Fasce di rispetto delle linee elettriche; amviti produttivi;
Sensibilità ambientali: aree di rispetto e ambiti tutelati dal PGT

- Classif. geologica.:** Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:** Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
- Acqua:** Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.
- Flora, Fauna e biodivers.:** Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.
La trasformazione è condizionata al preventivo completo ripristino dei luoghi ricompresi nell'ambito indicato con la lettera "A", che dovrà essere completato prima dei lavori di nuova costruzione, rimuovendo ogni manufatto di tipo stradale ed edificato per riportare il suolo a carattere di territorio agricolo.
- Suolo:** Il progetto di trasformazione urbanistica prevede il ripristino di un area agricola compromessa;



-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PdC si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -.

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** - La trasformazione è condizionata alla cessione gratuita delle aree necessarie per prolungare il tracciato di via Breve, le aree comprenderanno il sedime necessario per la formazione di marciapiedi e piste all'esterno del perimetro individuato dal PDC. Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, anche grazie al prolungamento di via Breve, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante ha come oggetto una previsione vigente superata per limiti temporali, per la quale, con la presente variante si perseguono obiettivi di Ripristino area agricola compromessa e completamento viabilità pubblica.

La proposta di variante dell'ambito di trasformazione sopra identificato, con stretto riferimento al sistema ambientale, inteso come stato dell'ambiente e incidenza sullo stesso, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi connessi all'ipotesi di trasformazione.

- ID variante: **7**
- Denominazione: **PDC19 via Zadei via Galilei**
- Localizzazione: Via Zadei, via Galilei
- Stato di fatto: Lotto già edificato, prevalentemente utilizzato ai fini produttivi/artigianali, collocato all'interno del tessuto prevalentemente abitato.

Individuazione ortofotografica ed estratto delle schede del PdR con individuazione dell'assetto insediativo



-Pianificazione vigente: 50% Tessuto residenziale prevalente. 50% tessuto produttivo prevalente.

-Proposta di variante: NUOVA PREVISIONE- Incentivare la trasformazione di un sito dismesso da produttivo a residenziale.

-Obiettivo: Riqualficazione ambientale. Miglioramento delle condizioni di contesto evitando il consolidamento di attività produttive. Aumento dell'apparato arboreo/arbustivo. Miglioramento della condizione della sosta pertinenziale. Miglioramento delle condizioni di accesso viabilistico."

-Capacità insediativa
rispetto alla

pianificazione vigente: Riduzione rispetto all'esistente

LOTTO A	LOTTO B
ST = 3.220 mq	ST = 3.932 mq
SF = 2.620 mq.....	SF = 3.011 mq
SLP = 1.000 mq.....	SLP = 1.100 mq
Altezza massima 7,50 m	

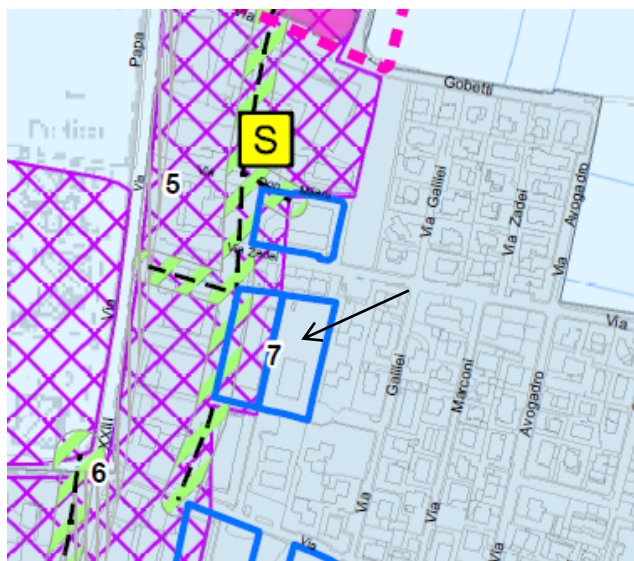
-Destinaz. ammesse: Prevalente: residenziale.
Compatibili: commercio di vicinato e servizi al piano terra.

-Prescriz. ambientali: -

-Mitigazioni e comp.: Esecuzione di opera di mitigazione al bordo nord del lotto interne al lotto medesimo



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Fasce di rispetto degli elettrodotti; Ambito produttivo; Zone caratterizzate dalla vulnerabilità della falda molto alta.

Sensibilità ambientali: -

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche/processo/industriali nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.:

Elettrosmog – Vicinanza a linee elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di PdC si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.



-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni. Per quanto concerne la vicinanza a linee elettriche. In sede di presentazione del Permesso per Costruire si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.



- ID variante:** **41**
- Denominazione:** **PDC20 via Bronzetti**
- Localizzazione:** Via Bronzetti
- Stato di fatto:** Lotto già edificato, prevalentemente utilizzato a fini produttivi/artigianali, collocato all'interno del tessuto prevalentemente abitativo.

Individuazione ortofotografica ed estratto delle schede del PdR con individuazione dell'assetto insediativo



- Pianificazione vigente:** B1 tessuto a destinazione residenziale prevalente a media densità già edificato con presenza di edificio produttivo incongruo.

- Proposta di variante:** NUOVA PREVISIONE- Individuazione PDC convenzionato

- Obiettivo:** Riqualificazione ambientale Aumento dell'apparato arboreo/arbustivo. Miglioramento della condizione della sosta pertinenziale. Miglioramento delle condizioni di accesso viabilistico. Prescrizioni Demolizione completa di tutti i corpi edificati a destinazione non residenziale.

- Capacità insediativa rispetto alla**

pianificazione vigente: Riduzione rispetto all'esistente

Demolizione completa di tutti i corpi edificati a destinazione non residenziale.
SF = 1.591,00 mq (comprensivo sedime A)
Slp definita 1.200,00 mq (comprensiva SLP esistente corpo edificato A)
H max 10,50 m
Rc 40%
RP 20%

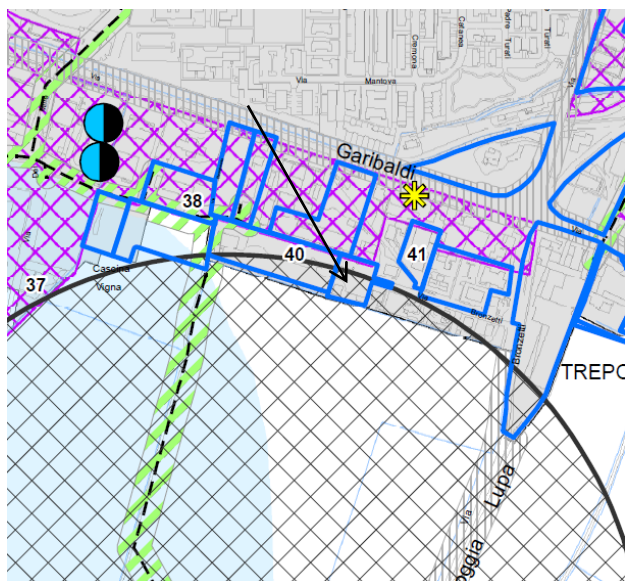
- Destinaz. ammesse:** Prevalente: residenziale.
Compatibili: commercio di vicinato e servizi al piano terra.

- Prescriz. ambientali:** -

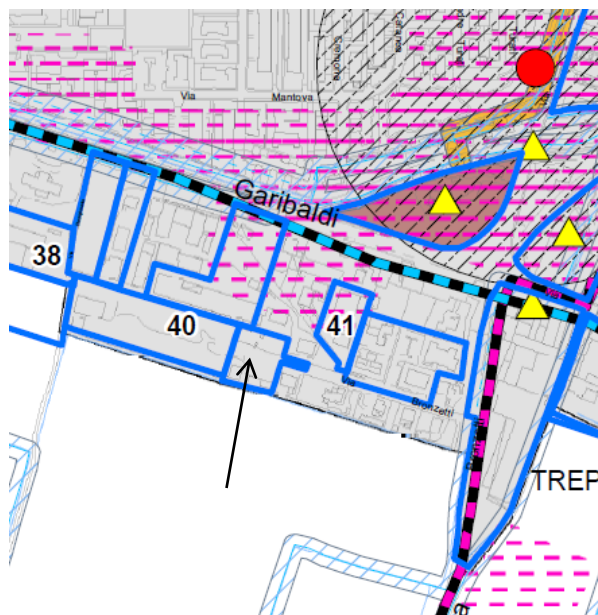
- Mitigazioni e comp.:** -



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali:

Sensibilità ambientali: Perimetrazione delle zone a rischio idrogeologico molto elevato

-Classif. geologica.:

Classe 2 - Fattibilità con consistenti limitazioni – aree a rischio idrogeologico R2 e zone esondabili Em;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiv.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -



-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni. Si rimanda all'osservanza della normativa geologica in sede di presentazione del PdC.



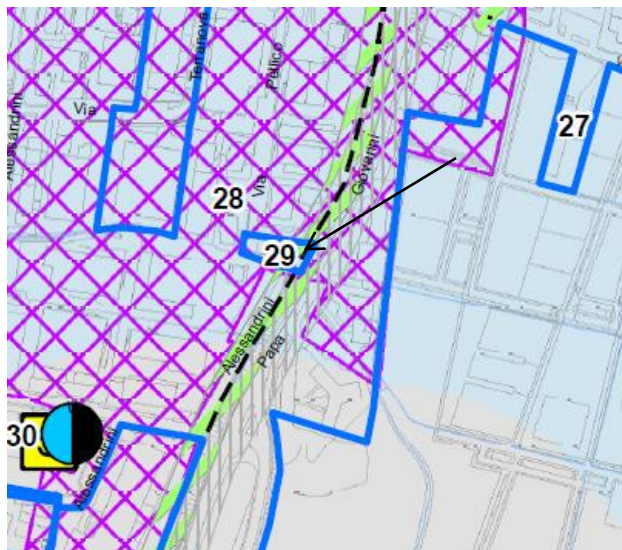
- ID variante:** 29
- Denominazione:** PDC21 via Papa Giovanni XXIII
- Localizzazione:** Via Bronzetti
- Stato di fatto:** Lotto già edificato, prevalentemente utilizzato a fini abitativi, collocato all'interno del tessuto produttivo artigianale.

Individuazione ortofotografica

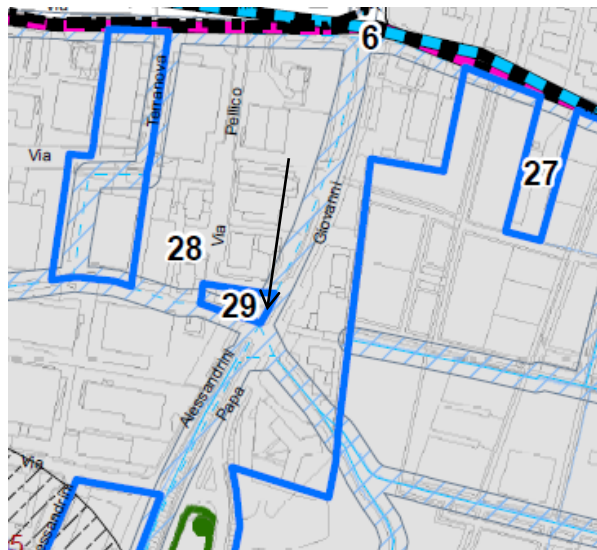
- Pianificazione vigente:** D1 - Tessuto a destinazione produttivo artigianale prevalente.
- Proposta di variante:** NUOVA PREVISIONE- Si riconosce lo stato dei luoghi. L'edificio residenziale è inserito in un contesto produttivo che viene riconosciuto mediante PDC convenzionato
- Obiettivo:** Riqualificazione ambientale. Conservazione delle superfici permeabili. Aumento dell'apparato arboreo/arbustivo. Miglioramento della condizione della sosta pertinenziale.
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente:** *Invariato*
- Demolizione completa del fabbricato retinato e disposto in lato sud.
E' ammesso il recupero ai fini residenziali della slp legittima esistente fino al raggiungimento dell'indice fondiario del 50%.
H max 10,5 m
Rc 50%
RP 20%
Le nuove unità immobiliari destinate a residenza dovranno ottenere certificazione energetica almeno in classe A.
Esecuzione di opere di mitigazione al bordo nord del lotto interne ed esterne al lotto medesimo.
- Destinaz. ammesse:** Prevalente: residenziale.
Compatibili: commercio di vicinato e servizi al piano terra.
- Prescriz. ambientali:** -

-Mitigazioni e comp.: -

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Fascia di rispetto delle linee elettriche; ambiti produttivi; fascia di rispetto stradale

Sensibilità ambientali: Fasce di rispetto del reticolo idrico minore

-Classif. geologica.: Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

-Aria: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

-Acqua: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.: Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.: La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di Pianificazione attuativa si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: **Elettrosmog** – Vicinanza a linee elettriche e ad antenne e ripetitori. In sede di presentazione di PdC si dovrà ottemperare a quanto disposto dalla l.r. 11 del 2001 nonché DPCM del 8 luglio 2003.



-Qualità amb. urbano.: **Traffico** -Vista la localizzazione del comparto l'aumento del traffico previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda il flusso veicolare che l'accessibilità al comparto.

Rifiuti - Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta in atto sul territorio.

Clima acustico - In sede di PdC sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni. Si rimanda all'osservanza della normativa in termini di rispetto delle linee elettriche in sede di presentazione del PdC.



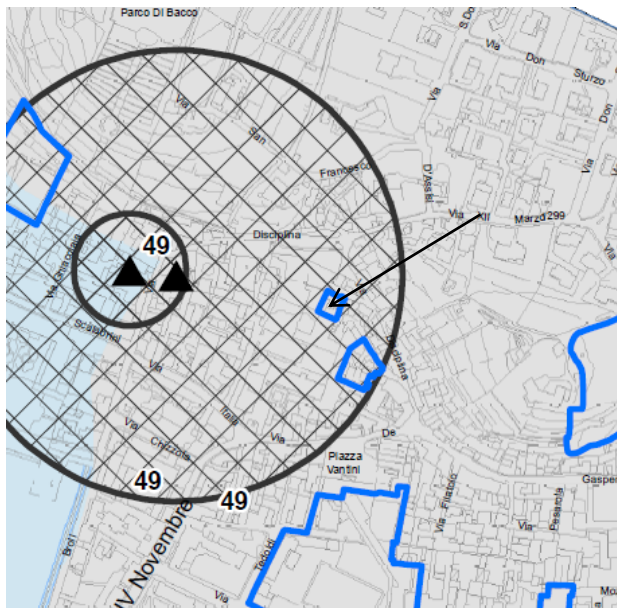
- ID variante:* **51**
- Denominazione:* **PR6 Via Disciplina 1**
- Localizzazione:* Via Disciplina
- Stato di fatto:* Il lotto è composto da edifici di difficile classificazione privi di disegno urbano e di provenienza da accertare.

Individuazione ortofotografica

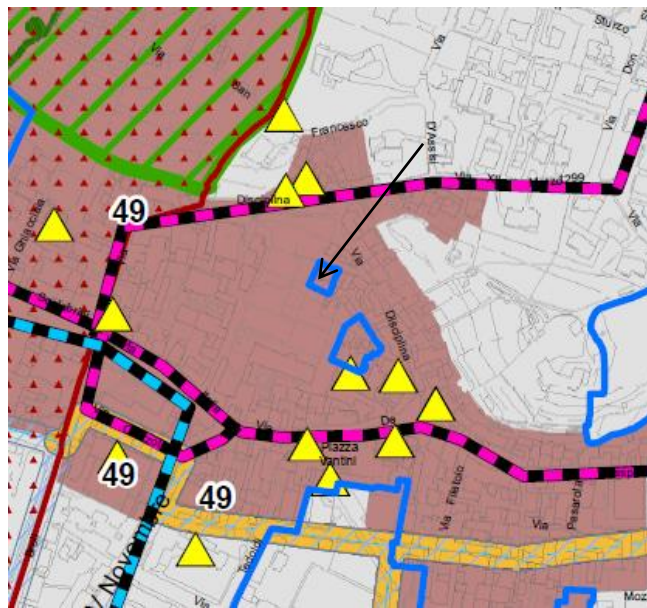


- Pianificazione vigente:* Tessuto storico
- Proposta di variante:* NUOVA PREVISIONE- Si riconosce lo stato dei luoghi. L'edificio residenziale è inserito in un contesto produttivo che viene riconosciuto mediante PDC convenzionato
- Obiettivo:* Riordino edilizio ed urbanistico. Riduzione densità edilizia. Miglioramento delle relazioni con il contesto. Miglioramento delle condizioni di accessibilità.
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente:* *Invariato*
- Destinaz. ammesse:* Prevalente: residenziale.
- Prescriz. ambientali:* -
- Mitigazioni e comp.:* -

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Fascia di rispetto degli allevamenti;

Sensibilità ambientali: Vicinanza a beni storico culturali decretati

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- *Aria:*

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- *Acqua:*

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiv.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PR si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -

-Qualità amb. urbano.:

Traffico - non si prevede aumento di traffico.

Rifiuti - non si determina un incremento della produzione di rifiuti.

Clima acustico - non si prevedono particolari interferenze in tema di clima acustico.



VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.



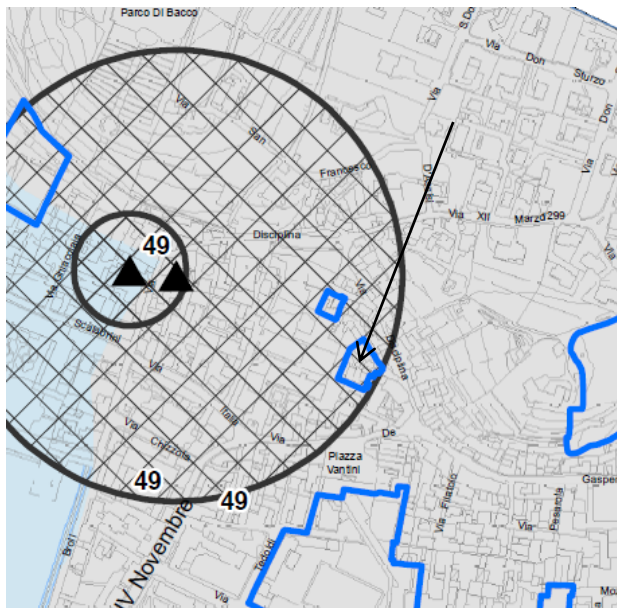
- ID variante:* **51**
- Denominazione:* **PR7 Via Disciplina 2**
- Localizzazione:* Via Disciplina
- Stato di fatto:* Il lotto è composto da edifici di difficile classificazione privi di disegno urbano e di provenienza da accertare.

Individuazione ortofotografica

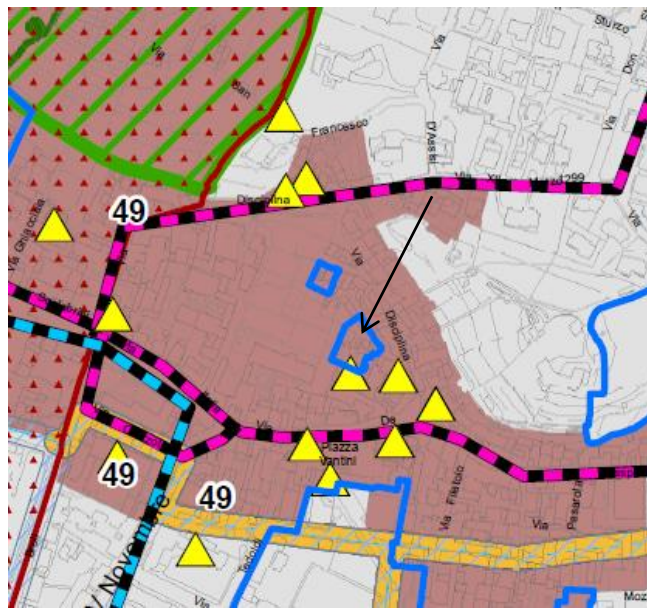


- Pianificazione vigente:* Tessuto storico
- Proposta di variante:* NUOVA PREVISIONE- Si riconosce lo stato dei luoghi. L'edificio residenziale è inserito in un contesto produttivo che viene riconosciuto mediante PDC convenzionato
- Obiettivo:* Riordino edilizio ed urbanistico. Riduzione densità edilizia. Miglioramento delle relazioni con il contesto. Miglioramento delle condizioni di accessibilità.
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente:* *Invariato*
- Destinaz. ammesse:* Prevalente: residenziale.
- Prescriz. ambientali:* -
- Mitigazioni e comp.:* -

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Fascia di rispetto degli allevamenti;

Sensibilità ambientali: Vicinanza a beni storico culturali decretati

-Classif. geologica.:

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PR si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.:

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** - non si prevede aumento di traffico.

Rifiuti - non si determina un incremento della produzione di rifiuti.



Clima acustico - non si prevedono particolari interferenze in tema di clima acustico.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.



- ID variante:* **51**
-Denominazione: **PR9 Via Treponti**
-Localizzazione: Via Treponti
-Stato di fatto: Episodio edilizio classificato in territorio rurale.

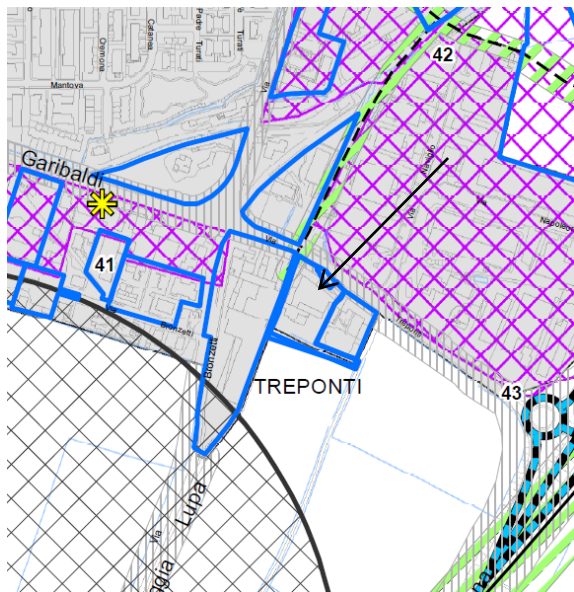
Individuazione ortofotografica



- Pianificazione vigente:* Territorio rurale
- Proposta di variante:* NUOVA PREVISIONE- Si riconosce lo stato dei luoghi.
- Obiettivo:* Si prende atto di una situazione di fatto esistente, che ha determinato la formazione di una viabilità provvisoria di accesso in lato sud al complesso edilizio.
- Capacità insediativa
rispetto alla
pianificazione vigente:* **Invariato**
- Destinaz. ammesse:* Prevalente: residenziale.
- Prescriz. ambientali:* -
- Mitigazioni e comp.:* -



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze: **Pressioni ambientali:** Fascia di rispetto degli allevamenti;
Sensibilità ambientali: Bene storico culturale segnalato dal PTCP

-Classif. geologica.: Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- *Aria:* Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
- *Acqua:* Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.
- *Flora, Fauna e biodivers.:* Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.
- *Suolo:* Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.
- *Paesaggio e beni cult.:* La previsione insediativa non interessa particolari ambiti territoriali caratterizzati da elementi di valore paesistico. In sede di PR si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35
- *Pop. e salute umana.:* -
- *Qualità amb. urbano.:* **Traffico** - non si prevede aumento di traffico.
Rifiuti - non si determina un incremento della produzione di rifiuti.



Clima acustico - In sede di PR sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.



- ID variante:* **25**
- Denominazione:* **PR12 via Zanardelli**
- Localizzazione:* Via Zanardelli
- Stato di fatto:* Lotto intensamente edificato con edifici storici in parte modificati. Posizione centrale e di snodo di relazioni.

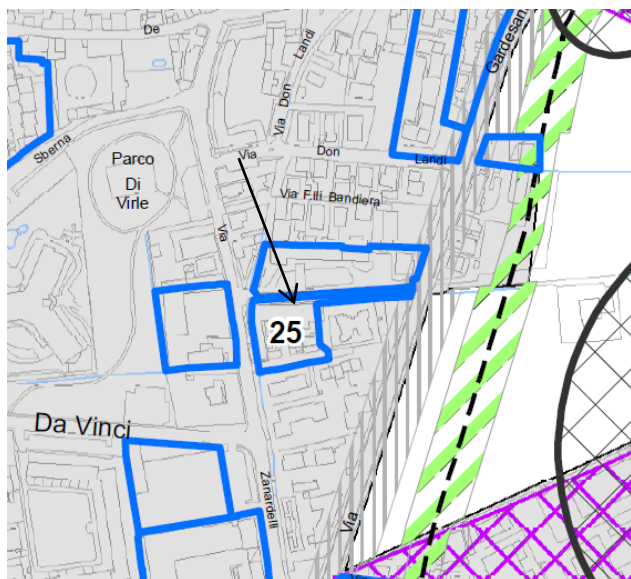
Individuazione ortofotografica



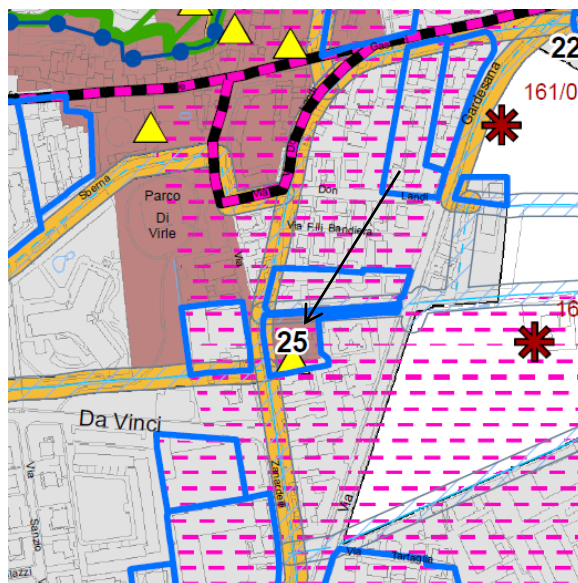
- Pianificazione vigente:* Tessuto storico, PR approvato scaduto
- Proposta di variante:* NUOVA PREVISIONE - Incentivare la trasformazione di un sito dismesso. Destinazione residenziale a parità di SLP o sua riduzione.
- Obiettivo:* Incentivare il recupero ai fini abitativi di un immobile dismesso da molti anni e miglioramento delle condizioni di accesso. Mediante la proposta di una scheda di indirizzo per il Piano di Recupero
- Capacità insediativa rispetto alla pianificazione vigente:* *Invariato o in riduzione*
- Destinaz. ammesse:* Prevalente: residenziale.
- Prescriz. ambientali:* -
- Mitigazioni e comp.:* -



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali

**-Interferenze:****Pressioni ambientali:** Fascia di rispetto degli allevamenti;**Sensibilità ambientali:** Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato; presenza nel contesto di immobili segnalati dal PTCP o decretati . parte in classe di fattibilità 4°**-Classif. geologica.:**

Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**- Aria:**

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

Presenza nel contesto di immobili segnalati dal PTCP o decretati. In sede di PR si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.:**-Qualità amb. urbano.:** **Traffico** – non si prevede aumento di traffico.**Rifiuti** – non si determina un incremento della produzione di rifiuti.



Clima acustico – non si prevedono particolari interferenze in tema di clima acustico.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni. In sede di PR nonché di analisi paesistica di contesto, saranno determinati gli impatti del progetto sugli immobili aventi le caratteristiche di “bene storico culturale”.

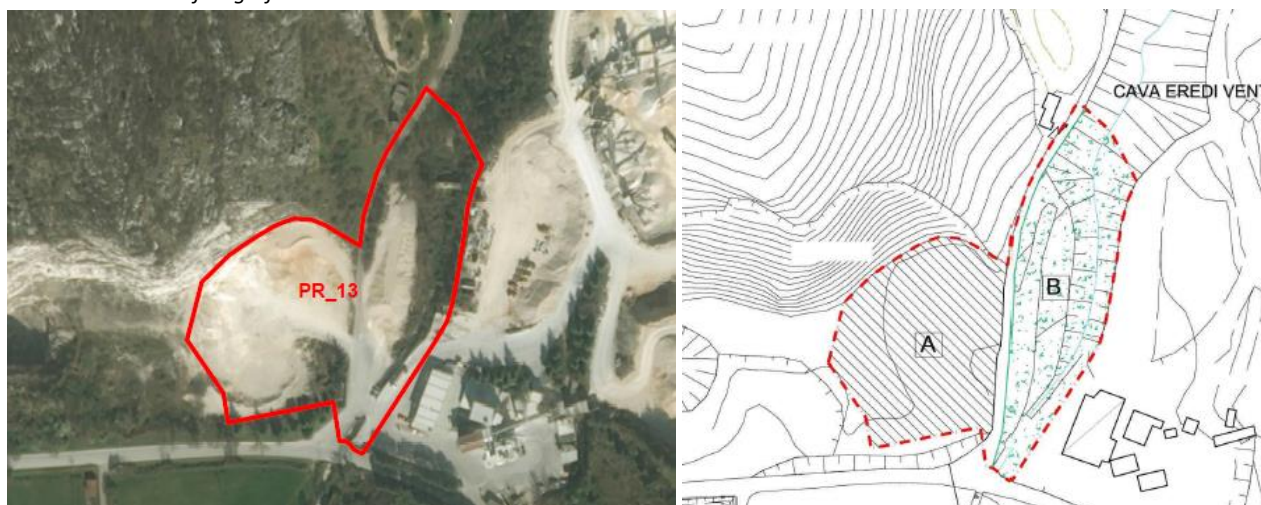
ID variante: **18**

-Denominazione: **PR13 Cava Ventura**

-Localizzazione: Cava Ventura

-Stato di fatto: Il PR interessa due ambiti, uno ad ovest della roggia Rino già classificato area agricola di collina E3, e in parte compreso in ATE 2. Entrambe le aree sono compromesse e in stato di degrado ambientale. Il sub-ambito caratterizzato dalla lettera A viene utilizzato quale deposito di materiale di cava. Il Sub-ambito B risulta compromesso da precedenti escavazioni.

Individuazione ortofotografica ed estratto delle schede del PdR con individuazione dell'assetto insediativo



-Pianificazione vigente: In parte compreso in ATE_2, in parte E3 - Aree agricole di collina con caratteri paesaggistici e di tutela ecologica

-Proposta di variante: NUOVA PREVISIONE - Si riconosce in parte lo stato dei luoghi di fatto occupato da deposito di residui di lavorazione di cava. Mediante PDC verrà compensato realizzando un ripristino ambientale ai margini orientali della roggia Rino.

-Obiettivo: Riconoscere lo stato fisico dell'uso del suolo proponendo una compensazione ambientale
Il sub-ambito B dovrà essere oggetto di riqualificazione, a cura e spese della proprietà, mediante completo rimodellamento eseguito con terreno vegetale e piantumazione in modo da ricostituire la continuità paesaggistica con le aree poste a nord.
Si prescrive la demolizione dei corpi edificati, la bonifica eventuale, il trattamento dei bordi stradali sia per l'ambito A che per l'ambito B.
A conclusione dei lavori di riqualificazione si prenderà atto con riclassificazione delle aree. Il deposito materiali nel sub-ambito A dovrà interessare esclusivamente la porzione centrale.

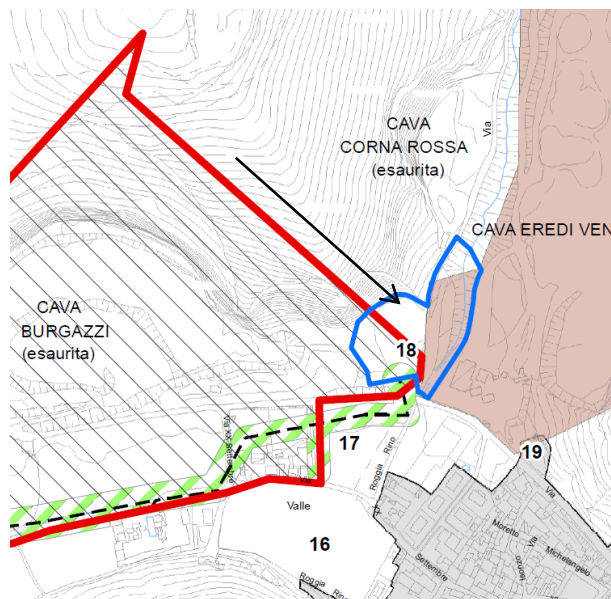
-Capacità insediativa
rispetto alla
pianificazione vigente: *non è prevista edificazione*



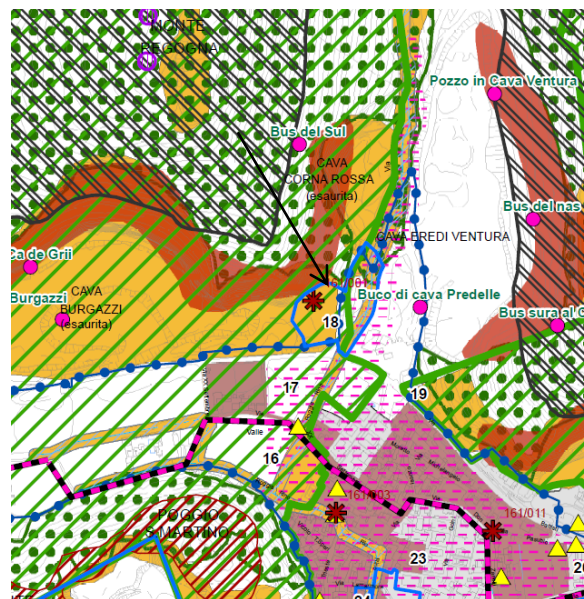
-Destinaz. ammesse: Prevalente: deposito materiali – esclusivamente per il sub-A.

-Prescriz. ambientali: Il sub-ambito B dovrà essere oggetto di riqualificazione, a cura e spese della proprietà, mediante completo rimodellamento eseguito con terreno vegetale e piantumazione in modo da ricostituire la continuità paesaggistica con le aree poste a nord.

Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali: Aree dismesse; ATE ambiti territoriali estrattivi

Sensibilità ambientali: Aree di tutela archeologica oggetto di ritrovamenti e indagini – aree caratterizzate da classe di fattibilità geologica 4°; PLIS Parco Locale di Interesse Sovracomunale; Perimetrazione di aree a rischio idrogeologico molto elevato;

-Classif. geologica.: Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; per il sub-A dovranno essere adottate e comunicate tutte le misure finalizzate alla riduzione dell'eventuale sviluppo di polveri.

- Acqua: Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodiv.: Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree allo stato di fatto compromesse. Il sub-ambito B dovrà essere oggetto di riqualificazione, a cura e spese della proprietà, mediante completo rimodellamento eseguito con terreno vegetale e piantumazione in modo da ricostituire la continuità paesaggistica con le aree poste a nord.



-Suolo: Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi suoli allo stato di fatto utilizzati per attività produttive connesse all'escavazione.
Il sub-ambito B dovrà essere oggetto di riqualificazione, a cura e spese della proprietà, mediante completo rimodellamento eseguito con terreno vegetale e piantumazione in modo da ricostituire la continuità paesaggistica con le aree poste a nord.

-Paesaggio e beni cult.: Le aree oggetto di PR sono localizzate all'interno dell' ambito del PLIS delle colline di Brescia; dall'analisi delle carte della sensibilità emerge che il contesto è classificato come area di tutela archeologica oggetto di ritrovamento e indagini

-Pop. e salute umana.: -

-Qualità amb. urbano.: **Traffico** – considerato l'attuale uso delle aree ai fini non si prevede un aumento di traffico.

Rifiuti – invarianza rispetto all'attuale uso dei luoghi e ai materiali interessati.

Clima acustico - In sede di PR sarà dimostrata la conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale mediante specifiche analisi di valutazione previsionale di impatto acustico con successiva verifica post intervento.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante intercetta elementi ambientali particolarmente sensibili sia dal punto di vista idrogeologico che paesistico/culturale. Infatti le aree interessate dalla proposta di Piano ricadono all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle colline di Brescia, si caratterizzano come aree di tutela archeologica oggetto di ritrovamenti e indagini, nonché si caratterizzano per fattibilità geologica 4°.

Nello specifico, rispetto alle compensazioni ambientali, la previsione urbanistica incide positivamente rispetto al sistema ecologico andando ad introdurre prescrizioni per il sub comparto B volte alla riqualificazione mediante rimodellamento costituito da terreno vegetale e piantumazione con finalità di continuità paesaggistica delle aree poste a nord.

In sede attuativa, al fine di meglio dichiarare l'osservanza dei temi sensibili sopra esposti, si dovranno mettere in campo indagini volte a meglio approfondire le seguenti tematiche:

- Riconcontro della presenza di aree di tutela archeologica;
- Valutazione dell'impatti paesistici e di interferenza con il PLIS mediante uno studio approfondito delle mitigazioni ambientali messe in campo;
- Aspetti idrogeologici atti a dimostrare la conformità degli interventi.
- Dovranno essere soddisfatte le disposizioni di cui alla l.r. 31/2014 in merito alle tematiche del bilancio del consumo di suolo. A tale proposito si rimanda alle verifiche urbanistiche condotte in sede di redazione della variante.
- Per il sub-A dovranno essere adottate e comunicate tutte le misure finalizzate alla riduzione dell'eventuale sviluppo di polveri.



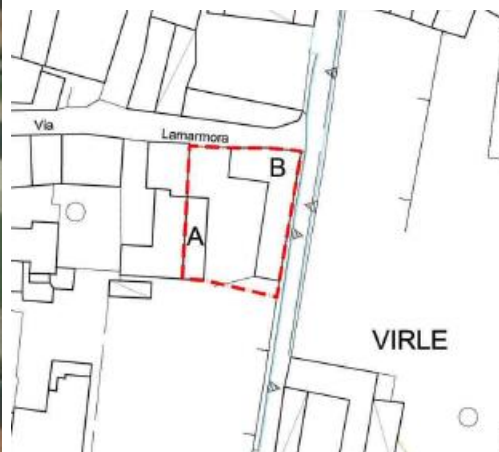
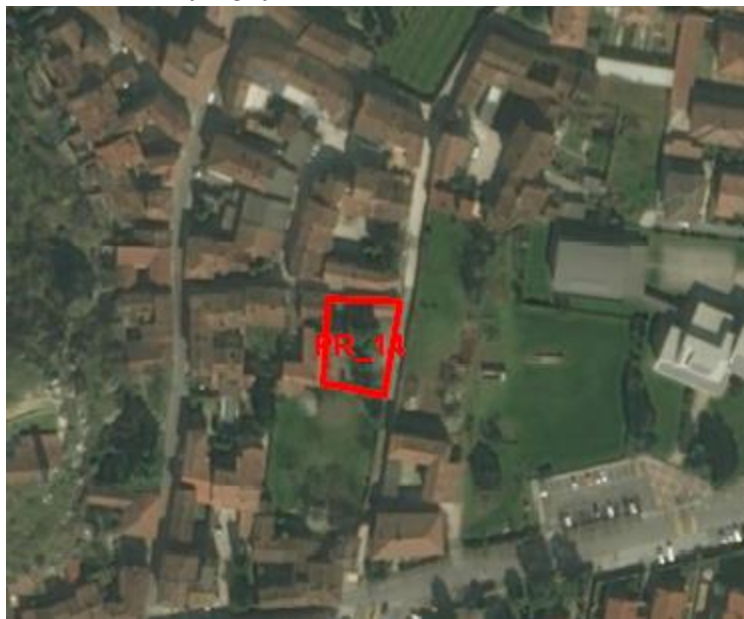
ID variante: **24**

-Denominazione: **PR14 Via Lamarmora**

-Localizzazione: Via Lamarmora

-Stato di fatto: L'area perimetrata è di proprietà pubblica e comprende due distinti edifici. Quello contraddistinto con la lettera B è in disuso da anni.

Individuazione ortofotografica ed estratto delle schede del PdR con individuazione dell'assetto insediativo



-Pianificazione vigente: Area classificata nel Piano dei Servizi

-Proposta di variante: NUOVA PREVISIONE - area di proprietà comunale Finalizzata alla alienazione.

-Obiettivo: Alienazione di patrimonio pubblico dismesso e realizzazione di connessione pedonale

-Capacità insediativa
rispetto alla
pianificazione vigente: *Invariato come esistente*

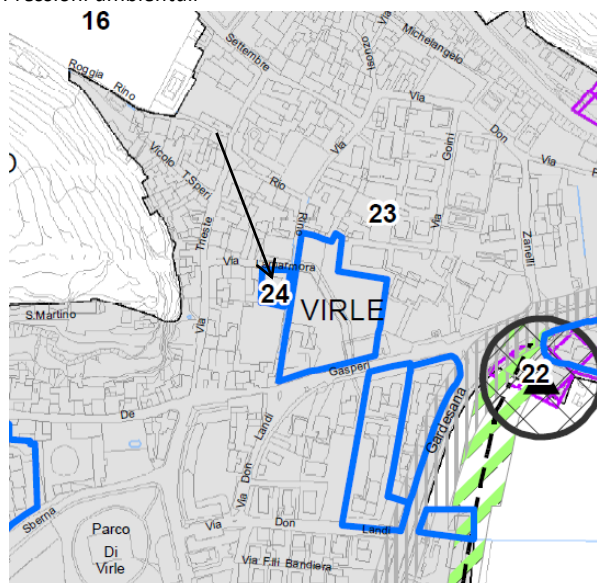
-Destinaz. ammesse: Prevalente: residenziale.

-Prescriz. ambientali: -

-Mitigazioni e comp.: -



Pressioni ambientali



Sensibilità ambientali



-Interferenze:

Pressioni ambientali:-**Sensibilità ambientali:** parte in classe di fattibilità 4°; perimetrazione aree a rischio idrogeologico molto elevato; nuclei di antica formazione

-Classif. geologica.:

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni;

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Aria:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

- Acqua:

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche.

-Flora, Fauna e biodivers.:

Il progetto di trasformazione urbanistica interessa aree già urbanizzate non particolarmente sensibili dal punto di vista della biodiversità.

-Suolo:

Il progetto di trasformazione urbanistica non determina impatti sul sistema agronomico e zootecnico trattandosi di suolo già urbanizzato.

-Paesaggio e beni cult.:

In sede di PR si procederà all'esame dell'impatto paesistico ai sensi di quanto stabilito dalle NTA del PPR art. 35

-Pop. e salute umana.: -

-Qualità amb. urbano.:

Traffico –Non si prevede un incremento di traffico veicolare.**Rifiuti** – non si determina un incremento della produzione di rifiuti.**Clima acustico** – Non si prevedono interferenze rispetto al clima acustico.



VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.



10.1 Varianti alla normativa

La presente proposta di variante si costituisce inoltre di precisazioni e modifiche alla normativa. In allegato alla proposta di Piano si allegano le NTA con testo comparto nel quale è possibile riscontrare tutte le modifiche apportate.

Da un punto di vista generale valutate le analisi condotte nel presente Rapporto ambientale si definisce che le modifiche alle NTA non determinano effetti significativi sulle componenti ambientali in quanto:

- le proposte di variazioni non determinanti incremento significativo del peso insediativo, tali da non alterare la sostenibilità del dimensionamento teorico di Piano;
- le variazioni non determinanti consumo di suolo agricolo;
- le modifiche riguardano sostanzialmente il recepimento in normativa di disposizioni di leggi preordinate, nonché finalizzate ad una loro migliore gestione interna anche da parte degli uffici tecnici comunali.



11 Aggiornamento della componente geologica del PGT

La presente proposta di variante riguarda effetti positivi connessi all' Aggiornamento della Componente geologica del Piano di Governo del Territorio (PGT) al fine di recepire le aree allagabili delimitate nelle Mappe di Pericolosità contenute nel Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) lungo il Reticolo Secondario di pianura (RSP)

11.1 Recepimento di puntuale modifica di elementi idrografici appartenenti al Reticolo Idrico Minore

La presente proposta di variante, senza che ciò determini particolari effetti ambientali, riguarda il Recepimento di una puntuale modifica di elementi idrografici appartenenti al Reticolo Idrico Minore riportati nell'elaborato tecnico normativo vigente (reticolo minore interno all'area di cava) per l'acquisizione dei pareri regionali.

Si prevede a tal fine l'acquisizione di specifica Documentazione Tecnica prodotta dal Comune o dall'Operatore che giustifichi e motivi lo stralcio del tratto di RIM in questione, da inviare allo STER di Brescia per la richiesta di Parere.

Si prevede la predisposizione dell'adeguamento delle tavole grafiche dell'elaborato Tecnico-Normativo del Reticolo Idrico limitatamente alle modifiche al RIM richieste e secondo quanto previsto dalla D.G.R. X/4229 del 23/10/2015 "Riordino dei Reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di Polizia Idraulica" ed il suo recepimento nel PGT vigente.



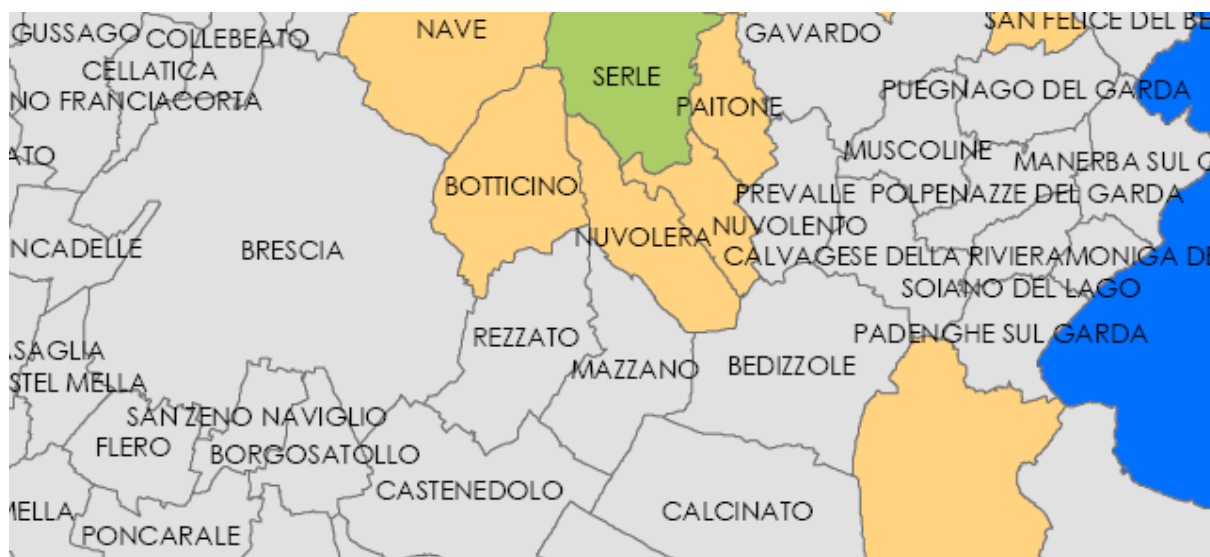
(TITOLO V) POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

La Direttiva 92/43/CEE, il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. e la D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i., nonché la L.R. 7/2010, prevedono che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 siano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza Comunitaria (V.I.C.). Una circolare della Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, ha infatti precisato quanto segue: “[...] I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a: a) comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS, b) comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping), dovranno avviare, all’interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti di PGT, anche dello studio d’incidenza (con i contenuti di cui all’Allegato G del DPR 357/97 e all’Allegato D della DGR 14106/2003. I contenuti preliminari del citato studio di incidenza dovranno essere ricompresi nel rapporto ambientale [...]”.

La rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell’allegato 1 della medesima;
- Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

In coerenza con quanto sopraesposto il territorio comunale di Rezzato non è interessato dalla presenza di siti che concorrono a formare la Rete Natura 2000. Pertanto la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica non necessita di essere accompagnata dalla Valutazione di Incidenza.





(TITOLO VI) IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il presente Titolo X del Rapporto ambientale della Variante al PGT di Rezzato ha la finalità di fornire, le informazioni relative a:

- *Informazioni sul sistema di monitoraggio e indicazioni sulle modalità di attuazione del monitoraggio.*

Il Rapporto Ambientale della V.A.S. del PGT vigente prevede un set di indicatori che tenevano conto delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo. In quella sede si era ritenuto pertinente, per il contesto in esame, organizzare il set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che, per comodità di analisi ed efficacia comunicativa, nonché in vista della successiva definizione degli indicatori da usarsi per il monitoraggio del Piano. Queste, dunque, le aree tematiche in cui venivano suddivisi gli indicatori:

- aria;
- acqua;
- suolo;
- paesaggio, natura;
- ambiente urbano.

Gli indicatori di seguito riportati seguono la metodologia messa a punto dall' OCSE nonché dell' Agenzia Euroipea dell'Ambiente e definita **"Pressione – Stato – Risposta"**.

TEMA	1	ARIA	
indicatore	1.0	PM10	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2016	SINTESI VARIAZIONE
media annua Concentrazione $\mu\text{g}/\text{m}^3$	42,1	39,5	Si registra una lieve diminuzione della concentrazione media annuale, che, pur rimanendo elevata, nel 2016 rispetta il limite di legge.
Tipologia PSR	P	P	Anche i numeri dei superi del limite della
fonte	ARPA	ARPA	media giornaliera (limite $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) hanno avuto un lieve calo passano da 90 nel 2013 a 82 nel 2016.
descrizione	Quantifica le emissioni di particolato PM10 in grado di penetrare nelle vie respiratorie		
finalità	Monitoraggio dell'andamento delle emissioni di particolato sul territorio		

TEMA	2	ACQUA	
indicatore	2.1	Acqua potabile addotta	
MONITORAGG	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mc/anno	2.049.795	2.694.700	Si registra un significativo aumento del fabbisogno idrico nel corso degli anni,
Tipologia PSR	P		con un aumento pari al 31 % nel 2016
fonte	Gestore/ATO		rispetto al 2013
descrizione	Entità dei consumi di acqua potabile immessa nella rete del pubblico acquedotto.		
finalità	Monitoraggio dell'evoluzione, nel corso del tempo, del fabbisogno idrico e tener conto delle perdite della rete di distribuzione.		

indicatore	2.2	Acqua potabile contabilizzata	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
%	68%		
Tipologia PSR	P		
fonte	Gestore/ATO		
descrizione	% dell’acqua potabile contabilizzata in rapporto alla quantità di acqua potabile emunta ai pozzi e immessa nella rete di distribuzione.		
indicatore	2.3	Qualità acque superficiali – STATO ECOLOGICO	
MONIT.	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014	SINTESI VARIAZIONE
Classe	BUONO	SUFFICIENTE	Si registra un peggioramento nella classificazione dal 2013 al 2016, sulla base dei dati biologici e chimici della qualità dell’acqua
Tipologia PSR	S		
fonte	ARPA		
descrizione	Classificazione in base alla classe più bassa relativa agli elementi biologici, agli elementi chimico-fisici a sostegno e agli elementi chimici a sostegno Le classi di stato ecologico sono cinque: ELEVATO (blu), BUONO (verde), SUFFICIENTE (giallo), SCARSO (arancione), CATTIVO (rosso).		
finalità	valutazione dello stato ecologico nel tempo		
indicatore	2.4	Qualità acque superficiali – STATO CHIMICO	
MONIT.	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014	SINTESI VARIAZIONE
Classe	BUONO	BUONO	Non si registrano variazioni nel corso del tempo
Tipologia PSR	S		
fonte	ARPA		
descrizione	Classificazione rispetto agli standard di qualità per le sostanze o gruppi di sostanze dell’elenco di priorità. Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa è classificato in BUONO stato chimico (blu) complessivo sul corso d'acqua. In caso contrario, la classificazione evidenzierà il mancato conseguimento dello stato BUONO (rosso)		
finalità	Verifica del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		
indicatore	2.5	Numero pozzi /sorgenti	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
n.	4		
Tipologia PSR	P		
fonte	Comune		
descrizione	Struttura artificiale, da cui si estrae dal sottosuolo l'acqua delle falde, che possono essere freatiche oppure artesiane, a seconda che il flusso dell'acqua che le permea sia "a pelo libero" oppure "in pressione"		

finalità	Monitorare lo stato di sfruttamento della risorsa idrica di falda		
TEMA	3 SUOLO		
indicatore	3.1	Aree a seminativo	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
ha	889.47	889.47	
Tipologia PSR	S	S	
fonte	Comune/Cam.Com	Comune/Cam.Comm.	

descrizione	Aree soggette alla pratica agricola del seminativo semplice		
finalità	Monitoraggio del patrimonio agricolo che permane in ambito comunale, anche al fine di eventuali azioni di tutela e di promozione della pratica agricola		
indicatore	3.2	Superficie cave attive	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
ha	123	114	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Piano Provinciale		
descrizione	Estensione della superficie occupata da cave di sabbia e ghiaia attive		
finalità	Monitoraggio delle attività estrattive in attività e programmazione delle operazioni		
Note	ATE 5 esaurita per una superficie pari a 40.000 mq		
indicatore	3.3	Superficie discariche attive	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
ha	/	18,50	
Tipologia PSR	/	P	
fonte	/	Comune	
descrizione	Estensione della superficie occupata da discariche		
finalità	Monitoraggio delle attività di discarica		

TEMA		4	PAESAGGIO/NATURA	
indicatore	4.0	Aree a significativa naturalità		
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE	
ha	460	460		
Tipologia PSR	S	S		
fonte	Comune	Comune		
descrizione	Patrimonio boscato e ambiti collinari a significativa naturalità, compresa l'area del PLIS			
finalità	Monitoraggio del patrimonio naturale			

TEMA		5 AMBIENTE URBANO	
indicatore	5.1	Aree urbanizzate	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	5.236.952	5.236.952	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Non considera le aree estrattive, le discariche e le aree di cantiere. Sono qui considerate come urbanizzate le seguenti categorie: Urbanizzato residenziale, Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione, attuate o in previsione di attuazione		
finalità	Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione		
indicatore	5.2	Indice di urbanizzazione	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
%	28.7	28.7	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Comune	Comune	

descrizione	Indice di urbanizzazione: (Urbanizzato residenziale + Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione) * 100 / superficie comunale		
finalità	Evoluzione temporale della superficie comunale urbanizzata		
indicatore	5.3	Urbanizzato a destinazione residenziale	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	1.600.000	1.600.000	
Tipologia PSR	S	S	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Le aree che, in base agli strumenti urbanistici comunali attualmente vigenti, sono destinate prevalentemente alla residenza		
finalità	Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione residenziale		
indicatore	5.4	Aree produttive e commerciali esistenti	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	1.435.959	1.435.959	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Le aree che, dagli strumenti urbanistici comunali, sono destinate alle sole attività produttive, con una netta e definita vocazione funzionale all'interno dell'urbanizzato.		
finalità	Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione		
indicatore	5.5	Aree per servizi pubblici	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	736.663	736.663	
Tipologia PSR	R	R	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Quantità di aree destinate, ai servizi pubblici in generale, comprese le aree per il verde pubblico e gli impianti sportivi, oltre alle aree destinate all'ubicazione di strutture edilizie (scuole, uffici, ospedali), per servizi pubblici specifici, comprese le zone F		
finalità	Analisi della disponibilità di aree e spazi per i servizi pubblici in ambito urbano		
indicatore	5.6	% aree residenziali/urbanizzato	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
%	30.55	30.55	
Tipologia PSR	P/S	P/S	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Rapporto tra la quantità di superficie destinata alla residenza e la superficie urbanizzata complessiva		
finalità	Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo		
indicatore	5.7	% aree produttive e commerciali/urbanizzato	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
%	27.42	27.42	
Tipologia PSR	P/S	P/S	
fonte	Comune	Comune	

descrizione	Rapporto tra la quantità di superficie destinata alle attività produttive, commerciali e direzionali e la superficie urbanizzata complessiva		
finalità	Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo		
indicatore	5.8	Superficie infrastrutture di trasporto	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	1.620.933	1.620.933	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Superficie delle aree destinate a strade, autostrade, ferrovia e parcheggi pubblici in ambito comunale		
finalità	Definizione della superficie artificializzata destinata/riservata alle infrastrutture		
indicatore	5.9	Parcheggi pubblici	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
mq	183.761	183.761	
Tipologia PSR	S/R	S/R	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	Disponibilità di spazi per la sosta degli autoveicoli in ambito urbano		
finalità	Valutazione della disponibilità di parcheggi e sua evoluzione nel tempo, al fine di facilitare gli spostamenti pedonali e l'eventuale istituzione di zone a traffico limitato o di zone precluse alla circolazione degli automezzi privati		
indicatore	5.10	Impianti per tele-radiocomunicazione	
MONIT.	ANNO 2013	ANNO 2017	SINTESI VARIAZIONE
n.	5	8	
Tipologia PSR	P	P	
fonte	Comune	Comune	
descrizione	L'indicatore definisce il numero di antenne SRB e di impianti per tele-radiocomunicazione presenti sul territorio comunale, distinguendole, a seguito della diversa scala di potenza all'antenna - per tipologia e indicando il numero di antenne attive e il numero di siti in cui queste sono posizionate, a seguito dell'utilizzo di una stessa struttura per il posizionamento di più ripetitori		
finalità	Evoluzione nel tempo della presenza di sorgenti di campi elettromagnetici presenti in ambito comunale		